

PIANO SOCIALE

del Comune di Merano 2020-2022



Interventi per i settori chiave delle politiche per gli anziani, le famiglie e i giovani nonché per il settore migrazione-integrazione-convivenza



STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO

Ringraziamo i collaboratori e le collaboratrici delle organizzazioni e strutture pubbliche e private del settore dei servizi sociali, i rappresentanti dei servizi sanitari che collaborano strettamente con i servizi sociali e tutta la cittadinanza che ha contribuito all'elaborazione di questo Piano sociale del Comune di Merano.

Coordinamento generale:

Sabine Raffeiner

Brigitta Dunkl



Gruppo di lavoro Chiron – formazione & ricerca, Bolzano:

Karl Gudauner - direzione di progetto

Cornelia Dell'Eva

Heidi Flarer

Sabina Frei

Bernd Karner

Klaus Tumler

Gruppo di indirizzo:

Andrea Rossi - Vicesindaco del Comune di Merano

Stefan Frötscher - ssessore comunale

Barbara Nesticò - Direttrice della Ripartizione V - Cultura, tempo libero e affari sociali

Sabine Raffeiner - Direttrice dell'Ufficio servizi sociali del Comune di Merano

Brigitta Dunkl - Funzionaria amministrativa dell'Ufficio servizi sociali

Florian Prinoth - Direttore dei servizi sociali della Comunità

Comprensoriale Burgraviato

Silvia Gretter - Servizi sociali della Comunità Comprensoriale Burgraviato

Christian Wenter - Primario della Ripartizione Geriatria, Ospedale di Merano

Karl Tragust - già Presidente dell'ASSE

Grafica: Crossbone Designs

Le copie del Piano sono reperibili presso:

Comune di Merano Ufficio servizi sociali

Via Portici 192 - 39012 Merano

Tel. 0473 250400

E-mail: info@comune.merano.bz.it

Il Comune di Merano si trova anche su internet:

www.comune.merano.bz.it

Commenti e proposte sono sempre ben accetti.

Settembre 2018-Novembre 2019

Premessa

COMPITI DEL COMUNE E PRIORITÀ DEL PIANO SOCIALE

Attenta alle esigenze delle famiglie, aperta alle richieste dei giovani, rispettosa nei confronti delle persone anziane, ma anche in prima linea nella gestione della convivenza tra persone provenienti da contesti culturali differenti: ecco come noi amministratori comunali intendiamo e viviamo il concetto di responsabilità sociale. Il Comune di Merano crea le premesse per una crescita positiva della città, gestendo in prima persona i servizi o delegandoli ad altri gestori. Vive il proprio compito di amministratore con l'occhio costantemente rivolto alle esigenze delle persone e, giorno dopo giorno, funge da interlocutore per i problemi delle cittadine e dei cittadini. Per assolvere questo compito il Comune di Merano lavora a stretto contatto con il Distretto sociale, le scuole, la Sanità e anche con altri enti pubblici, in particolare l'Amministrazione provinciale ma anche le strutture private.

La nostra è una comunità grande e articolata. E voi, come cittadini e cittadine meranesi contribuite quotidianamente a darle corpo e identità: in famiglia, nei rapporti di vicinato, al lavoro, nel tempo libero. Il Piano sociale 2020-2022, approvato dal Consiglio comunale il 26 novembre 2019, racchiude le sollecitazioni e le idee per la futura gestione della collettività proposte da voi, dai partner sociali, dalla società civile e dalle diverse realtà attive in campo sociale.

Tra i focus del Piano sociale 2020-2022 vi sono i settori nei quali il Comune di Merano ha competenza propria e di cui ha responsabilità diretta:

- gli interventi per le famiglie, intesi come campo d'azione a tutto tondo, dalle strutture per la prima infanzia alla pianificazione scolastica fino all'edilizia abitativa,
- gli interventi per le persone anziane e per i giovani, due settori specifici di grande importanza,
- l'area tematica che comprende migrazione, integrazione e convivenza, intesa come arricchimento e sfida per una società fruttanto più varia e diversificata.

Va pertanto a tutte e tutti voi l'invito a partecipare attivamente alla realizzazione di questo Piano per rendere la nostra città ancora più piacevole e vivibile.



Vicesindaco **Andrea Rossi**, sindaco **Paul Rösch**, assessore **Stefan Frötscher**

Indice

Impressum	2
Premessa	3
1 Introduzione generale al Piano sociale di Merano.....	5
2 Lo sviluppo delle condizioni di base	11
2.1 L'andamento demografico nel Comune di Merano: immigrazione e invecchiamento della società ...	11
2.2 Nuclei familiari e abitazioni.....	15
2.3 L'andamento dell'occupazione.....	18
2.4 I gruppi di utenza	21
2.5 Il carico della società in ordine agli impegni familiari	22
2.6 Censimento dell'industria e dei servizi.....	23
2.7 Previsioni sui trend di sviluppo.....	24
3 Obiettivi e misure trasversali.....	29
3.1 Strumenti di coordinamento e di pianificazione.....	30
3.2 Sviluppo urbano partecipativo	33
3.3 Sviluppo della comunità a livello di quartiere.....	34
3.4 L'abitazione, un bisogno fondamentale	39
3.5 Mobilità sostenibile.....	42
4 Obiettivi e interventi per anziani	44
4.1 Il compito delle politiche comunali per gli anziani	44
4.2 Rafforzamento dell'autonomia degli anziani nel contesto di vita abituale	45
4.3 Un Comune a misura di anziano	47
4.4 Ampliamento delle offerte per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa	48
4.5 Ampliamento delle offerte di assistenza domiciliare e di strutture semiresidenziali	50
4.6 Garanzia e sviluppo dell'offerta di assistenza residenziale nell'ambito di un sistema a più livelli ...	53
4.7 Introduzione di una lista d'attesa unica per le strutture residenziali per anziani.....	55
5 Giovani	56
5.1 Merano città aperta.....	58
5.2 Consapevolmente autonomi	60
5.3 Giovani visibili.....	64
6 Obiettivi e interventi nel settore famiglia.....	68
6.1 Facilitare, incentivare e sostenere il lavoro in rete.....	68
6.2 Gestire lo spazio cittadino nel rispetto delle famiglie	71
6.3 Ampliamento dei servizi familiari e sollievo per i bilanci familiari	75
7 Settore migrazione-integrazione-convivenza	78
7.1 Merano all'insegna dell'integrazione	78
7.2 Sostegno della società civile	82
7.3 Ponti per creare una patria alla seconda generazione.....	84
7.4 Cultura come strumento di mediazione tra concittadini locali, naturalizzati e nuovi	86
8 Prospettive per altri settori di politica sociale	88
8.1 Persone disabili.....	88
8.2 Parità tra donne e uomini	88
8.3 Prevenzione delle dipendenze	89
9 Bibliografia.....	90

1 Introduzione generale al Piano sociale di Merano

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Per garantire uno sviluppo continuo dei servizi sociali erogati, il Comune di Merano ritiene di fondamentale importanza elaborare un Piano sociale che funga da quadro di riferimento per sé e per gli altri attori coinvolti. Il fatto che a livello provinciale non sia più stato approvato un Piano sociale dal 2009 rende la pianificazione locale ancora più importante anche se, allo stesso tempo, più difficoltosa. L'aggiornamento del Piano sociale a livello comunale è stato intrapreso con l'obiettivo di sviluppare concetti che riguardano le sfide proprie della Città di Merano e le competenze specifiche del Comune. Come punti cardine sono stati scelti i seguenti temi: le politiche per gli anziani, i giovani e le famiglie, e il settore migrazione – integrazione – convivenza, ambito solo in parte nuovo e assai strutturato. L'obiettivo generale del Comune consiste nel creare, all'interno dello sviluppo generale della città, possibilità di crescita sia per i giovani che per gli anziani, per far sì che tutta la cittadinanza si senta a casa propria. In ciò sono compresi l'assistenza alla prima infanzia, ad esempio gli asili e l'offerta scolastica, ma anche l'allargamento delle possibilità lavorative, l'inserimento nella comunità e le opportunità per il tempo libero, oltre all'organizzazione attiva e l'assistenza agli anziani. Nei campi appena citati il Comune di Merano gestisce direttamente i servizi, vi partecipa garantendo le condizioni di base per il loro svolgimento, oppure è coinvolto come partner istituzionale nella loro erogazione o nell'applicazione delle misure. Il Comune, in cooperazione con altri soggetti pubblici o privati, contribuisce in modo decisivo a realizzare a vantaggio dei suoi cittadini un'offerta di servizi sociali di qualità e adeguata al fabbisogno reale, e funge da punto di riferimento per i loro destinatari.

La base giuridica per la nuova edizione del Piano sociale a livello locale è la suddivisione delle competenze tra l'amministrazione provinciale e i Comuni o enti incaricati ai sensi della LP n. 13/1991. L'amministrazione provinciale fissa l'orientamento generale delle politiche sociali, garantisce i rispettivi finanziamenti delle strutture e dei servizi, e svolge funzioni di controllo. Con la decentralizzazione della gestione dei servizi sociali ai Comuni e alle Comunità Comprensoriali sono state poste per tempo le

basi necessarie a una politica di servizi vicini alla popolazione, che ritroviamo anche nel settore sanitario. Alla luce delle sfide che la società di oggi deve affrontare, tale decisione si è sicuramente rivelata funzionale e lungimirante.

Il Piano sociale del Comune serve all'amministrazione come quadro di riferimento per la gestione e il controllo dei propri incarichi e di quelli delegati a terzi nel settore sociale. Esso ne esprime l'orientamento valoriale di base e gli approcci strategici, oltre ad identificare misure relative a problemi particolari di Merano o che rispondono alle sfide specifiche di un'area urbana.

PROCEDURA

L'aggiornamento dei dati sullo sviluppo della popolazione rispetto al 2008 ha costituito il punto di partenza del nuovo Piano sociale. Grazie ad esso si sono potute tracciare delle costanti nell'evoluzione dei gruppi destinatari delle politiche sociali, e si sono potuti avere indizi su nuove situazioni potenzialmente problematiche. Numerose interviste ad esperti e a rappresentanti di diverse istituzioni hanno delineato un quadro complessivo delle prestazioni sociali ad oggi fornite, e consentito una valutazione della responsabilità degli enti privati coinvolti. Rispettando la volontà espressa dall'amministrazione comunale sono state coinvolte la popolazione e le organizzazioni sociali: grazie ai focus group formati per le politiche giovanili, la famiglia e gli anziani, e per il tema complesso migrazione – integrazione e convivenza, il team di progetto ha potuto raccogliere direttamente informazioni sulle situazioni di bisogno, ed è riuscito a fare una valutazione delle qualità e dei punti di forza, ma anche di eventuali lacune e carenze delle prestazioni offerte. In quest'occasione sono state fatte molte proposte su come migliorare i servizi e l'assistenza agli interessati. Sono stati considerati sia i cambiamenti subentrati nelle caratteristiche dei gruppi destinatari delle politiche sociali e nella domanda di servizi, che i nuovi andamenti nell'offerta di sostegno, soprattutto nel campo dei gestori privati.

È stato comunque anche accertato che a Merano esiste un'ampia gamma di servizi sociali che, per la loro quantità e qualità, vengono percepiti come soddisfacenti, e dei quali bisogna garantire la continuità. Le istituzioni e i rappresentanti della società civile coinvolti nei focus group hanno presentato i loro pareri sulla definizione degli obiettivi e delle misure. La popolazione ha colto un'ulteriore possibilità di partecipare al processo prendendo parte all'assemblea civica di inizio settembre, durante la quale è stata presentata la bozza del Piano sociale. Il gruppo di indirizzo del Comune ha accompagnato l'elaborazione del Piano sociale e ha contribuito alla definizione degli obiettivi e alla scelta delle misure da intraprendere.

In seguito alla fase di discussione, rappresentanti delle istituzioni e cittadini hanno fornito stimoli su tematiche che non rientrano direttamente tra le competenze del Comune. Queste riguardano punti di connessione tra il Comune, il distretto sociale e il sistema sanitario come, ad esempio, problemi di cooperazione e nelle attività di pianificazione e controllo. Le numerose proposte relative a questioni sulle politiche per gli anziani, della sanità e nel campo della migrazione-integrazione-convivenza sono state raccolte in un unico documento emesso dall'Ufficio servizi sociali, che è stato inoltrato ai responsabili provinciali.

In questa nuova edizione del Piano sociale, al di là dei predetti punti, non saranno approfondite alcune tematiche, ad esempio il sostegno a persone disabili e il problema delle dipendenze; in questi campi la gestione non rientra tra le competenze del Comune, ma è regolata dagli strumenti di pianificazione a livello provinciale elaborati negli ultimi decenni. Non si terrà conto nemmeno del problema della parità fra uomini e donne, per il quale si sta elaborando il nuovo Piano d'azione 2020-2024. In questi ambiti il Comune è attivo come interlocutore istituzionale, partner di progetto e organismo finanziatore, e già nel 2019 ha convocato tavole rotonde per fare chiarezza sulle necessità d'intervento con le singole istituzioni e i destinatari.

LE CONDIZIONI SOCIALI DI BASE

Guardando al passato si può notare come in Alto Adige, grazie a un finanziamento adeguato, siano state adottate in modo continuativo efficaci misure di assistenza sociale. Ciò si può osservare anche nella realizzazione del Piano sociale provinciale 2007-2009. Con l'introduzione degli interventi per la non autosufficienza finanziati da introiti fiscali, nel 2007 l'Alto Adige, sfruttando al massimo le proprie competenze, ha assunto un ruolo di precursore in Italia. Nel 2016 le uscite della Provincia per gli assegni di cura ammontavano a 204.231.500 euro, ovvero il 43% della spesa complessiva in campo sociale. I servizi sociali delegati ai Comuni erano pari a 120 milioni di euro. Tra i risultati più notevoli può essere qui citato il Pacchetto famiglia, che nel 2016, tra gli assegni familiari della Provincia e quelli della Regione, ha fornito un sostegno economico superiore ai 68 milioni di euro. All'assistenza economica sociale e ai contributi di locazione sono stati dedicati 60,8 milioni di euro. 41,5 milioni di euro riguardavano invece le prestazioni per gli invalidi civili. Le uscite per l'assistenza alla prima infanzia e i servizi di assistenza integrativa ed extrascolastica ammontavano a circa 20 milioni di euro (dati tratti dall'Annuario statistico ASTAT 2017). Ad aumentare l'efficienza e la qualità della rete sociale hanno contribuito inoltre la creazione dell'ASSE –Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico –, i piani di settore per le persone con disabilità e per le dipendenze, la definizione di standard di qualità per le prestazioni sociali e il nuovo regolamento per la valutazione della non autosufficienza. Ad oggi l'Alto Adige dispone di una rete sociale efficiente alla quale, accanto all'amministrazione provinciale, ai Comuni e alle Comunità comprensoriali, contribuiscono anche enti privati.

L'aggiornamento del Piano sociale giunge in un momento di forti pressioni economiche per la mano pubblica. I bisogni sociali vengono valutati più severamente sotto l'aspetto della legittimità e del fabbisogno finanziario, soprattutto per quanto concerne la continuità dei servizi tradizionali, che costituiscono una parte consistente del budget per il settore sociale. D'altra parte, numerosi studi evidenziano la necessità di effettuare maggiori investimenti nel capitale sociale, in strutture e in servizi sociali nonché nello sviluppo della comunità, per compensare i deficit di mercato in un tessuto sociale fragile e creare spazio, tempo e consenso per il radicamento di stabilizzatori sociali.

SERVIZI NEI SETTORI INDIVIDUATI DAI PUNTI CARDINE

Nella zona urbana di Merano i servizi sociali sono offerti da diversi enti pubblici e privati, oltre che da organizzazioni non profit. La gestione dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni di assistenza domiciliare, del centro di assistenza diurna e di un asilo nido spetta direttamente al Comune, che la effettua con personale proprio o tramite una gestione esterna sulla base di contratti di servizio con strutture private. Un altro asilo nido e tre scuole materne sono gestiti da una cooperativa sulla base di un contratto di servizio. Altri ambiti di responsabilità diretta sono gli alloggi per persone anziane, l'assistenza a persone senza fissa dimora e le aree abitative per Sinti.

Alla Comunità Comprensoriale del Burgraviato sono delegati i servizi di base del distretto, l'assistenza socio-pedagogica di base e l'assistenza economica sociale. Essa gestisce i servizi di riabilitazione dalle dipendenze, la riabilitazione lavorativa per persone con disturbi mentali, e residenze e comunità di alloggio per persone con disabilità. La partecipazione del Comune di Merano è garantita dalla competenza sugli indirizzi e dalla presenza negli organi della Comunità comprensoriale.

Le case di riposo per anziani vengono gestite, a parte la Fondazione Pitsch, da enti privati; dal punto di vista del Comune l'aspetto centrale della questione è la pianificazione urbanistica legata allo sviluppo previsto della domanda. La mensa per anziani e i pasti a domicilio sono servizi offerti da gestori privati su incarico del Comune. Nel caso delle scuole materne e del Centro genitori-bambini si tratta di ambiti

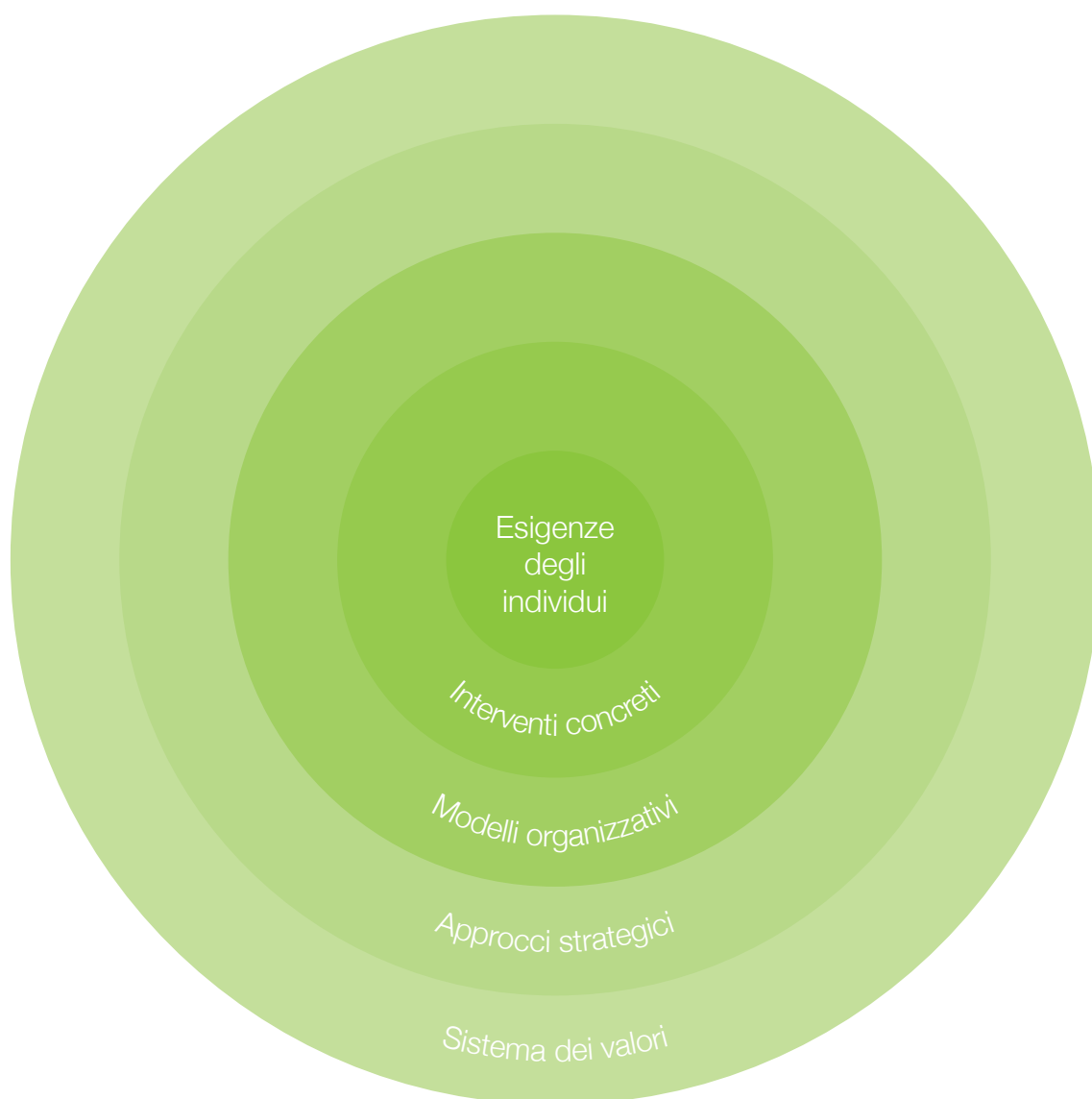
di competenza della Provincia, anche se questi impianti sono sostenuti dal Comune dal punto di vista organizzativo e finanziario. Simile è il caso dei centri giovanili, gestiti da un ente privato.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ORIENTAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Piano sociale provinciale 2007-2009 ha scelto come principi base per il lavoro sociale la vicinanza ai cittadini, la sostenibilità, la solidarietà, l'attenzione all'ambiente in cui viviamo e la partecipazione degli interessati, e li ha quindi concretizzati in otto obiettivi. L'attenzione per le difficoltà sociali deve consentire interventi tempestivi di prevenzione che partono dalla radice del problema. Vanno analizzati i fabbisogni che nascono dalle diverse situazioni di vita, e non solo i sintomi visibili in superficie. Informazione e consulenza a bassa soglia incentivano la responsabilità diretta e un efficace autoaiuto, mentre gli operatori garantiscono un'attenzione duratura ai problemi sociali. A tal fine vengono individuati a priori il fabbisogno e la finanziabilità, rendendo disponibili le risorse necessarie. La solidarietà diventa un'esperienza reciproca tra chi aiuta e chi viene assistito. Chi ha bisogno di aiuto deve avere la possibilità di essere coinvolto in quanto persona direttamente interessata, e di scegliere il tipo di aiuto e il soggetto erogatore.

I termini chiave del Piano sociale provinciale 2007-2009 non corrispondono soltanto ad un orientamento valoriale della politica sociale, ma anche a esigenze organizzative per il mantenimento di qualità ed efficienza.

Grafico 1: Rappresentazione schematica dei campi d'azione della politica sociale



Nelle linee guida del Piano sociale del Comune di Merano 2009-2011 sono stati ripresi molti concetti chiave del Piano sociale provinciale. Si è sottolineato in particolare il tema della cooperazione: la creazione di un consenso interetnico alle politiche sociali è una conquista importante per un Comune che registra quote praticamente equivalenti di cittadini di lingua tedesca e di lingua italiana.

Il Comune di Merano riveste una grande importanza nel distretto sociale e a livello comprensoriale, e per questo motivo viene dato grande rilievo alla cooperazione: le diverse istituzioni pubbliche devono trovare, in base alle loro competenze, una forma efficiente di collaborazione. Il Piano sociale 2009-2011 fa inoltre cenno alla necessità di integrare in questo sistema anche i soggetti privati che tradizionalmente gestiscono strutture e servizi sociali.

CONCETTI CHIAVE DEL PIANO SOCIALE DEL COMUNE DI MERANO 2020-2022

Il gruppo di indirizzo ha riconosciuto la perdurante validità delle linee guida seguite fino ad oggi; tuttavia si è anche presa coscienza che, per via degli sviluppi sociali intervenuti negli ultimi anni, devono essere messi in primo piano nuovi concetti chiave. Nel quadro complessivo delle politiche sociali si deve cercare di creare un insieme coerente di orientamenti valoriali di base, obiettivi strategici, modelli organizzativi e risposte concrete ai cambiamenti nei bisogni delle persone. Partendo da questo concetto generale e dal ruolo centrale delle persone nell'indirizzo della politica sociale sono stati scelti questi concetti chiave, validi per la durata del Piano sociale e per gli anni successivi:

- Sviluppo della comunità

I principali obiettivi dei servizi e degli aiuti di politica sociale sono la promozione della comunità e il suo sviluppo. Il rafforzamento della coesione nella società è sia un ideale etico-morale che un importante elemento organizzativo strutturale. Nel termine "sviluppo della comunità" sono riassunti tutti gli sforzi che puntano ad assicurare (nuovamente) l'inclusione, la solidarietà e la tolleranza nella società. Che questi fattori siano necessari per uno sviluppo fruttuoso della società lo ha dimostrato, tra gli altri, il rapporto 2017 del CENSIS. Per fare ciò sono necessari impulsi dal basso che, partendo dalle singole persone e dai piccoli raggruppamenti sociali, mettano in risalto il bisogno di aggregazione e che favoriscano il potenziale insito nell'orientamento della comunità.

- Consenso

La visione per il futuro della Città di Merano come spazio sociale richiede un largo consenso, per far sì che tutti gli attori sociali partecipino alla realizzazione degli obiettivi e delle misure. Il Comune funge in questo caso sia da stimolo che da moderatore: riassume visioni differenti in un concetto complessivo coerente e cerca un giusto compromesso fra aspettative e desideri divergenti. Durante i processi decisionali sulle strategie politiche, sulle misure da attuare e sui modelli organizzativi sono utili i processi che garantiscono il coinvolgimento dei destinatari e dei diversi attori sociali, ad esempio in contesti di dialogo o processi partecipativi.

- Responsabilità individuale

Il senso di responsabilità individuale dei cittadini è stato riconosciuto come una componente autonoma essenziale fra le misure di uno stato sociale. Essa deve muoversi in sinergia con gli strumenti di intervento della società civile e con la mano pubblica. La responsabilità individuale è collegata all'empowerment, quindi allo sforzo attivo, attuato autonomamente come persona, famiglia o comunità sociale, per risolvere problemi con successo e riuscire ad adattarsi ai cambiamenti nella società. Questo requisito, detto anche resilienza, sarà sempre più richiesto, visti i grandi cambiamenti tecnologici e gli stravolgimenti nel mondo del lavoro e nella vita di tutti i giorni.

- Attivazione delle risorse sociali disponibili

La società civile ha il compito di trovare e attuare soluzioni che permettano di superare le sfide sociali, ma anche di sostenere chi ha bisogno di aiuto, nel senso di un orientamento di vita generale, a pretendere da gestori privati e pubblici soluzioni organizzative idonee alle esigenze che possono sorgere nelle varie situazioni e fasi di vita. Assumono sempre più importanza i servizi informali creati dalle persone interessate e da organizzazioni civiche per coprire situazioni di bisogno sociale a livello di vicinato e quartiere. È inoltre indispensabile mantenere vivo il dialogo sociale in modo che gli attori della società svolgano, all'interno di un piano di copertura universale dello stato sociale, il proprio compito con una suddivisione adeguata delle responsabilità. In questo modo si potrà evitare la frammentazione della responsabilità sociale in nicchie di profitto e di non profitto, con la rispettiva creazione di clienti privilegiati o poco convenienti.

- Coordinazione

La presenza a Merano di diversi prestatori di servizi, sia pubblici che privati, porta con sé un accostarsi di filosofie e concetti aziendali differenti. Ciò richiede al Comune, sebbene esso non abbia formalmente alcuna responsabilità diretta, di assicurare un coordinamento ottimale dei servizi nel rispetto di standard comuni. A questo fine è necessaria la sensibilizzazione di tutti gli enti gestori verso strategie condivise e scopi operativi.

Nel caso in cui i servizi sociali siano offerti da prestatori pubblici e privati, come succede appunto a Merano, durante la loro erogazione si creano molti punti di contatto. Per evitare inconvenienti sono necessari regole e accordi preliminari. Per migliorare il coordinamento e la collaborazione servono inoltre incontri di pianificazione. Il dialogo tra esperti contribuisce ad assicurare soluzioni di alta qualità per chi fruisce dei servizi.

- Un mix di welfare

In Alto Adige il welfare sociale si basa su diversi pilastri. Questo sviluppo corrisponde alla tendenza a suddividere i compiti sociali tra diversi attori e prestatori. In primo piano, accanto alla responsabilità individuale, c'è soprattutto la famiglia. I sistemi di sostegno gratuiti e mutualistici della società civile presentano un grande potenziale di sviluppo. In un concetto di responsabilità sociale dal basso, sono gli aiuti pubblici ad essere presi per primi in considerazione. Questi hanno innanzitutto il compito di sostenere la responsabilità individuale e le iniziative della società civile, e di estendere il più possibile l'offerta dei servizi di assistenza dai servizi di tipo domiciliare e semi-residenziale a quelli di tipo residenziale. Attualmente si registra una tendenza che, contrariamente ai modelli di welfare finora in uso (Esping Andersen) che pongono in primo piano il mercato, lo Stato o sistemi di gestione familiari-cooperativistici, va più verso un accavallamento e collegamento di approcci, attori e gestori diversi. Questa è una funzione importante del Comune, che in questo piano è stata ripresa più volte. Al contrario lo Stato e la Provincia hanno il compito fondamentale di regolamentare in modo chiaro e univoco i desideri, diritti e doveri degli interessati e di provvedere alla copertura finanziaria dei bisogni.

- Garanzia di qualità

In molti campi i servizi sociali sono delegati a prestatori di servizi esterni. Nei rispettivi contratti sono specificate le richieste qualitative che l'impresa incaricata deve rispettare. In questi casi, l'ente pubblico responsabile deve condurre controlli regolari per verificare il rispetto degli standard qualitativi da parte del prestatore di servizi esterno, così da garantire in modo duraturo il livello qualitativo delle prestazioni.

2 Lo sviluppo delle condizioni di base

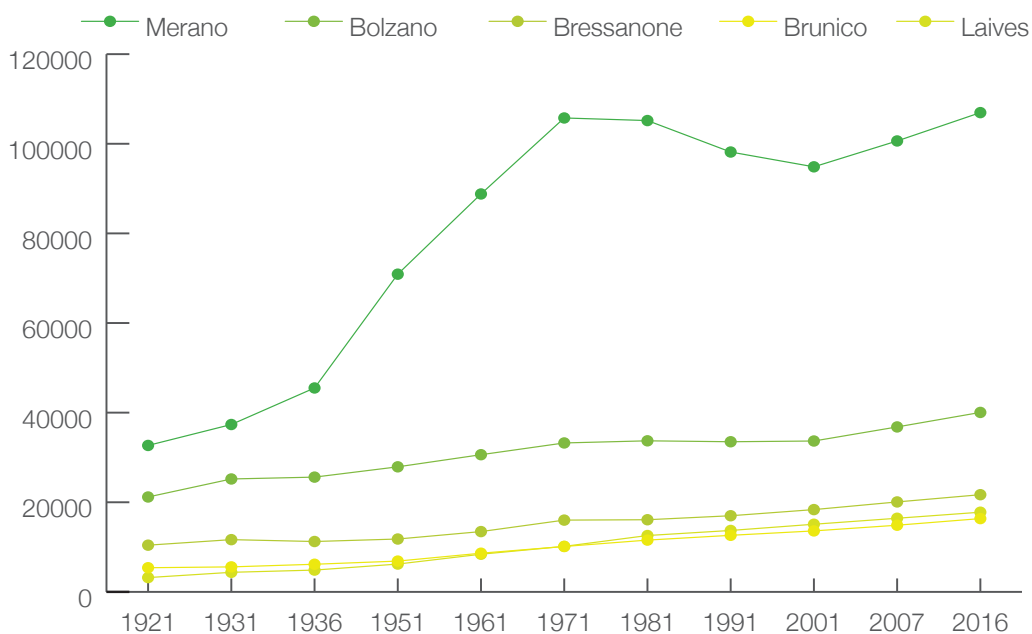
2.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL COMUNE DI MERANO: IMMIGRAZIONE E INVECCHIAMENTO DELLA SOCIETÀ

L'andamento della società è caratterizzato da alcuni trend costanti, ma anche da cambiamenti dovuti a diversi fattori. Le persone si aspettano risposte dalle istituzioni in merito a nuove situazioni di disagio. La politica e l'amministrazione recepiscono il cambiamento e spesso anche un acutizzarsi del bisogno sociale. Le serie storiche di dati sulla composizione della popolazione e sulle caratteristiche delle varie fasce d'età e dei nuclei familiari forniscono le prove

empiriche per gli sviluppi in atto. In questo capitolo presentiamo dati statistici sull'andamento demografico e altri rilevamenti che forniscono la base per individuare le situazioni di bisogno e per definire l'orientamento delle politiche sociali a Merano.

La tendenza di una continua crescita della popolazione persiste anche nel Comune di Merano, come in tutti i maggiori centri dell'Alto Adige. Secondo i dati del registro anagrafico, al 31/12/2017 risiedevano a Merano 40.594 persone, con un aumento del 21% rispetto al 1987.

Figura 2-1 Andamento demografico nei maggiori centri dell'Alto Adige 1921 - 2016



Fonte: Dati Astat 2017, Popolazione al 31/12 del rispettivo anno, elaborazione propria

Sull'aumento della popolazione incide soprattutto l'immigrazione degli ultimi tre decenni. Ciò risalta ancora di più se si considera che a Merano il saldo naturale (differenza tra i nati vivi e i decessi), dopo 20 anni, è tornato ad essere quasi continuamente positivo solamente dal 2006. Fattori determinanti per tale fenomeno sono l'immigrazione, con un saldo migratorio positivo¹ a tre/quattro cifre da 15 anni, ma anche un tasso di natalità maggiore tra le donne straniere che vivono nella provincia di Bolzano: una straniera partorisce in media 2,5 bambini, mentre il tasso di fecondità totale delle donne locali è di 1,6 bambini.²

Al 31/12/2017 un o una meranese su cinque con meno di 20 anni aveva una cittadinanza straniera; lievemente più alta era invece la quota di bambini stranieri tra i bambini in età prescolastica. Tra le dieci nazioni più rappresentate nella popolazione straniera, al primo gennaio 2017³ spiccava l'Albania (quasi 1.000 persone), seguita da Germania, Macedonia, Kosovo, Marocco, Pakistan, Romania, India, Slovacchia e Ucraina. In totale la quota di concittadini stranieri nel Comune di Merano a fine 2017 era pari al 16,3%, con un +4% rispetto a dieci anni prima. Merano rientra così tra i dieci Comuni altoatesini con la maggiore quota di stranieri, piazzandosi al quinto posto dopo Fortezza, Salorno, Ponte Gardena e Brennero, e ha una quota di stranieri maggiore rispetto ad altri grandi centri come Bolzano (14,1%), Bressanone (10,1%) o Vipiteno (10,9%).⁴

Figura 2-2 Età della popolazione residente nel Comune di Merano per cittadinanza (registro anagrafico, situazione al 31 dicembre 2017)

Classi di età	Abitanti in totale	di cui cittadini stranieri	Stranieri in % sulla classe d'età
0 - 2 anni	1.130	285	25,2
3 - 5 anni	1.155	274	23,7
6 - 13 anni	3.332	663	19,9
14 - 19 anni	2.325	372	16
Totale parziale	7.942	1.594	20,1
20 - 29 anni	4.177	993	23,8
30 - 39 anni	4.787	1.402	29,3
40 - 59 anni	12.298	1.978	16,1
Totale parziale	21.262	4.373	20,6
60 - 69 anni	4.365	384	8,8
70 - 79 anni	4.225	162	3,8
Totale parziale	8.590	546	6,4
80 - 89 anni	2.240	70	3,1
> = 90 anni	560	18	3,2
Totale parziale	2.800	88	3,1
Totale	40.594	6.601	16,3

Fonte: Dati Astat 2018, Registro anagrafico al 31/12/2017, elaborazione propria

¹ Il saldo migratorio è la differenza tra iscrizioni e cancellazioni.

² Astatinfo 32/2018, Popolazione straniera residente 2017.

³ Istat, Banche dati online.

⁴ Astatinfo 32/2018, Popolazione straniera residente 2017.

Il contributo della popolazione giovane straniera potrà frenare solo in parte la tendenza demografica generale di invecchiamento della società. L'aumento dell'aspettativa di vita da un lato e la stagnazione dei tassi di natalità dall'altro portano a un continuo aumento delle fasce d'età più alte. Questo andamento anagrafico, che interessa tutta l'Europa, è più marcato nel Comune di Merano rispetto al resto del territorio provinciale.

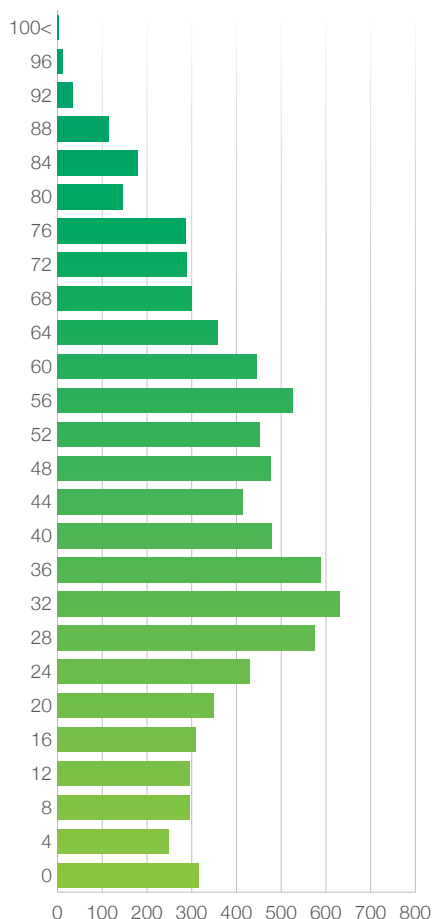
Figura 2-3 Struttura della popolazione per età nel Comune di Merano 1997, 2007 e 2017

Classi di età	0-4	5-14	15-19	20-24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale
1997	1.461	2.854	1.484	2.025	10.565	9.238	6.329	33.956
in %	4,3	8,4	4,4	6	31,1	27,2	18,6	99,9
2007	1.822	3.393	1.626	1.675	10.943	9.477	7.544	36.480
in %	5	9,3	4,5	4,6	30	26	20,7	100
2017	1.904	4.089	1.949	2.039	9.784	11.630	9.199	40.594
in %	4,7	10,1	4,8	5	24,2	28,7	22,7	100,2

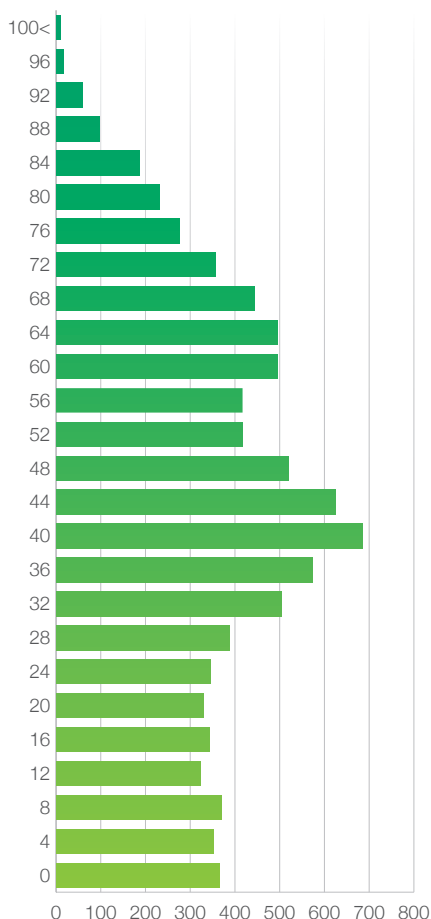
Fonte: Dati Astat 2018, Registro anagrafico al 31/12 del rispettivo anno, elaborazione propria

Figura 2-4 Andamento demografico nel Comune di Merano 1997, 2007 e 2017, piramidi delle età

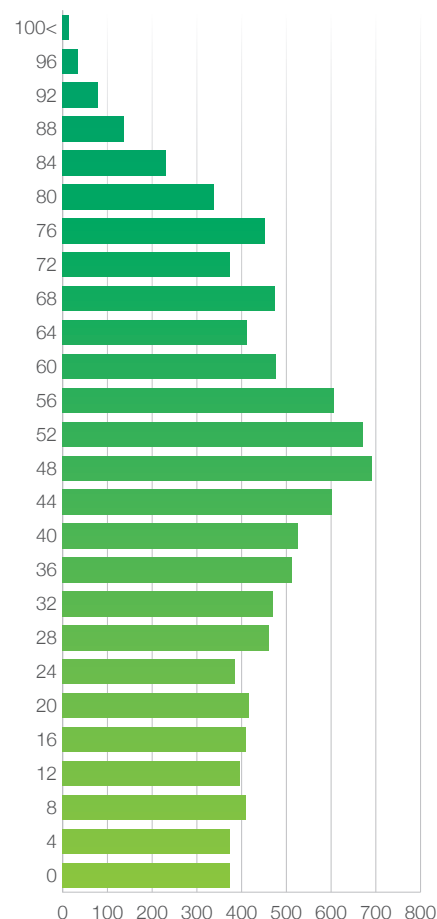
Comune di Merano: **1997**



Comune di Merano: **2007**



Comune di Merano: **2017**



Fonte: Astat 2018, Registro anagrafico al 31/12 del rispettivo anno, elaborazioni proprie

Indicatori quali l'indice di dipendenza e l'indice di invecchiamento possono fornire un quadro più definito del rapporto tra le generazioni. L'indice di invecchiamento, che esprime il numero di anziani (da 65 anni in poi) ogni 100 giovani (con meno di 15 anni), permette di misurare il grado di invecchiamento degli abitanti di un territorio. Alla fine del 2017 Merano aveva raggiunto un indice di invecchiamento di 153,5, con un aumento di + 6,8 punti percentuali

rispetto al 1997. A Merano, per ogni persona giovane con meno di 15 anni vivono 1,5 anziani. Questo valore è maggiore di oltre 30 punti alla media provinciale, nonostante tra il 1997 e il 2017 l'indice sia cresciuto di trentacinque punti anche a livello provinciale. Come si evince dal confronto cronologico, nel Comune di Merano abitano, storicamente parlando, molti più anziani che rispetto alla media provinciale.

Figura 2-5 Indice di invecchiamento a Merano e in Alto Adige, anni 1997, 2007, 2017

	Merano			Alto Adige		
	1997	2007	2017	1997	2007	2017
Popolazione residente 65+	6.329	7.544	9.199	67.820	84.774	102.646
Popolazione residente 0-14	4.315	5.215	5.993	77.553	82.559	83.656
Indice di invecchiamento: Anziani 65+ ogni 100 giovani 0-14	146,7	144,7	153,5	87,4	102,7	122,7

Fonte: Astat 2018, Registro anagrafico al 31/12 del rispettivo anno, elaborazioni proprie

L'indice di dipendenza strutturale rispecchia invece il rapporto percentuale tra la popolazione in età lavorativa e quella economicamente dipendente, ed esprime pertanto il rapporto tra la popolazione da 0 a 14 anni e oltre i 65 anni da un lato e la popolazione da 15 a 64 anni dall'altro. Questo rapporto raffigura quindi il carico sociale ed economico per la

popolazione in età lavorativa. Valori superiori al 50 per cento indicano un disequilibrio tra le generazioni: come nel resto del territorio provinciale anche a Merano l'indice di dipendenza è salito negli ultimi anni, raggiungendo a fine 2017 un valore di quasi 60 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa.

Figura 2-6 Indice di dipendenza strutturale Merano e Alto Adige, anni 1997, 2007, 2017

	Merano			Alto Adige		
	1997	2007	2017	1997	2007	2017
Popolazione residente 15-64	23.312	23.721	25.402	310.755	323.933	342.527
Popolazione residente 0-14/65+	10.644	12.759	15.192	145.373	167.333	186.302
Indice di dipendenza strutturale: Persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa	45,7	53,8	59,8	46,8	51,7	54,4

Fonte: Astat 2018, Dati del registro anagrafico al 31/12 del rispettivo anno, elaborazioni proprie

2.2 NUCLEI FAMILIARI E ABITAZIONI

Con il lento ma continuo aumento della popolazione residente cresce il numero di nuclei familiari registrati, ma la dimensione media degli stessi negli ultimi due decenni si è attestata, sia a Merano che a Bolzano, a 2,1 componenti. A fine 2017 esistevano a Merano 18.787 nuclei familiari, di cui il 42,1% era monopersonale (Bolzano 41,2%). La media provinciale altoatesina di 2,4 persone per nucleo è sostenuta dal maggior numero di componenti delle famiglie rurali.

Figura 2-7 Dimensione dei nuclei nel Comune di Merano, nel Comune di Bolzano e in Alto Adige in %, 2017

Componenti per nuclei	Merano	Bolzano	Alto Adige
1	42,1	41,2	36,2
2	27,5	27,8	25,5
3	14,4	14,7	15,8
4	11,3	11,3	15,1
5	3,4	3,5	5,3
6	1	1,1	1,5
7<	0,4	0,5	0,6
Totale (%)	100	100	100
Nuclei familiari in totale (N)	18.787		
Dimensione media dei nuclei familiari	2,1	2,1	2,4

Fonte: Dati Astat 2018, Registro anagrafico al 31/12/2017

Oltre all'invecchiamento della società, sulla frammentazione dei nuclei familiari incide anche il cambiamento delle strutture familiari: separazioni e divorzi sono cresciuti significativamente negli ultimi anni in tutto l'Alto Adige. Nell'ultimo decennio per tre nuovi matrimoni si registrano due separazioni o divorzi. Fino al 1995, nella media provinciale il rapporto tra nuovi matrimoni e scioglimenti era ancora di tre a uno. Uno sviluppo sociale che significherebbe, allo stato attuale e se proseguisse questa tendenza, che nel corso del tempo si separerà il 40% di tutte le coppie sposate.⁵

L'aumento di nuclei familiari comporta anche un crescente fabbisogno di spazi abitativi.⁶ La necessità naturale dell'uomo di disporre di un alloggio sicuro ed economicamente sostenibile è rimasta anche in Alto Adige negli ultimi decenni una priorità per la popolazione.⁷ Alla luce dei dati noti la disponibilità di alloggi a prezzi sostenibili resterà anche per Merano una grande sfida. Secondo i dati pubblicati dall'ASTAT, nel 2015 Merano era uno dei Comuni con il maggiore aumento dei prezzi sul mercato immobiliare⁸, e - nonostante Merano non raggiunga in media i prezzi al metro quadrato e gli affitti di Bolzano e Bressanone - rientra comunque tra i centri urbani altoatesini con i più alti prezzi di acquisto e affitti.

⁵ Fonte: Astat, Astatinfo n. 38, 7/2017, Separazioni e divorzi 2016.

⁶ Si veda IPL, Rapporto di ricerca Abitare 2030 - Nuove prospettive per le politiche abitative dell'Alto Adige. Pubblicazione n. 1|2017, agosto

⁷ Si veda IPL, IPL Barometro, primavera 2017, Quanto si può spendere per l'abitare?, 19 aprile 2017 e Astat, Problemi sociali percepiti dalla popolazione altoatesina (Indagine multiscopo sulle famiglie 2007), Astat INFO, n. 32, luglio 2008, pag. 2.

⁸ Astat, collana 2016, Attività edilizia e mercato immobiliare in Alto Adige, 2015, pag. 116

Figura 2-8 Valori di mercato e valori delle locazioni delle abitazioni in ottimo stato, selezione di Comuni - 2015

Comune	Fascia centrale e semicentrale				Fascia periferica, suburbana e rurale			
	Valori di mercato		Locazioni		Valori di mercato		Locazioni	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Merano	2.967 €	3.908 €	8,66 €	11,40 €	2.417 €	3.275 €	7,20 €	9,75 €
Bolzano	3.832 €	4.997 €	11,00 €	14,19 €	3.362 €	4.323 €	9,89 €	12,66 €
Bressanone	3.136 €	4.214 €	9,76 €	12,99 €	2.238 €	2.856 €	6,18 €	7,94 €
Brunico	2.869 €	3.700 €	8,47 €	11,00 €	2.513 €	3.244 €	7,14 €	9,15 €
Laives	3.200 €	4.025 €	10,05 €	12,63 €	2.308 €	2.958 €	6,03 €	7,74 €
Media altoatesina	2.608 €	3.597 €	7,73 €	10,74 €	2.070 €	2.698 €	5,50 €	7,24 €

Valori in euro per m2 secondo le valutazioni commerciali

Fonte: Astat, collana 2016, Attività edilizia e mercato immobiliare in provincia di Bolzano, 2015, pag. 230, tab. 14

Anche i costi accessori di abitazione sono molto alti nel Comune di Merano. Secondo le tariffe abitative per edificio, tipologia e Comune registrate dall'Osservatorio prezzi e tariffe della Provincia Autonoma di Bolzano, a Merano le famiglie spendono quasi il triplo per acqua potabile, fognature e depurazione,

e smaltimento rifiuti rispetto alla media comunale altoatesina. Anche in confronto a Bolzano le spese risultano maggiori di quasi il 30%. Si nota in particolare che una famiglia con due figli paga, pro capite, quasi lo stesso importo di una famiglia composta solo da adulti⁹.

Figura 2-9 Tariffe abitative per edificio, tipologia e Comune – 2017

Comune	Acqua potabile ¹⁰		Fognature e depurazione		Smaltimento rifiuti	
	Esempi		Esempi		Esempi	
	2 adulti, 2 bambini	2 adulti	2 adulti, 2 bambini	2 adulti	2 adulti, 2 bambini	2 adulti
Merano	105 €	49 €	200 €	100 €	198 €	125 €
Bolzano	77 €	23 €	157 €	78 €	151 €	114 €
Alto Adige	96 €	47 €	238 €	119 €	116 €	59 €

Fonte: Dati Osservatorio prezzi e tariffe, comunicazioni dei Comuni | valutazione: ASTAT, elaborazioni proprie.

⁹ La descrizione esatta delle caratteristiche analizzate per il calcolo degli esempi è reperibile sul sito internet dell'Osservatorio prezzi e tariffe: <http://www.provinz.bz.it/beobachtungsstelle-preise-tarife/tarife/abfrage-tarife-trinkwasser.asp>

¹⁰ Indicazione dell'Osservatorio prezzi e tariffe: gli importi si riferiscono al consumo d'acqua diretto. Per permettere un raffronto dei dati sono stati esclusi dal calcolo tariffario possibili componenti fissi di spesa e le tariffe base per l'allacciamento e il contatore dell'acqua applicate da alcuni Comuni.

L'Istituto per l'edilizia sociale disponeva a Merano al 31/12/2017 di 1.470 alloggi, di cui 1.379 occupati da inquilini. I 414 alloggi previsti dall'ultimo programma edilizio sono stati consegnati entro il 31 dicembre 2017 appartamenti.¹¹ Con delibera della Giunta provinciale n. 1052 del 16 ottobre 2018 è stato introdotto un nuovo programma edilizio dell'Istituto per l'edilizia sociale, valido per il periodo 2018 - 2022, che prevede 30 alloggi per il Comune di Merano.

Il numero di domande sta salendo negli ultimi anni, ma si tratta di un andamento in linea con l'aumento della popolazione residente. Per quanto all'appartenenza linguistica¹² dei richiedenti si osserva un aumento dei richiedenti di lingua italiana, ma soprattutto dei richiedenti stranieri che nel 2017 hanno presentato il 42,9% delle domande valide.

Figura 2-10 Domande valide presentate all'Istituto per l'edilizia sociale per l'assegnazione di un alloggio in affitto a Merano, per gruppo linguistico, 2003, 2007, 2016 e 2017

	Gruppo linguistico						Stranieri					
	Tedesco		Italiano		Ladino		Cittadini UE	Cittadini non UE	Stranieri in totale			
Anno	ass	in %	ass.	in %	ass.	in %	ass.	ass.	ass.	in %	ass.	in %
2003	130	37,6	141	40,8	3	0,9	n.v.*	n.v.	72	20,8	346	100,0
2007	133	29,1	160	35,0	1	0,2	n.v.	n.v.	163	35,7	457	100,0
2016	96	20,5	178	38,1	1	0,2	38	159	197	42,2	467	100,0
2017	85	18,2	182	38,9	0	0,0	32	169	201	42,9	468	100,0

Fonte: Dati Istituto per l'edilizia sociale *n.d. = non disponibile

Per le domande valide viene assegnato un punteggio calcolato sulla base del bisogno; si cercherà di assegnare gli alloggi a chi ha ricevuto almeno 25 punti, o agli anziani con un punteggio pari almeno a 20. Il numero di assegnazioni dipende tuttavia dalla disponibilità di appartamenti, e ogni anno è soggetto a forti oscillazioni. L'IPES prevede diverse graduatorie per l'assegnazione, disciplinate dall'art. 100 comma 7 della LP n. 13/1998. L'art. 101 comma 2bis stabilisce i criteri per la quota di alloggi assegnabili ai cittadini non UE. Il numero effettivo viene definito annualmente tramite delibera della Giunta provinciale:

per il 2018 la delibera della Giunta provinciale n. 190 del 6 marzo 2018 ha previsto complessivamente 40 alloggi per tutto l'Alto Adige.

Nel 2016 e 2017 a Merano sono state presentate rispettivamente 467 e 468 domande valide, di cui 114 ovv. 103 raggiungevano almeno 25 punti. 5 alloggi sociali sono stati assegnati, sia nel 2016 che nel 2017, a cittadini non UE. Ciò corrisponde all'11,6 e al 13,2 per cento di tutte le assegnazioni, quindi a una quota nettamente inferiore al fabbisogno accertato e alle quote previste.

¹¹ Per una sintesi dei programmi di costruzione dell'IPES per Comune si veda Astat, collana 216, Attività edilizia e mercato immobiliare in provincia di Bolzano, 2015, pag. 104 e 105.

¹² La distribuzione percentuale della popolazione meranese tra i gruppi linguistici è cambiata solo di poco negli ultimi anni.

Figura 2-11 Assegnazioni effettuate da parte dell'Istituto per l'edilizia sociale a Merano nel 2016 e 2017 a richiedenti con più di 25 punti

	Gruppo linguistico						Stranieri					
	tedesco		italiano		ladino		cittadini UE	cittadini non UE	AusländerInnen insgesamt			
Anno	Domande	Assegnazioni	Domande	Assegnazioni	Domande	Assegnazioni	Domande	Assegnazioni	Domande	Assegnazioni	Domande con almeno 25 punti	Assegnazioni complessive
2016	35	12	41	23	0	0	1	3	37	5	114	43
2017	30	15	40	18	0	0	1	0	32	5	103	38

Fonte: Dati Istituto per l'edilizia sociale

2.3 L'ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE

Dai dati sull'occupazione dipendente dell'Ufficio Osservazione del mercato del lavoro emerge che il numero di occupati residenti nel Comune di Merano è cresciuto dal 2000 del 21%. Dei 13.483 occupati residenti nel 2017, il 61,2% (8.263 persone) lavorava su territorio comunale meranese, mentre il 38,7% (5.220 persone) si spostava in altre località. La meta principale di quest'ultimi era Bolzano (1.871 persone), altre località di lavoro erano Lana (651 persone), Lagundo (513 persone), Scena (227 persone) e anche altri Comuni (1.959 persone).¹³

La maggior parte degli occupati residenti a Merano (indipendentemente dal luogo di lavoro) lavora da anni nel settore dei servizi (tre occupati su quattro). Il comparto principale nel settore dei servizi resta

quello pubblico, con oltre 4.000 dipendenti; qui, nonostante un calo di 6 punti percentuali dal 2000 nella distribuzione percentuale complessiva, lavora ancora il 30,8% dei lavoratori dipendenti. L'aumento maggiore è registrato dall'occupazione nel settore alberghiero e della ristorazione, nel commercio e dagli altri servizi che riassumono gli occupati di banche e assicurazioni, logistica e trasporti, informazione e comunicazione, posta, cultura, agenzie viaggio, nonché liberi professionisti. Soprattutto il settore alberghiero è salito, con un aumento di oltre 1.000 lavoratori dipendenti dal 2000, al terzo posto tra i settori occupazionali (15,2%), seguito dal commercio (14,7%). Quasi una persona su nove lavora invece nel settore manifatturiero.

¹³ Fonte: Portale online dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, grafici: Mercato del lavoro nei comuni altoatesini, 2018 (<http://www.provinz.bz.it/arbeit-wirtschaft/arbeit/statistik/schaubilder.asp>)

Figura 2-12 x Occupati dipendenti (residenti nel Comune di Merano) per settore economico, 2000-2007-2017, media annua)

	2000		2007		2017	
	Valori assoluti	in %	Valori assoluti	in %	Valori assoluti	in %
Agricoltura	329	3,0	325	2,7	434	3,2
Settore manifatturiero industria	1.356	12,2	1.188	9,8	1.200	8,9
Settore manifatturiero artigianato	299	2,7	281	2,3	253	1,9
Edilizia - industria	367	3,3	361	3,0	315	2,3
Edilizia - artigianato	391	3,5	453	3,7	372	2,8
Commercio	1.491	13,4	1.591	13,1	1.982	14,7
Settore alberghiero e di ristorazione	917	8,2	1.227	10,1	2.047	15,2
Settore pubblico	4.003	36,0	4.291	35,3	4.152	30,8
Altri servizi	1.978	17,8	2.429	20,0	2.731	20,2
Totale	11.131	100,0	12.147	100,0	13.487	100,0

Fonte: Ufficio Osservazione del mercato del lavoro, dati online, elaborazione propria.

I lavoratori dipendenti non residenti a Merano che si spostano ogni giorno a Merano per lavoro sono occupati soprattutto nel settore pubblico (3.054 persone), nel commercio (1.045 persone) o nel settore manifatturiero, e nel settore alberghiero e della ristorazione (rispettivamente 573 e 516 persone). Coloro che vengono a Merano per lavoro sono residenti soprattutto a Lana, Lagundo e Bolzano. Complessivamente, nel 2017 lavoravano a Merano 15.254 dipendenti, di cui il 54,1% era residente a Merano. Cifra dei dipendenti salita nel 2018 a 15.748 persone.

Negli ultimi anni tra i lavoratori dipendenti residenti a Merano è lievemente salito il numero di cittadini stranieri. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio

del mercato del lavoro, nel 2017 poco più di otto lavoratori su dieci (81,4%) hanno la cittadinanza italiana (nel 2000 era ancora il 93,1%); i restanti occupati provenivano da 28 Paesi UE (6,9%), da Paesi extra UE, ad esempio dal territorio balcanico e Albania (6,2%) e da Asia, Africa e Sudamerica (5,5%).

Tra i lavoratori dipendenti residenti a Merano le donne sono leggermente più numerose degli uomini. Fanno eccezione i dipendenti provenienti da Paesi non UE28 che sono costituiti per due terzi da uomini e un terzo da donne, e gli occupati di Paesi extraeuropei con un'occupazione dipendente prevalentemente maschile (76,6%).

Figura 2-13 x Lavoratori dipendenti (residenti nel Comune di Merano) per cittadinanza e sesso, 2017 (media provinciale)

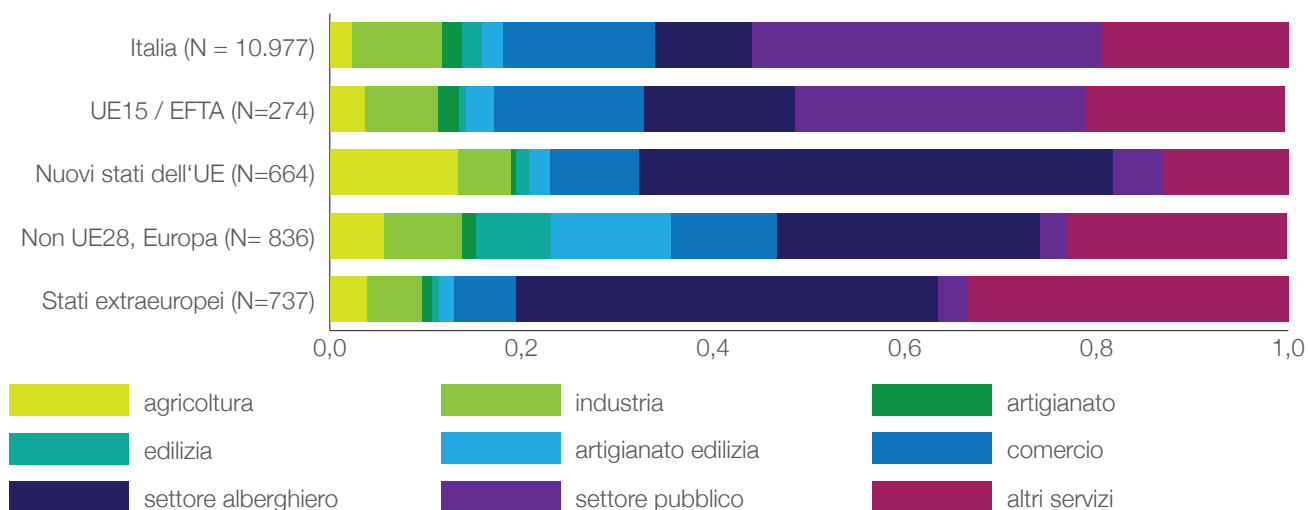
Cittadinanza/ gruppi	Uomini		Donne		Totale		% di tutte le categorie
	N	%	N	%	N	%	
Italia	5.246	47,8%	5.731	52,2%	10.977	100,0%	81,4%
UE15 / EFTA	105	38,2%	169	61,8%	274	100,0%	2,0%
Nuovi Paesi UE	306	46,0%	358	54,0%	664	100,0%	4,9%
Non UE28 (Europa)	480	57,4%	356	42,6%	836	100,0%	6,2%
Paesi extraeuropei	565	76,6%	173	23,4%	737	100,0%	5,5%
Totale	6.701	49,7%	6.787	50,3%	13.488	100,0%	100,0%

Fonte: Ufficio Osservazione mercato del lavoro, dati online, elaborazione propria.

Si notano differenze significative nella distribuzione dei lavoratori dipendenti residenti a Merano per settori e cittadinanza: nel settore pubblico operano quasi esclusivamente dipendenti italiani o pro-

venienti da Paesi EFTA (UE 15), mentre le persone provenienti da altri Paesi UE lavorano soprattutto nel settore alberghiero e della ristorazione.

Figura 2-14 Lavoratori dipendenti (residenti nel Comune di Merano) per cittadinanza (gruppi) 2017 (media annua)



Fonte: Ufficio Osservazione mercato del lavoro, dati online, elaborazione propria.

2.4 I GRUPPI DI UTENZA

I potenziali beneficiari dei servizi del Comune di Merano

La distribuzione della popolazione per gruppi di utenza permette di definire il quadro dei potenziali beneficiari dei servizi e degli interventi del Comune di Merano descritti nei prossimi capitoli. A tal fine sembra opportuno suddividere i vari gruppi in gruppi minori per fascia d'età per rilevare meglio il fabbisogno di servizi. Il gruppo utenti bambini e giovani, del quale fa parte un/una meranese su cinque (19,6%, 7.942 persone), è costituito per il 14,2% da bambini dagli 0 ai 2 anni, la fascia d'età di riferimento per la valutazione dell'adeguatezza dell'offerta posti negli asili nido e presso l'assistenza domiciliare all'infanzia sul territorio comunale di Merano, per un totale di 1.130 bambini appartenenti a questa

fascia. Nel successivo gruppo di età da 3 a 5 anni - l'età di riferimento per l'analisi delle offerte nelle scuole materne - troviamo 1.155 bambini, ovvero il 14,5% dei bambini di questo gruppo di utenza. La maggior parte è costituita dai bambini e ragazzi in età scolastica, dai 6 ai 13 anni. Questo gruppo di utenza interessa 3.332 bambini, che in relazione ai servizi di competenza comunale rappresentano la potenziale utenza di didattica di sostegno, mense, offerte del tempo libero e sportive, scuola materna estiva e assistenza pomeridiana. Anche la fascia d'età degli adolescenti dai 14 ai 19 anni include oltre 2.300 persone (29,3%), destinatari dell'offerta servizi per giovani del Comune di Merano.

Figura 2-15 Merano: popolazione residente per sesso, gruppo di utenza ed età – situazione al 31/12/2017

		Uomini	%	Donne	%	Totale	%
GRUPPO DI UTENZA BAMBINI E GIOVANI	0 - 2 anni	587	14,2	543	14,2	1.130	14,2
	3 - 5 anni	599	14,5	556	14,6	1.155	14,5
	6 - 13 anni	1.727	41,8	1.605	42,1	3.332	42,0
	14 - 19 anni	1.218	29,5	1.107	29,0	2.325	29,3
	Totale parziale	4.131	100,0	3.811	100,0	7.942	100,0
		21,1		18,1		19,6	
GRUPPO DI UTENZA CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	20 - 29 anni	2.179	20,6	1.998	18,7	4.177	19,6
	30 - 39 anni	2.371	22,4	2.416	22,7	4.787	22,5
	40 - 59 anni	6.050	57,1	6.248	58,6	12.298	57,8
	Totale parziale	10.600	100,0	10.662	100,0	21.262	100,0
		54,2		50,7		52,4	
GRUPPO DI UTENZA SUPPORTO E ASSISTENZA	60 - 69 anni	1.971	51,8	2.394	50,0	4.365	50,8
	70 - 79 anni	1.835	48,2	2.390	50,0	4.225	49,2
	Totale parziale	3.806	100,0	4.784	100,0	8.590	100,0
		19,5		22,7		21,2	
GRUPPO DI UTENZA ANZIANI	80 - 89 anni	877	85,8	1.363	76,7	2.240	80,0
	> = 90 anni	145	14,2	415	23,3	560	20,0
	Totale parziale	1.022	100,0	1.778	100,0	2.800	100,0
		5,2		8,5		6,9	
Totale		19.559	100,0	21.035	100,0	40.594	100,0
		48,2		51,8		100,0	

Fonte: Dati Astat 2018, Registro anagrafico, situazione al 31/12/2017, elaborazioni proprie

Nel gruppo di utenza conciliazione famiglia e lavoro rientra il 52,4% della popolazione meranese, quindi complessivamente 21.262 persone. Alla luce dell'andamento demografico degli ultimi decenni, con la stagnazione del tasso di natalità e un forte aumento dell'aspettativa di vita, è particolarmente importante non considerare solo l'assistenza dei bambini, ma anche la cura dei genitori come parte integrante delle esigenze di questo gruppo di utenza. In tal senso sia gli interventi e il lavoro nel settore sociale destinati a determinate situazioni sociali di emergenza (ad es. gli interventi per l'integrazione sociale e l'assicurazione della sicurezza sociale), sia i servizi a sostegno della fascia d'età con i maggiori obblighi di assistenza (tra cui tutti i servizi a favore dei bambini e degli anziani) fanno parte degli interventi che permettono una migliore conciliazione di famiglia e lavoro. La fascia d'età tra i 40 e i 59 anni rappresenta il 57,8% di questo gruppo di utenza, la fascia dai 30 ai 39 anni il 22,5% e la fascia d'età più bassa tra i 20 e i 29 anni il rimanente 19,6%.

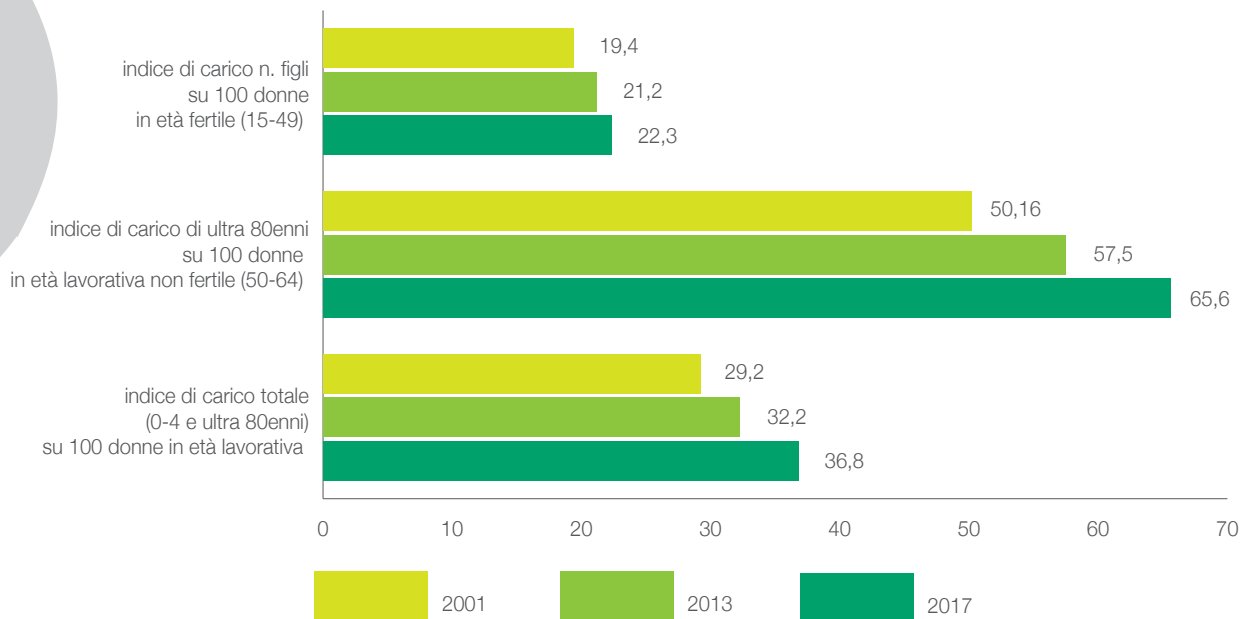
Il gruppo di utenza supporto e assistenza, ovvero la popolazione meranese tra i 60 e i 79 anni, che prevede supporto per chi lavora nelle mansioni di cura e assistenza, è costituito a Merano da 8.590 persone, rappresentando così il 21,2% della popolazione meranese. In questo ambito i servizi comunali si concretizzano soprattutto nell'erogazione di servizi sociali.

Il gruppo di utenza degli anziani comprende tutti i meranesi dagli 80 anni in su. Si tratta in tutto di 2.800 persone, ovvero del 6,9% della popolazione meranese. Questa fascia d'età è interessata da tutti gli interventi socio-politici dell'amministrazione comunale a favore degli anziani, quali le residenze per anziani e l'assistenza abitativa, il servizio di assistenza domiciliare, i centri diurni per anziani e i centri di assistenza diurna. L'aumento dell'aspettativa di vita delle donne è chiaramente riconoscibile: tra le meranesi ultraottantenni per ogni uomo si registrano 1,5 donne, tra gli ultranovantenni tre donne ogni uomo.

2.5 IL CARICO DELLA SOCIETÀ IN ORDINE AGLI IMPEGNI FAMILIARI

Il calcolo degli indici di carico permette di definire un quadro generale dell'andamento del rapporto demografico tra le generazioni e di evidenziare il rapporto tra le fasce d'età in età lavorativa e le fasce d'età particolarmente bisognose di assistenza, come i bambini e gli anziani.

Alla luce del tempo mediamente maggiore dedicato dalle donne al lavoro e all'assistenza in famiglia occorre analizzare meglio gli indici relativi al carico da impegni familiari, in particolare per quanto concerne la quota di donne. Nel Comune di Merano il carico che pesa sulle donne per obblighi di assistenza è salito tra il 2001, 2013 e 2017 per tutti i parametri considerati: su 100 donne in età lavorativa non fertile (da 50 a 64 anni) risultano 65,6 anziani potenzialmente bisognosi di oltre 80 anni, mentre su 100 donne in età fertile 22,3 bambini bisognosi di assistenza (da 0 a 4 anni). In totale le donne in età lavorativa (da 15 a 64 anni) sono esposte, per assistenza a ultraottantenni e a bambini da 0 a 4 anni, a un carico complessivo di 36,8 persone bisognose di assistenza.

Figura 2-16 Indice di carico femminile rispetto agli impegni familiari 2001, 2013, 2017

Fonte: Astat 2018, dati registro anagrafico al 31/12 del rispettivo anno, elaborazioni proprie

La ragione per cui sia stato rilevato solo l'indice di carico femminile è, che finora di fatto la maggior parte degli impegni famigliari grava sulle donne. È necessario agire di conseguenza.

2.6 CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

Secondo il censimento generale del 2011 (dati ISTAT e ASTAT) a Merano si trovavano 3.625 imprese con 11.981 occupati. Di queste imprese, due con 250-499 occupati corrispondevano alla classificazione tradizionale delle piccole e medie imprese (PMI), 5 avevano da 100 a 199 occupati, 8 da 50 a 99 occupati, 50 da 20 a 49 occupati. Oltre la metà di queste, ovvero 1.896 (il 52,3%), avevano un solo dipendente, 605 solo due e 573 da tre a cinque. 899 imprese, quindi quasi un quarto del numero complessivo, operavano nel commercio e nella riparazione di autoveicoli e motoveicoli. Seguivano i servizi professionali scientifici e tecnici (570), l'edilizia (438), il settore della ristorazione e alberghiero (385), sanità e assistenza sociale (273) e le attività immobiliari (233).

Con riferimento al 2016 l'IRE ha censito 3.589 imprese, di cui quasi il 30% operava nel settore dei servizi (per la precisione il 29,6%), il 21,5% nel commercio, il 17,1% nell'edilizia, il 12,6% nel settore della ristorazione e alberghiero e il 7,6% nel settore manifatturiero. Il 5,8% era compreso nell'agricoltura e il 5,1% in categorie non definite, mentre il resto

era inferiore all'1%. La città di Merano registra rispetto all'Alto Adige (7%) e al Burgraviato (8%) una quota elevata (16%) di imprese gestite da stranieri. La percentuale di imprese artigiane, pari a 29%, è nettamente superiore alla media provinciale (23%) e anche a quella del Burgraviato (25%).

I 201 esercizi ricettivi siti nel Comune di Merano disponevano nel 2015 di 6.177 letti, con ca. 320.000 arrivi, di cui ca. 216.000 stranieri, e 1.105.864 pernottamenti complessivi. Il soggiorno medio era di 3,5 giorni, mentre l'indice di utilizzazione lordo era di 48,9%. Dopo un crollo attorno al 2000, i pernottamenti a Merano città hanno iniziato a risalire nettamente dal 2005, raggiungendo nel 2015 la quota di un milione, valore comunque nettamente inferiore a quello del 1990. Tale andamento è legato a un cambiamento delle strutture: dal 2002 al 2015 la quota di esercizi a una o due stelle è sceso dal 31% al 12%, mentre quelli a 4 e 5 stelle sono saliti dal 13% al 20%; anche altre nuove forme di ricezione hanno assunto un peso maggiore.

Dopo una lieve caduta nel 2014, l'attività edilizia nel Burgraviato ha subito registrato un aumento, raggiungendo nuovamente, con 550.000 metri quadri ultimati, i normali livelli produttivi, rimasti pressoché invariati dal 1999 al 2013. Nel periodo dal 2011 al 2015 la cubatura di edifici residenziali ultimati per abitante nel Comune di Merano è rimasta inferiore ai 1500 m³ su base annua, rispetto a 3.500 m³ raggiunti a livello provinciale e agli oltre 3.000 m³ nel Burgraviato. Nel caso degli edifici non residenziali l'andamento a Merano dal 2002 al 2010 è stato caratterizzato, rispetto al Burgraviato e alla tendenza provinciale, da un forte rallentamento: dal 2011 al 2015 non sono stati raggiunti i 1000 m³, un quarto ovv. un quinto del volume complessivo edificato. I quesiti che si pongono in merito al futuro sviluppo riguardano soprattutto la sostituzione di aziende ormai cessate che attiravano comunque molta occupazione. Inoltre non si sa quali effetti avranno i centri commerciali di Bolzano sulle strutture di Merano. Nuovi progetti di infrastrutture, come la galleria del Monte S. Benedetto, nuovi piani di utilizzo per le aree militari passate alla Provincia e l'ampliamento della linea ferroviaria Bolzano-Merano potrebbero tuttavia dare il via a nuove dinamiche, tenendo presente che lo sviluppo della città deve essere sempre visto in collegamento con i Comuni e le valli limitrofe. Il Masterplan del Comune costituisce, insieme al piano della mobilità, la base per le prospettive di sviluppo economico. Dalla sua integrazione con il presente Piano sociale nasce un ampio strumento di gestione per il futuro della popolazione meranese.

2.7 PREVISIONI SUI TREND DI SVILUPPO

L'analisi degli sviluppi registrati nel Comune di Merano dall'approvazione del Piano sociale 2009-2011 ha evidenziato costanti cambiamenti della struttura demografica e delle condizioni di base. I suggerimenti degli interessati, di esperti e rappresentanti delle istituzioni sono stati molto utili per creare un quadro generale sullo stato attuale dei servizi e sostegni in campo sociale. Nel corso di interviste e gruppi di lavoro sono stati raccolti elementi sul fabbisogno sociale che devono essere presi in considerazione per il futuro orientamento delle politiche sociali. Importanti indicazioni per il futuro arrivano inoltre dalle previsioni sull'andamento demografico. A tal fine si dispone di proiezioni locali fino al 2025 e al 2030. Ne emergono importanti punti di riferimento per la definizione dei vari indici strutturali. Inoltre, osservando i trend e le esperienze nell'orientamento delle politiche sociali anche fuori regione, è possibile sviluppare scenari realistici sull'andamento della società, che costituiscono la base per la formulazione di obiettivi e interventi dei prossimi anni. L'orizzonte temporale del Piano sociale di Merano è limitato al triennio, mentre le linee guida e i modelli da adottare per le misure in esso contenute vanno necessariamente oltre questa prospettiva a breve termine.

Aumento del 27 percento della popolazione residente 65+ in Alto Adige entro il 2030

In Alto Adige la popolazione residente salirà entro il 2030 a 564.586 persone (ASTAT 2014). Ciò corrisponde ad un aumento del 6,9% rispetto al 2015. Secondo le previsioni, per tale aumento sarà determinante il saldo migratorio positivo. Un leggero calo è invece previsto nella fascia 0-14 anni. L'accentuato invecchiamento demografico è riconducibile al fatto che in questo lasso di tempo saliranno nella piramide demografica i nati dal 1955 al 1965, il periodo del baby boom, mentre seguiranno molto meno giovani. La popolazione residente 65+ registra un salto da 101.018 a 138.407 persone, pari a un aumento del 27%, oltre un quarto del totale. Di fronte a un calo della fascia 0-14 dell'1,8% nel periodo 2015-2030, si registra pertanto un aumento del 28,9% degli abitanti con più di 80 anni.

Figura 2-18 Andamento previsto della popolazione residente in Alto Adige per fasce d'età - 2015, 2025 e 2030

Fascia d'età/ anno	2015	2025	2030	Variazione 2015-2030 in %
0-14	82.576	79.576	81.055	-18,4
15-64	341.821	351.893	345.124	+0,9
65+	101.018	121.888	138.407	+27
80+	29.249	37.990	41.146	+28,9

Fonte: Astat 2014

Nella popolazione in età lavorativa si registrerà invece, dopo un aumento di ca. 10.000 persone entro il 2025, un sensibile calo fino al 2030, motivo per il quale l'aumento reale a 345.124 unità corrisponderà solamente allo 0,9%.

Tendenza accentuata all'invecchiamento anche a Merano

Per il Comune di Merano si prevede fino al 2030 un aumento della popolazione residente rispetto al 2015 da 40.347 a 44.450 persone, pari al 9,2% e quindi leggermente superiore alla media provinciale. Come in tutto l'Alto Adige, anche a Merano influirà molto l'immigrazione. È altamente probabile che la tendenza all'invecchiamento della popolazio-

ne proseguirà. La quota di popolazione 0-14 salirà nello stesso periodo da 5.755 a 5.808, quindi dello 0,9%. La popolazione lavorativa crescerà di 1.295 unità (+4,8%) a 26.691 persone, la popolazione residente di 65 anni e oltre da 9.197 nel 2015 a 11.951 (+23,04%) nel 2030. Attualmente non si dispone di previsioni sull'aumento della quota di ultraottantenni. L'andamento demografico si ripercuoterà comunque sugli indicatori strutturali.

Figura 2-19 Andamento stimato della popolazione residente a Merano per classi di età - 2015, 2025 e 2030

Fascia d'età/ anno	2015	2025	2030	Variazione 2015-2030 in %
0-14	5.755	5.648	5.808	+0,9
15-64	25.396	26.881	26.691	+4,8
65+	9.197	10.750	11.951	+23,04
80+	n.v.	n.v.	n.v.	

Fonte: Astat 2014

Secondo le previsioni dell'ASTAT, la quota di popolazione straniera residente dal 2015 al 2030 aumenterà nel Burgraviato del 45%, arrivando a 21.408 persone. Sarà quindi leggermente superiore alla media provinciale, pari al 37%. Qualora la quota di popolazione straniera residente in Alto Adige raggiungesse veramente la cifra di 107.464 persone nel 2030, essa rappresenterebbe il 19% dell'intera popolazione. In Tirolo, ad esempio, già nel 2017 la quota straniera ammontava, secondo le statistiche ufficiali, al 15,5%. Dato che lo sviluppo reale è in-

fluenzato da molti fattori non facilmente prevedibili, da queste cifre si può intravedere solamente una tendenza che, alla luce delle condizioni esistenti nell'anno di rilevamento, risulta essere altamente probabile. Il futuro fabbisogno di qualificazioni a livello regionale è ancora contenuto. Sulle dinamiche migratorie si ripercuotono tuttavia sia i conflitti nel Vicino Oriente e in Africa, che in generale la situazione economica e le condizioni ambientali e di vita in tali aree, nonché la politica migratoria dell'Italia e dell'UE.

Figura 2-20 Andamento della popolazione residente straniera 2015-2030

Area/anno	2015	2020	2025	2030
Alto Adige	56.752	74.008	90.697	107.464
Burgraviato	11.768	15.041	18.216	21.408
Oltradige-Bassa Atesina	8.628	11.520	14.341	17.238
Bolzano	18.533	23.812	28.759	33.494

Fonte: Astat 2014

Gli indicatori strutturali evidenziano gli effetti sociali e occupazionali dell'invecchiamento

Gli effetti delle varie componenti dell'andamento demografico sul sistema sociale possono essere rappresentati in sintesi soprattutto tramite tre indicatori strutturali. *L'indice di dipendenza* esprime il rapporto tra la popolazione da 0 a 14 anni e quella dai 65 anni in su rispetto alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), indicando quindi quante persone bisognose di assistenza vi saranno ogni 100 occupati. Questo indicatore sale dal 2015 (58,9) a 61 nel 2025 e raggiungerà nel 2030 un valore di 66,5. Il prevedibile aumento del peso che graverà sulla popolazione in età lavorativa a causa delle mansioni di assistenza richiede ulteriori servizi da parte della società. Oltre alla frammentazione delle strutture familiari e l'aumento di nuclei familiari composti da una sola persona saranno determinanti soprattutto due fattori: in periodi di stagnazione dei salari e di crescente costo della vita occorre allungare il periodo di lavoro per mantenere gli standard di benessere delle famiglie; l'aumento dell'età di pensionamento diventerà quindi un elemento stabile del tessuto sociale. Si riducono così le possibilità che le mansioni di assistenza vengano assunte dalla popolazione in età lavorativa.

L'indice di vecchiaia misura invece il rapporto tra numero di persone di almeno 65 anni e i giovani da 0 a 15 anni. Già nel 2015 questo valore ammontava a 159,8, nel 2025 raggiungerà quota 190,3 e nel 2030 205,8. Su 100 giovani nel 2015 si registravano quindi 150 persone dai 65 anni in su. Entro il 2030 saranno il doppio. Questo esprime molto chiaramente il processo di invecchiamento della nostra società ovv. il fatto che ci sono troppi pochi giovani per mantenere un equilibrio tra le varie fasce d'età.

Informazioni utili per il mercato del lavoro derivano infine *dall'indice di sostituzione*. Esso misura la potenziale sostituibilità delle persone in età pensionabile (60-64) con giovani in formazione (15-19). Ormai molti giovani scelgono di frequentare l'università: corrispondono a circa il 30% della popolazione residente in Alto Adige di età da 19 a 25 anni, con una quota leggermente più alta di coloro che studiano in Austria (16%) rispetto a quelli che rimangono in Italia (14,4%). Si tratta di un indicatore grezzo che comunque dà un'idea delle opportunità per le giovani generazioni sul mercato del lavoro. Valori

attorno al 100 significano che il numero dei giovani che subentrano nel mercato del lavoro corrisponde all'incirca a quello delle persone in età pensionabile. Il valore per Merano relativo al 2015 era di 112,1, e salirà entro il 2025 a 148,6 ed entro il 2030 a 170,1. Ciò significa che su 100 giovani in età di formazione

vi sono 170 persone prossime al pensionamento. Dipenderà comunque dall'andamento economico e dall'adeguamento della formazione alle esigenze aziendali fino a che punto queste potenziali opportunità sul mercato del lavoro si trasformeranno anche in posti di lavoro reali.

Figura 2-21 Andamento dei coefficienti demografici strutturali, Merano 2015-2030

Anno	Indice di dipendenza	Indice di vecchiaia	Indice di sostituzione
2015	58,9	159,8	112,1
2020	59,4	171,8	127,7
2025	61,0	190,3	148,6
2030	66,5	205,8	170,1

Fonte: Astat 2014

Indicatore di fabbisogno per la dotazione di posti in residenze per anziani

Il quadro per lo sviluppo della capacità delle residenze per anziani in Alto Adige viene definito a livello provinciale, sia attraverso un rispettivo indicatore di fabbisogno, che con disposizioni sulle caratteristiche degli edifici e sulla possibile sovvenzione di rispettive iniziative. Per il calcolo del fabbisogno di

posti letto residenziali, nel Piano sociale provinciale 2007-2009 è stato stabilito che debba essere effettuato in base alla popolazione dai 75 anni in su. Il rispettivo indicatore è stato fissato in 8,9% su 100 persone di tale fascia, considerandolo la soglia inferiore, eventualmente adattabile in presenza di particolari specificità locali.

Figura 2-22 Previsione del fabbisogno di posti residenziali in residenze per anziani 2016-2026

Area/popolazione over 75/ calcolo del fabbisogno/anno	2016	2020	2025	2026
Alto Adige				
Previsione della popolazione 75+	51.461	56.080	61.509	62.187
Calcolo del fabbisogno 8,9%	4.508	4.991	5.474	5.535
Merano				
Previsione della popolazione 75+	4.607	5.195	5.853	5.900
Calcolo del fabbisogno 8,9%	410	462	521	525
Bolzano				
Previsione della popolazione 75+	13.471	14.708	16.244	16.343
Calcolo del fabbisogno 8,9%	1.199	1.309	1.446	1.455

Fonte: Astat 2016

Rispetto al fabbisogno calcolato per il 2016, pari a 410 posti letto per l'assistenza residenziale in residenze per anziani a Merano, nel 2018 ne sono disponibili solo 365, con una differenza di 45 posti. Entro il 2025 il fabbisogno aumenterà, secondo le previsioni dell'ASTAT sull'andamento demografico,

a 521 letti. Rimangono quindi da recuperare 156 posti nel periodo dal 2018 al 2025. Queste cifre non tengono conto delle progettazioni in corso, come ad esempio la nuova struttura con 150 posti letto che l'Ordine teutonico costruirà in via Innerhofer.

Figura 2-23 Capacità delle residenze per anziani a Merano

Struttura	Posti letto	Ricovero temporaneo	Ricovero di transito	Posti per patologie di demenza	Posti di cura intensiva
Bethanien	25	0	0	0	0
Eden	72	0	0	0	0
Carolina	29	0	0	0	0
Pitsch St. Antonius	72	0	4	0	68
Pitsch Versorgungshaus	106	8	0	10	0
Martinsbrunn	90	0	0	0	0
Ordine Teutonico S. Giuseppe Tesimo e Foiana in convenzione	60	0	0	0	0
Totale	454	8	4	10	68

Fonte: Rete civica, dati aggiornati al 07.06.2019

Figura 2-24 Sintesi delle liste d'attesa delle residenze per anziani a Merano (manca casa di riposo Bethanien)

Categorie	Numero	Osservazioni
Iscrizioni complessive	429	
di cui non residenti a Merano	172	
di cui non hanno compiuto i 60 anni	6	
di cui residenti a Merano	251	

Fonte: Ufficio servizi sociali, dati aggiornati al 30/08/2019

3 Obiettivi e misure trasversali

A livello comunale, politica e amministrazione sono composte da numerosi settori di responsabilità e sistemi di governance collegati in rete, a cui partecipano varie istituzioni e organizzazioni nell'interesse dei cittadini. Vi ricoprono un ruolo importante sia gli orientamenti nazionali e provinciali, che le imprese, le associazioni, le organizzazioni civili e gli interessi privati della cittadinanza. Nel definire i piani di sviluppo per il futuro, il Comune di Merano ha quindi bisogno di farsi un quadro generale dell'insieme e dei vari punti di collegamento trasversali. Fare politica mettendo al centro la persona significa integrare in un concetto complessivo i vari fabbisogni legati alle diverse fasi di vita. La suddivisione della responsabilità politica in varie materie, sia nella fase di progettazione che durante la predisposizione del budget, nasce da una logica funzionale percepita come un sistema costruttivo per la comunità, soprattutto grazie agli approcci trasversali e alla creazione di sinergie.

Il Piano sociale 2020-2022 si occupa delle esigenze degli anziani, dei giovani e delle famiglie e dedica un'intera sezione al tema migrazione, integrazione e convivenza. Nelle misure trasversali vengono affrontati aspetti generali, legati alla pianificazione. Lo sviluppo partecipativo della città e nuovi impulsi per la creazione della comunità a livello di quartiere dovrebbero assumere una funzione di guida, in modo da dare più peso alla responsabilità sociale e promuovere l'agire sociale. Occorre intervenire inoltre per dare risposte concrete al bisogno primario dell'abitazione. Per garantire una vasta collaborazione tra distretto sanitario, servizi sociali e Comune occorre una cornice strutturale, importante anche per l'attuazione del Piano sociale. Sulle basi poste dal Comune per la mobilità sostenibile sono indicati anche alcuni suggerimenti dei cittadini per il miglioramento dei servizi.

Lo sfondo necessario agli obiettivi e ai vari interventi è costituito dalle condizioni di base, di per sé promettenti, per uno sviluppo positivo sotto il punto di vista economico, culturale e sociale. Gli obiettivi vanno inoltre armonizzati con altri strumenti di programmazione, ad esempio con il programma di governo 2015-2020 o i programmi annuali delle singole ripartizioni amministrative del Comune di Merano, ma anche con piani strategici di intervento come il piano urbanistico o il Masterplan. Di seguito verranno illustrati gli obiettivi prefissati nei suddetti ambiti, formulando i rispettivi interventi:

- gli strumenti di coordinamento e di pianificazione
- lo sviluppo urbano partecipativo
- lo sviluppo della comunità a livello di quartiere
- l'abitazione, un bisogno fondamentale
- la mobilità sostenibile

3.1 STRUMENTI DI COORDINAMENTO E DI PIANIFICAZIONE

3.1.1 Intervento: Coordinamento dell'attuazione del Piano sociale e concertazione con altri strumenti di pianificazione

Contesto, obiettivo

Diversi documenti tecnici e politici – dal Masterplan al piano urbanistico e al programma 2015-2020 della Giunta comunale – definiscono con varie scadenze temporali le basi per lo sviluppo della città. Il Piano sociale funge da strumento di orientamento per lo sviluppo di gruppi di popolazione anche molto differenti tra loro. Per l'attuazione dei suoi obiettivi e interventi occorre una collaborazione trasversale dei vari ambiti politici; vanno pertanto poste basi concertate che permettano di realizzare operativamente i valori fondamentali delle politiche sociali del Comune anche con altri strumenti di coordinamento.

Intervento

La Giunta nomina un gruppo di coordinamento trasversale che affianca l'attuazione del Piano sociale, considerando anche i partner esterni che sono stati coinvolti nell'attuale gruppo operativo. Il gruppo di coordinamento redige un piano di attuazione che fornisce necessari orientamenti trasversali a livello politico e amministrativo, nonché gli interventi socio-politici specifici previsti, articolandoli in uno schema di svolgimento. In tale contesto vanno previste anche fasi di valutazione che affianchino i vari processi, nonché una valutazione finale al termine dell'arco temporale oggetto di programmazione, ovvero nel 2023.

Motivazione

La varietà delle esigenze sociali e il loro collegamento con altri settori dell'amministrazione comunale, nonché con altre istituzioni e organizzazioni richiedono un continuo monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e dello sviluppo della qualità di vita, nonché una valutazione specifica.

Competenza

Giunta e direttivo

Arco temporale

Continuo

Risorse

Per i lavori preliminari per l'istituzione del gruppo di coordinamento e la redazione del programma di attuazione per il Piano sociale il Comune si appoggia a risorse interne delle varie ripartizioni.

Al bisogno potranno essere impiegate risorse esterne.

Stima del fabbisogno finanziario

Per eventuali incarichi esterni saranno previste le risorse necessarie.

Indicatori di attuazione

Predisposizione del piano di attuazione entro giugno 2020

Definizione di tappe intermedie per l'attuazione del Piano sociale

3.1.2 Intervento: Conferenza annuale degli stakeholder in merito allo sviluppo urbano

Contesto, obiettivo

Il coinvolgimento di vari gruppi di interesse della comunità nelle decisioni strategiche in relazione allo sviluppo urbano è già una pratica applicata dal Comune di Merano nella sua politica pragmatica, soprattutto per eventi specifici. L'approccio partecipativo nei processi decisionali strategici è radicato nell'art. 4 dello statuto comunale. Il coinvolgimento dei vari attori sociali nell'elaborazione delle basi strategiche per lo sviluppo urbano ottiene ora una cornice formale che conferisce a questo metodo una stabilità strutturale.

Intervento

Per garantire uno scambio d'informazioni regolare tra l'amministrazione comunale, le istituzioni e i vari gruppi di interesse coinvolti sarà istituita una conferenza annuale durante la quale saranno valutate, in modo trasversale per tutte le ripartizioni, le esigenze del settore sociale e sanitario relativo agli anziani, ai giovani e alle famiglie nonché al tema migrazione-integrazione e convivenza, con tutte le varie sfumature, e saranno concordati i prossimi passi da intraprendere insieme per migliorare i servizi e la qualità di vita.

Motivazione

La molteplicità delle esigenze sociali e il loro collegamento con numerosi altri settori dell'amministrazione comunale e altre istituzioni e organizzazioni richiede un continuo monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e dello sviluppo della qualità di vita. Dopo alcuni anni questo intervento potrà assumere la configurazione di conferenza permanente annuale degli stakeholder.

Competenza

Amministrazione comunale

Arco temporale

Dal 2020 al 2021 (eventualmente da continuare anche dopo)

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle varie Ripartizioni e alla collaborazione volontaria delle parti sociali e degli attori della società civile.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Definizione del contesto e dei partecipanti alla conferenza

Realizzazione entro primavera 2020

3.1.3 Intervento: Social targeting nella pianificazione dello sviluppo urbano**Contesto, obiettivo**

Nella pianificazione dello sviluppo urbano si tratta di individuare prospettive proficue e di bilanciare i vari interessi. Gli obiettivi politico-economici vanno conformati alle esigenze ecologiche e sociali orientate a un futuro sostenibile. Vanno considerate in particolare le ripercussioni che le decisioni politiche avranno sulle opportunità e sulla qualità di vita dei cittadini.

Intervento

La Giunta valuta, nel corso dell'indirizzamento strategico per lo sviluppo della città nei vari campi politici, le ripercussioni sui vari gruppi della popolazione (bambini, ragazzi, adulti, anziani, categorie svantaggiate) e sulle famiglie, tenendo conto delle loro differenti forme e caratteristiche culturali.

Motivazione

Attraverso il social targeting vengono valutati l'utilità e la sostenibilità sociale di piani e interventi di sviluppo urbano. Questi aspetti non vengono sufficientemente valorizzati nei sistemi di analisi puramente settoriali o funzionali.

Competenza

Giunta e Uffici incaricati

Arco temporale

Continuo

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle varie Ripartizioni.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Incontri periodici trasversali con le varie ripartizioni

Basi di pianificazione migliorate dal punto di vista dello sviluppo della comunità

3.1.4 Intervento: Costituzione di un gruppo di lavoro per la pianificazione trasversale per migliorare la cooperazione tra distretto sanitario, servizi sociali e Comune di Merano

Contesto, obiettivo

La concentrazione dell'attività amministrativa delle varie organizzazioni in campo sociale e sanitario su ambiti di competenza molto ristretti comporta, insieme all'ottimizzazione dei costi, una dinamica di rispettiva demarcazione delle competenze tra le istituzioni. Affinché possano operare con successo è necessario che, oltre ad adempiere alle proprie mansioni specifiche, creino anche delle sinergie di collaborazione. Ciò vale in particolare per l'ospedale e il distretto sociale di Merano. La cooperazione richiede una base strutturale per poter essere più efficace nella pratica quotidiana. In provincia di Trento è stata creata, con la L.P. n. 16 del 16/11/2017, una struttura trasversale denominata "Spazio Argento" che svolgerà le mansioni di coordinamento per garantire le prestazioni socio-sanitarie e assistenziali.

Intervento

In accordo con la Comunità comprensoriale e il distretto sanitario viene costituito un gruppo di lavoro per la pianificazione che ha il compito di assicurare la pianificazione trasversale dei servizi e dello sviluppo delle strutture di assistenza nell'area del distretto sanitario di Merano, in particolare dell'ospedale di Merano, e dei servizi del distretto sociale e del Comune, elaborando specifiche misure per ottimizzare la collaborazione. Ciò vale sia per miglioramenti a breve termine ritenuti adeguati dal punto di vista dei pazienti e degli utenti, che per linee guida a medio termine che garantiscano un'adeguata assistenza, soprattutto degli anziani, ma anche di altri gruppi con esigenze particolari.

Motivazione

Regole chiare per la cooperazione tra i servizi sanitari e i servizi sociali fanno sì che vengano adeguatamente rispettate le necessità degli interessati. La definizione delle rispettive competenze e la responsabilità per il finanziamento garantiscono un'ottima assunzione di responsabilità da parte delle varie entità subordinate.

Competenza

Ufficio servizi sociali in cooperazione con il distretto sanitario di Merano e la Comunità Comprensoriale Burgraviato

Arco temporale

2020

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione V e delle strutture coinvolte.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Definizione di questioni trasversali

Accordi per migliorare la cooperazione e la qualità delle prestazioni

Ulteriori protocolli di cooperazione per determinati gruppi di pazienti e persone che necessitano di assistenza

3.1.5 Intervento: Costituzione di una tavola rotonda sulle esigenze di persone con disabilità

Contesto, obiettivo

A Merano è emersa già da qualche tempo l'idea di costituire, come successo a Bressanone, una tavola rotonda tra le istituzioni e le organizzazioni civili che si occupi dei bisogni delle persone con disabilità.

Intervento

Il Comune istituisce una tavola rotonda tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni civili a livello locale che ha il compito di approfondire le condizioni di base per lo sviluppo delle persone con disabilità a Merano e di avanzare delle proposte.

Motivazione

Lo scambio periodico di informazioni tra le varie autorità e le organizzazioni sociali contribuisce a migliorare la qualità di vita delle persone disabili.

Competenza

Ufficio servizi sociali

Arco temporale

2020

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione V e delle strutture coinvolte.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Almeno un incontro all'anno

Suggerimenti concreti per migliorare la qualità di vita delle persone disabili

Attuazione delle rispettive proposte

3.2 SVILUPPO URBANO PARTECIPATIVO**3.2.1 Intervento: Nuove linee guida per edifici destinati a scopi collettivi****Contesto, obiettivo**

I nuovi approcci adottati nella pianificazione urbana puntano in occasione di ristrutturazioni o nuove costruzioni a concentrare determinati servizi pubblici e privati in un'unica sede. Ciò risulta particolarmente utile in caso di servizi sociali, ma anche per la progettazione di ambulatori, farmacie e simili a livello di quartiere. Le rispettive strutture possono, infatti, svolgere funzioni intergenerazionali: nello stesso edificio possono, ad esempio, essere allocate strutture per l'assistenza all'infanzia e per anziani nonché una mensa e punti d'incontro nel tempo libero. Per lo sviluppo della comunità è anche molto utile destinare gli spazi al piano terra degli edifici ad attività di pubblico interesse. Per questo l'art. 51 della LP n. 9 del 10.07.2018 ha creato i presupposti.

3.2.1.1 Intervento

Dare la priorità a soluzioni multifunzionali per edifici destinati a servizi di pubblico interesse: per fornire servizi adeguati ai vari quartieri, con sportelli per servizi sanitari e sociali che possono essere gestiti anche privatamente, nel programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio e nel piano urbanistico viene stabilito come principio di progettazione che debbano essere prioritariamente previsti edifici polifunzionali svolgenti servizi vari di pubblico interesse. In base alle strutture esistenti e a una proiezione del futuro fabbisogno sarà elaborato un concetto di base per l'intera area urbana che consideri le esigenze dei quartieri.

3.2.1.2 Intervento

Riserve d'uso di pubblico interesse: nel programma di sviluppo comunale per il territorio e il paesaggio e nel piano urbanistico viene previsto che in caso di nuova costruzione o di ristrutturazione di complessi residenziali l'amministrazione comunale possa stipulare con il costruttore un accordo per la riserva d'uso del piano terra per funzioni di pubblico interesse, ad esempio per servizi pubblici o attività imprenditoriali di pubblico interesse (profit o non profit) svolti nell'interesse dello sviluppo della comunità.

3.2.1.3 Intervento

Procedure di progettazione partecipativa: nel programma di sviluppo comunale viene previsto che in caso di nuova costruzione o di ristrutturazione di grandi strutture ad uso pubblico l'amministrazione comunale possa prevedere nelle opportune sedi contrattuali l'attuazione di un procedimento di progettazione partecipativa che garantisca il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione dell'utilizzo e dell'allestimento della popolazione nella pianificazione dell'utilizzo e dell'allestimento delle strutture nonché dello spazio pubblico.

All'interno di tali contratti possono essere determinati i principi fondamentali per la pianificazione dell'utilizzo e dell'allestimento delle strutture.

Motivazione

La creazione di poli attrattivi di servizi che svolgano anche una funzione di incontro rafforza il senso di appartenenza a livello di quartiere. Attraverso riserve d'utilizzo contrattuali è possibile rafforzare l'iniziativa di privati e imprese non profit, il che va a favore dello sviluppo del quartiere. Procedure di progettazione partecipativa permettono alla popolazione di cooperare a opere di dimensioni maggiori per quanto concerne il rispetto di interessi pubblici, e comportano per la società civile opportunità per dare un proprio contributo alla realizzazione.

Competenza

Ripartizione III - Edilizia e servizi tecnici in sinergia con gli altri uffici

Arco temporale

2021

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni III e V. Si potrà eventualmente usufruire di una consulenza esterna da parte di esperti di urbanistica.

Stima del fabbisogno finanziario

Sono previste eventuali spese di consulenza la cui entità dipende dal progetto.

Indicatori di attuazione

Miglioramento dell'offerta di servizi e sviluppo della comunità attraverso sinergie di progettazione

3.3 SVILUPPO DELLA COMUNITÀ A LIVELLO DI QUARTIERE

3.3.1 Intervento: Promozione di un progetto pilota per lo sviluppo della comunità a livello di quartiere

Contesto, obiettivo

Associazioni e federazioni esistenti, ma anche iniziative civili meno strutturate sono un capitale sociale prezioso per la comunità. In tali organizzazioni e gruppi il senso di comunità viene sviluppato sulla base di valori condivisi e della previsione di obiettivi sociali comuni. L'attivazione del capitale sociale nei quartieri e nei rispettivi rioni residenziali è il presupposto per il radicamento di un nuovo senso di

comunità che unisce le persone di tutte le generazioni che vi risiedono. L'obiettivo è incentivare nelle persone la comprensione e la responsabilità per un concetto di comunità attenta, che vada oltre le differenze sociali e culturali.

Intervento

Il Comune di Merano sostiene un progetto pilota predisposto su un arco temporale di due o tre anni e finalizzato allo sviluppo della comunità a livello di quartiere, elaborato dall'Ufficio servizi sociali in collaborazione con il distretto sociale di Merano e organizzazioni della società civile attive a livello locale. In tale contesto viene istituito un gruppo di lavoro per la pianificazione che dovrà sviluppare e promuovere rispettivi programmi e attività, anche dopo il termine del progetto, fungendo da riferimento qualificato all'interno dell'amministrazione comunale o di una struttura partecipante.

Motivazione

Lo sviluppo del senso di comunità necessita di un supporto convinto e continuativo da parte del Comune, di un quadro strutturato e, sia per la fase iniziale che per la fase di consolidamento, di adeguate risorse umane e finanziarie. A tal fine potrebbero essere messi a disposizione (dopo il progetto pilota) mezzi da parte dell'amministrazione provinciale.

Competenza

Ufficio servizi sociali in collaborazione con le organizzazioni della società civile e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per "le relazioni con i quartieri").

Arco temporale

2020 - 2022

Risorse

Nell'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni I e V, con coordinamento, già in fase iniziale, del progetto relativo allo sviluppo della comunità. Si usufruirà inoltre di un supporto esterno da parte di esperti di sviluppo di comunità.

I contenuti e le condizioni finanziarie del progetto vanno ancora definiti.

Stima del fabbisogno finanziario

Nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 si prevederanno spese pari a 35.000 euro per la redazione, il coordinamento, l'attuazione e la valutazione del progetto. L'effettivo fabbisogno finanziario dipende dalla strutturazione del progetto.

Indicatori di attuazione

Partecipazione di varie organizzazioni sociali

Disponibilità di risorse qualificate per lo sviluppo del benessere della comunità

Attuazione proficua di singole fasi del progetto nell'arco temporale

3.3.2 Intervento: Redazione di una pianta della città con i servizi comunali presenti nei quartieri**Contesto, obiettivo**

Il presupposto per uno sviluppo di quartiere orientato alla comunità è avere un quadro generale delle strutture che sono a disposizione della comunità a livello di quartiere.

Intervento

Sulla base dei dati GIS disponibili verrà predisposta una pianta digitale della città sulla quale saranno segnati i servizi e le strutture di interesse generale disponibili per la cittadinanza a livello di quartiere. Al centro dell'attenzione si trovano soprattutto i destinatari quali le famiglie, gli anziani, i giovani e le categorie socialmente deboli.

Motivazione

La visualizzazione dei servizi e delle strutture esistenti è un requisito essenziale per un'ulteriore pianificazione.

Competenza

Servizio informatico con l'Ufficio servizi sociali e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per "le relazioni con i quartieri")

Arco temporale

2020

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni I, II, III e V. Eventuali spese aggiuntive potrebbero derivare da un supporto esterno per l'elaborazione dei dati e la visualizzazione.

Stima del fabbisogno finanziario

Le spese per l'elaborazione dati e la consulenza esterne vanno definite in base alle finalità di progetto.

Indicatori di attuazione

Disponibilità di piante digitali sui servizi d'interesse generale

3.3.3 Intervento: Rilevamento delle strutture di socializzazione nei quartieri**Contesto, obiettivo**

Una comunità attenta ai bisogni nell'immediato contesto abitativo rappresenta, insieme all'interessamento dei familiari, una risorsa indispensabile per il coinvolgimento sociale e l'assistenza di bambini, ragazzi e anziani. Il collegamento con le persone nel proprio ambito abitativo viene considerato nel Survey europeo sulla qualità di vita un indicatore di buoni rapporti di vicinato e del sentirsi a casa delle persone. A livello di zone residenziali e quartieri occorrono strutture che incentivino la formazione di comunità, (ri)attivino i rapporti sociali e valorizzino le potenzialità di sostegno della società civile a livello di vicinato, associazioni e raggruppamenti informali.

3.3.3.1 Intervento

Nei quartieri viene verificato insieme alle associazioni e federazioni, nonché ad altre iniziative della società civile quali strutture offrano servizi per la comunità e fungano da luogo di incontro. L'attuazione degli interventi proposti avviene sulla base di un piano graduale che coinvolgerà tutta l'area urbana e definirà priorità in base alle problematiche sociali da affrontare. In tal contesto si esaminerà anche quali strutture non utilizzate o vuote di proprietà del Comune o di altri gestori potranno essere usate per scopi collettivi.

Motivazione

Strutture a livello di quartiere che ospitano servizi per la comunità e svolgono una funzione di punto di incontro sostenendo così lo sviluppo della comunità. È compito del Comune promuovere tali punti di aggregazione sociale. Una comunità attenta è in grado di garantire il coinvolgimento attivo delle persone residenti e la loro assistenza, quale che sia la loro età ed il radicamento culturale, con maggiore qualità e meno costi.

Competenza

Ufficio servizi sociali e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per "le relazioni con i quartieri") e distretto sociale di Merano in cooperazione con altri enti pubblici nonché con associazioni e federazioni ovvero con iniziative della società civile

Arco temporale

2020 - 2022

Risorse

Il rilevamento delle strutture utili per la promozione della comunità sarà effettuato con risorse interne delle Ripartizioni I, II, III e V in cooperazione con altre strutture pubbliche e private e organizzazioni della società civile. Il piano per lo sviluppo delle strutture sarà elaborato in collaborazione con esperti dello sviluppo di comunità.

Stima del fabbisogno finanziario

Le spese di consulenza saranno quantificate nel corso dell'elaborazione del progetto complessivo.

Indicatori di attuazione

Disponibilità di progetti per lo sviluppo di strutture che incentivano il senso di comunità a livello di quartiere

Ampliamento di strutture esistenti ovv. creazione di nuove

Migliore qualità di vita nei quartieri

Un sensibile aumento del senso di comunità

Nuove organizzazioni che promuovono la cura della comunità

3.3.4 Intervento: Dialogo di quartiere per sensibilizzare sul tema tolleranza, identità, rispetto

Contesto, obiettivo

Nel Comune di Merano esistono 8 Comitati di quartiere che offrono alla comunità locale, in qualità di organizzazioni indipendenti di volontariato, l'importante opportunità di partecipare alle decisioni su questioni che riguardano il quartiere. L'obiettivo del Comune di Merano è aiutare i singoli Comitati di quartiere a partecipare e a realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione su temi quali tolleranza, identità e rispetto.

Intervento

"Il dialogo di quartiere" come manifestazione periodica di informazione e sensibilizzazione dei residenti sui temi tolleranza, identità e rispetto (potranno essere proposti anche successivamente su vari temi d'attualità).

Motivazione

Un'informazione basata su dati aggiornati, presentata in scambio diretto con i cittadini e discussa in forma di dialogo, previene i pregiudizi ed è alla base della formazione di opinioni.

Competenza

Ripartizione V – Istruzione, cultura e servizi sociali, e la Ripartizione I - Relazioni con i quartieri in collaborazione con gli 8 Comitati di quartiere attualmente esistenti

Arco temporale

2020

3.3.5 Intervento: Promozione di patti solidali per servizi a livello di quartiere

Risorse

Le richieste di contributo di associazioni e altre organizzazioni per le manifestazioni saranno gestite da risorse interne della Ripartizione V. Su iniziativa della Giunta potranno essere lanciati progetti pilota.

Ulteriori risorse potranno essere reperite attraverso la domanda di sovvenzione di progetti al Servizio di coordinamento per l'integrazione della Giunta provinciale altoatesina.

Stima del fabbisogno finanziario

Per le spese correnti verranno stanziati rispettivamente 5.000 euro per i prossimi tre anni.

Indicatori di attuazione

“Dialoghi di quartiere” realizzati. A tal fine i rispettivi dati vengono elaborati con un linguaggio semplice e rispettivi grafici che possono essere richiamati come brevi informazioni sul sito del Comune.

I media locali riferiscono regolarmente dei dialoghi di quartiere.

Contesto, obiettivo

A Merano operano molte associazioni e un elevato numero di persone che prestano numerose ore di volontariato in organizzazioni attive per la comunità. Ciò dimostra che il principio della solidarietà è molto radicato nella società e che l'impegno a favore degli altri è legato anche alla ricerca di una ragione di vita. Le singole organizzazioni si attivano spesso in campi diversi. Le persone operano spesso in varie organizzazioni, mentre in parte si registrano pochi contatti tra le organizzazioni che lavorano in settori diversi. Lo scambio sui valori e sui principi operativi contribuisce a costruire ponti tra le persone, i gruppi linguistici e le culture. Va incentivato un confronto di idee tra le varie organizzazioni in merito alla comunità solidale per fornire così un impulso per il lancio di iniziative condivise.

Intervento

Il Comune di Merano promuove progetti pilota nei quartieri con i quali viene avviato un continuo dialogo tra le associazioni e le organizzazioni esistenti per trovare e attuare soluzioni condivise a problemi sociali del quartiere. Concretamente vengono supportati progetti comuni relativi all'attuazione di servizi nel campo della solidarietà sociale (anziani, bambini, categorie svantaggiate, famiglie, contatti tra culture...).

Motivazione

Lo sviluppo e la promozione mirata di modelli solidali per le piccole comunità locali contribuiscono a rafforzare la coesione e a far sentire a casa persone di origini diverse nonché di categorie sociali e interessi economici differenti. La coesione sociale viene rafforzata valorizzando le potenzialità della società civile e trasferendo valori sociali su principi di azione, e creando servizi che sostengano la resilienza degli individui e della comunità.

Competenza

Unità speciale sviluppo organizzativo e innovazione, Ufficio servizi sociali e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per “le relazioni con i quartieri”)

Arco temporale

Realizzazione del progetto a partire dal 2020

Risorse

Per la gestione delle domande di contributo il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione V. Ulteriori spese potranno derivare da un affiancamento esterno al progetto e dal coordinamento da parte di esperti di sviluppo di comunità ovv. da specifiche manifestazioni.

Stima del fabbisogno finanziario

Il lavoro di rete delle varie associazioni e organizzazioni viene effettuato su base volontaria, mentre il coordinamento viene affidato alla Ripartizione V. I progetti per lo sviluppo di comunità saranno sovvenzionati nei limiti delle risorse destinate al campo specifico.

Indicatori di attuazione

Iniziative attuate

Partecipazione di varie associazioni e organizzazioni

Stimolo proficuo alla formazione di una comunità sulla base dell'utilità concreta

Sostenibilità dello sviluppo di pacchetti solidali in forma di dialogo

3.3.6 Intervento: Promozione dell'incontro e della comprensione tra generazioni

Contesto, obiettivo

Spesso l'interscambio sociale avviene per fasce d'età, dato che i luoghi pubblici sono concepiti per gruppi specifici di popolazione e interessi. Per promuovere lo sviluppo della comunità è necessario creare opportunità di incontro intergenerazionali e tra vari gruppi linguistici, e animare le persone ad aprirsi verso il nuovo, a scambiare esperienze e a realizzare attività comuni.

3.3.6.1 Intervento

Il Comune di Merano e la Comunità Comprensoriale promuovono iniziative culturali e del tempo libero che prevedano incontri tra generazioni e gruppi linguistici diversi e uno scambio attivo ovvero attività comuni. Per tali manifestazioni sarà assicurato per un arco temporale di cinque anni un affiancamento qualificato da parte di educatori per adulti o pedagogisti. Alcuni esempi di tali manifestazioni sono ad esempio le iniziative "Racconta!" che si svolgono in locali pubblici, oppure i laboratori di cucina che coinvolgono diverse culture.

3.3.6.2 Intervento

Strutture culturali o sociali offrono nei propri spazi occasioni per conoscere abilità artigianali o artistiche che spaziano dall'artigianato artistico fino alla musica e alla pittura e altre forme espressive. È importante permettere una prima conoscenza, ma anche la prova e partecipazione gratuita. Occorrono spazi invitanti e la disponibilità a far partecipare persone di età e lingue diverse.

Motivazione

La reciproca conoscenza, lo scambio su diverse esperienze di vita e la percezione pratica della competenza professionale e di creatività e talenti artistici e culturali nella quotidianità e nel tempo libero rappresentano esperienze fondamentali per creare un ponte tra generazioni e culture.

Competenza

Ripartizione V - Istruzione, cultura e servizi sociali e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per "le relazioni con i quartieri"), Comunità Comprensoriale del Burgraviato

Attuazione delle iniziative per la maggior parte da organizzazioni private o non profit

Arco temporale

Attività continua

Risorse

Le domande di contributo saranno gestite dalla Ripartizione V. Il quadro di finanziamento sarà definito attraverso il bilancio di previsione pluriennale.

Stima del fabbisogno finanziario

Il finanziamento avverrà mediante contributi.

Indicatori di attuazione

Realizzazione di rispettive iniziative.
Partecipazione e risonanza.

3.3.7 Intervento: Promozione dell'affiancamento e supervisione di collaboratori e collaboratrici volontari che cooperano permanentemente in iniziative per l'integrazione sociale

Contesto, obiettivo

Con il suo impegno volontario in iniziative di integrazione sociale la società civile dà un contributo molto prezioso. I volontari devono soddisfare nella loro attività molteplici esigenze che richiedono un forte impegno. Una formazione in affiancamento e un supporto sono molto utili per i volontari che operano in associazioni e altre iniziative della società civile, per poter affrontare meglio le mansioni assunte.

Intervento

Il Comune promuove nell'ambito del sostegno delle attività delle organizzazioni attive in campo sociale la formazione e supervisione di volontari impegnati permanentemente in progetti sociali di integrazione.

Motivazione

Istruzione e supervisione rappresentano un investimento sostenibile nella qualità delle prestazioni delle persone che fanno volontariato e un apprezzamento delle loro attività.

Competenza

Comune di Merano: Ripartizione V – Istruzione, cultura e servizi sociali e rispettivi altri uffici competenti (tra gli altri l'ufficio per "le relazioni con i quartieri")

Arco temporale

Annualmente a partire dal 2020

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione V. Si verificherà se le rispettive iniziative potranno essere supportate dalla Provincia nell'ambito delle sovvenzioni a organizzazioni di pubblica utilità

Stima del fabbisogno finanziario

Per il 2020 sono preventivate spese pari a 5.000 euro.

Indicatori di attuazione

Numero di formazioni e supervisioni attuate

3.4 L'ABITAZIONE, UN BISOGNO FONDAMENTALE

La carenza di abitazioni abbordabili per le famiglie e le persone che vivono da sole, e in particolare per i lavoratori e i pensionati con redditi bassi, rappresenta un problema sociale acuto a Merano. Ciò è stato sottolineato, in occasione delle interviste e dei gruppi di lavoro, da numerosi cittadini, esperti, parti sociali e organizzazioni sociali. L'obiettivo del Masterplan è stabilizzare l'immagine della città, dosare con precisione gli interventi di ristrutturazione e recupero, e valorizzare i quartieri. Per lo sviluppo della città occorrono decisioni importanti, anche alla luce della necessaria ripianificazione di grandi aree, che deve prevedere anche la creazione di ulteriori abitazioni economicamente accessibili. Queste basi devono essere definite nel corso della rielaborazione del piano urbanistico, partendo da una profonda conoscenza dei dati e coinvolgendo parti e attori sociali.

3.4.1 Intervento: Rilevazione della situazione attuale degli spazi abitativi a Merano**Contesto, obiettivo**

Sotto l'aspetto sociale, l'Istituto per l'edilizia sociale è, con il suo attuale patrimonio a Merano di 1.470 alloggi (dati 2018), il principale attore. I dati dell'IPES (si veda pag. 20) evidenziano che la domanda di alloggi socia-

li sale e che non potrà essere soddisfatta nemmeno quella di richiedenti che vantano più di 25 punti. Negli ultimi 10 anni anche le cooperative edilizie non sono riuscite a realizzare i loro progetti. I criteri di accesso dell'IPES rappresentano un parametro di pianificazione per l'attività dello stesso, ma non rilevano in modo esauriente il fabbisogno. L'ultima assegnazione di aree per l'edilizia sociale da parte del Comune di Merano è avvenuta nel 2015. Da allora Merano ha vissuto una ripresa economica e registrato un aumento della popolazione. Non si è riusciti a creare sufficiente spazio abitativo abbordabile che rispettasse questi andamenti. In vista del rinnovo del piano urbanistico che scadrà nel 2021 si dovrà effettuare un rilevamento in modo da disporre per tempo di dati sul fabbisogno, di informazioni sugli appartamenti liberi disponibili e sui rispettivi progetti dei committenti pubblici. L'ampliamento dell'offerta di alloggi in affitto svolgerà in futuro un ruolo chiave per la disponibilità di spazio abitativo abbordabile. Le rispettive basi dovranno comprendere nuovi andamenti, come l'abitare tra generazioni, e tenere in considerazione in generale il significato degli aspetti a promozione della comunità.

3.4.1.1 Intervento

Elaborazione dei dati sullo stato di appartamenti vuoti, sulla disponibilità per il Comune di aree edificabili e appartamenti, sul fabbisogno e sull'offerta di alloggi nonché sugli interventi programmati da parte dell'IPES nel Comune di Merano fino al 2025.

Motivazione

Il vasto rilevamento di dati costituisce la base per la definizione di un piano ben studiato per lo sviluppo della città e per la creazione di spazi abitativi a portata economica nel nuovo piano urbanistico.

3.4.1.2 Intervento

Alla luce della nuova progettazione dell'areale lungo la ferrovia che porta a Bolzano, comprendente l'ippodromo, le caserme e la zona artigianale limitrofa, in sede di controllo degli strumenti urbanistici finalizzati alla trasformazione delle zone la Giunta stabilisce la creazione di una rete spazi e strutture per favorire opere di socializzazione nei quartieri.

Motivazione

La socializzazione deve essere garantita anche in queste zone di trasformazione.

Competenza

Ripartizione III – Servizio urbanistica ed edilizia privata con il coinvolgimento della Ripartizione V – Ufficio servizi sociali

Arco temporale

Rilevamento dati entro 2020.

Risorse

Risorse interne.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Disponibilità del rapporto dati e di una base di pianificazione per il progetto delle aree militari

3.4.2 Intervento: Prosecuzione delle iniziative di integrazione e del dialogo con il gruppo dei Sinti

Contesto, obiettivo

I Sinti residenti nel Comune di Merano sono cittadini italiani, e hanno quindi i rispettivi diritti e doveri. Gli sforzi di integrazione intrapresi costantemente dal Comune e dal distretto sociale di Merano hanno portato ad un'apertura culturale. Grazie alle iniziative di alfabetizzazione è stato possibile aumentare la frequenza scolastica da parte dei bambini di famiglie Sinti. Ulteriori passi di integrazione vanno perseguiti nel continuo dialogo e nel rispetto per le loro tradizioni.

Intervento

Alla luce della prevista sistemazione di alcune famiglie Sinti nel nuovo insediamento lungo la foce del Passirio il Comune vigila sul rispetto delle regole concordate e rafforza il dialogo per risolvere di comune accordo i problemi di adattamento con il nuovo piano di sistemazione e con la gestione della rispettiva convenzione. Proseguiranno gli sforzi per l'integrazione, l'inserimento al lavoro e la promozione dell'inclusione sociale nonché l'apprendimento interculturale.

Motivazione

Il Comune svolge insieme al distretto sociale una funzione di orientamento e monitoraggio.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Continuo dal 2020.

Risorse

L'attuazione degli interventi è affidata al personale della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Miglioramento dell'integrazione al lavoro.

Cura di un buon clima di comprensione.

3.4.3 Aiuti per senzatetto

Contesto

Una buona rete sociale offre ai bisognosi varie forme di supporto. Ciò nonostante alcune persone non riescono ad integrarsi nel mondo del lavoro e nella società. Altre smarriscono la loro strada o vengono portate fuori strada da una serie di circostanze negative. Il problema dei senzatetto è spesso il risultato di un complesso problema personale e sociale. Inoltre, spesso i disturbi del comportamento sociale sono associati a problemi di dipendenza, disturbi psichici o di salute. Oggi il fenomeno dei senzatetto non colpisce soltanto gruppi emarginati, ma in generale le persone che non possono permettersi un affitto, oppure il cosiddetto ceto medio, ad esempio a causa di separazioni e divorzi. L'abolizione o la limitazione degli interventi di sostegno sociale per i profughi possono portare a un aggravamento della loro situazione precaria, soprattutto se il loro soggiorno è classificato come „illegale“.

Intervento 1

Nel Comune di Merano, le persone che si trovano in queste situazioni di emergenza vengono intercettate dalla Caritas, sulla base di un contratto di servizi con il Comune. La Caritas fornisce ai senzatetto senza alloggio e lavoro un posto in casa Arché, con pasti regolari e un'opportunità per lavarsi. La casa resta per un massimo di due anni un punto di riferimento per un massimo di 25 donne e uomini che stanno intraprendendo un cammino verso l'integrazione nel mercato del lavoro e nella società. L'affiliata Casa Santa Maria offre invece alle persone che possono provvedere autonomamente al loro sostentamento e alla gestione di un'abitazione un alloggio per un periodo più lungo e al bisogno un supporto qualificato. Inoltre, la Caritas offre anche un alloggio notturno con possibilità di pernottamento e pasti. In cooperazione con i servizi sociali e sanitari il Comune cerca di intervenire tempestivamente in situazioni particolarmente complesse. Soprattutto in situazioni permanenti di esclusione sociale i servizi conferiti alla Caritas sono un aiuto solidale della comunità.

Detto contratto di servizi scade nel dicembre 2020. Pertanto - al fine di aiutare le persone in tali emergenze - è necessario indire una gara d'appalto per l'aggiudicazione delle relative prestazioni.

Intervento 2

Inoltre il Comune di Merano si impegna di creare offerte per persone che si trovano temporaneamente in situazioni di difficoltà di trovare una sistemazione abitativa adeguata. Sono in corso trattative per l'utilizzo di immobili di proprietà della Provincia Autonoma di Bolzano.

Motivazione

Nella città di Merano è da garantire il servizio aiuti per senza tetto (dormitorio, struttura di bassa soglia, mensa sociale).

Competenza

Ufficio Servizi Sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

L'attuazione degli interventi è affidata al personale della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Il nuovo partner è stato individuato. È stato trovato un accordo per l'utilizzo di un immobile della Provincia Autonoma di Bolzano.

3.4.4 Intervento: Formazione continua dei dipendenti degli sportelli pubblici per migliorare la prestazione di servizio e l'interazione con l'utenza

Contesto, obiettivo

Lo svolgimento di procedure amministrative per l'accoglienza di profughi nonché per la concessione dei permessi di soggiorno e il collocamento compete a diverse autorità statali e locali. Procedimenti complicati e problemi di lingua, ma anche basi culturali differenti e la difficoltà di trasmettere le norme vigenti in Italia rendono più difficile una comprensione mirata tra gli uffici e gli utenti. Questa situazione richiede una formazione specifica dei collaboratori delle varie autorità.

Intervento

Il Comune di Merano sfrutta incontri istituzionali con autorità nazionali e locali per suggerire ulteriori formazioni specifiche per i dipendenti e migliorare così l'interazione con gli utenti.

Motivazione

Il rispetto delle caratteristiche peculiari degli utenti e la complessità della materia richiedono particolari sforzi per migliorare la qualità delle procedure amministrative e per renderle più vicine alla cittadinanza.

Competenza

Tutte le autorità pubbliche.

Arco temporale

Confronto annuale del Comune di Merano con le autorità statali e provinciali.

Risorse

I costi per l'attuazione di questo intervento vengono sostenuti dalle rispettive amministrazioni.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi, poiché le rispettive iniziative saranno attuate nell'ambito del programma di formazione annuale del personale.

Indicatori di attuazione

Formazioni continue specifiche attuate dalle singole autorità.

3.5 MOBILITÀ SOSTENIBILE

3.5.1 Intervento: Abbattimenti di barriere per la mobilità di pedoni e utilizzatori di deambulatori, passeggini e sedie a rotelle

Contesto, obiettivo

Ostacoli su marciapiedi e strade dovute a dislivelli, radici di alberi o difficoltà che sorgono temporaneamente nel corso di lavori edili incidono sulla mobilità degli anziani e delle persone con problemi di deambulazione. Con il decreto del Presidente della Provincia n. 54 del 9/11/2009 sono state emanate disposizioni generali per costruzioni prive di barriere e per l'eliminazione di ostacoli esistenti. Il Comune dispone di un piano di attuazione con indicazione delle rispettive priorità annuali e un budget per l'abbattimento di barriere.

3.5.1.1 Intervento

La Ripartizione III - Edilizia e servizi tecnici attua il piano annuale per l'abbattimento di barriere su vie pedonali pubbliche. In particolare si tratta di realizzare passaggi senza scalini sui marciapiedi, di rimuovere radici di alberi e di prendere opportune misure durante i lavori edili. La Giunta comunale assicura per tempo la disponibilità del budget necessario. Nel rilascio di autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico si farà attenzione ad evitare la limitazione alla mobilità di pedoni e utilizzatori di deambulatori, carrozzine o sedie a rotelle.

3.5.1.2 Intervento

Nella progettazione di parchi, parchi gioco e spazi di ricreazione viene considerata l'accessibilità per persone con mobilità limitata. In riferimento alle strutture e aree esistenti vengono inserite misure di adattamento nel piano annuale per l'abbattimento delle barriere. Per nuove costruzioni e ristrutturazioni si inserirà nel regolamento urbanistico del Comune la raccomandazione di considerare anche nuove forme di mobilità sostenibile come ad esempio le stazioni di ricarica (non solo i posti macchina privati nei condomini siano attrezzati per la ricarica elettrica ma anche i vani per i depositi di biciclette) e che le aree gioco private normativamente previste siano raggiungibili anche dai disabili.

3.5.1.3 Intervento

L'amministrazione comunale aumenta il numero delle panchine su tutto il territorio cittadina, vale a dire in centro e in periferia. Si apre un concorso di idee tra i giovani meranesi e nelle scuole, per la realizzazione di panchine "d'autore" nell'ottica di una virtuosa compartecipazione tra generazioni.

Motivazione

Per la mobilità delle persone anziane o di persone con problemi di deambulazione occorrono marciapiedi con passaggi senza scalini. In generale è comunque importante rispettare le esigenze di categorie svantaggiate in aree e strutture a utilizzo pubblico.

Competenza

Ripartizione III - Edilizia e servizi tecnici in collaborazione con l'Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Attuazione continua dell'elenco delle priorità annuali.

Risorse

Per l'attività di pianificazione e le opere edili necessarie il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione III. In alcuni casi verranno incaricate ditte esterne di eseguire lavori di adattamento.

Stima del fabbisogno finanziario

Per le spese sono preventivati, nel bilancio di previsione pluriennale, almeno 150.000,00 euro per il 2020.

Indicatori di attuazione

Attuazione degli interventi come da piano.

Riscontro sui lavori eseguiti da parte dell'Ufficio competente all'Ufficio servizi sociali.

3.5.2 Intervento: Ampliamento e miglioramento della qualità dei collegamenti di trasporto pubblici

Contesto, obiettivo

Merano dispone di una buona rete di collegamenti pubblici. Questo va a favore di una mobilità sostenibile e facilita, ad esempio agli anziani, il raggiungimento delle strutture pubbliche distribuite in città, ma anche la cura di contatti personali. L'amministrazione comunale raccoglie e attua rapidamente suggerimenti per l'ampliamento e il miglioramento della qualità. Il Comune sostiene inoltre l'utilizzo di taxi da parte degli anziani.

3.5.2.1 Intervento

L'amministrazione comunale raccoglie proposte dei cittadini per il miglioramento delle linee e delle fermate dei mezzi pubblici nonché per l'allestimento delle fermate stesse (spazi coperti e panche), che saranno poi inoltrate all'amministrazione provinciale per l'attuazione nell'ambito della propria programmazione tecnica e dei tempi di realizzazione.

3.5.2.2 Intervento

Come previsto per gli anziani, l'amministrazione comunale dà la possibilità alle persone con disabilità di utilizzare taxi per spostamenti necessari.

3.5.2.3 Intervento

L'Amministrazione comunale - in collaborazione con la SASA e l'amministrazione provinciale – ristruttura annualmente 5 fermate di mezzi pubblici.

Motivazione

Migliorare la mobilità nell'area urbana è segno di un'amministrazione di qualità e contribuisce ad accrescere la qualità di vita; poiché gran parte dell'utenza del trasporto pubblico è costituito da persone di una certa età, il buon funzionamento dello stesso garantisce la mobilità delle persone anziane.

Competenza

Servizio ambiente, mobilità, sport e tempo libero e Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Continua realizzazione nell'ambito dei periodi di pianificazione della SASA S.p.A.

Risorse

Per la raccolta di proposte per il miglioramento della qualità della rete viaria pubblica il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione III.

Stima del fabbisogno finanziario

Il finanziamento degli interventi avviene nell'ambito del budget e dei periodi di pianificazione dell'Amministrazione Comunale. La spesa annuale per la ristrutturazione delle fermate dei mezzi pubblici viene stimata in 20.000,00 euro per fermata.

Indicatori di attuazione

Attivazione di ulteriori fermate, prolungamento delle linee del bus.

Allestimento gradevole delle fermate

Visibilità dell'abbattimento delle barriere per la mobilità sulla rispettiva pianta digitale della città.

4 Obiettivi e interventi per anziani

4.1 IL COMPITO DELLE POLITICHE COMUNALI PER GLI ANZIANI

Il termine “anziani” include oggi un’ampia fascia d’età e di persone in parte ancora occupate, e in parte in pensione. Questa varietà è riconducibile sia all’innalzamento dell’età pensionabile, sia all’aumento deciso dell’aspettativa di vita. Parecchi anziani sono ancora molto attivi e capaci, e dispongono di una grande esperienza. Partecipano alla vita sociale come cittadini, con diversi piani di vita, e rappresentano un fattore di mercato importante come categoria di consumatori. Con l’avanzare dell’età crescono le esigenze specifiche di assistenza per quanto concerne la gestione del quotidiano, l’inclusione sociale e l’assistenza sanitaria. Le politiche comunali per gli anziani sono quindi un compito trasversale che richiede l’impegno dell’intera gamma di responsabilità politiche, e allo stesso tempo aprono spazi alla partecipazione e attuano livelli vari di assistenza familiare, comunitaria e professionale.

Nuovi approcci per comunità solidali

Il rapporto annuale dell’ISTAT ha evidenziato come il supporto di amici e conoscenti, vicini e reti sociali informali sul posto siano sempre più importanti per il benessere delle persone. Nonostante il cambiamento dei piani di vita, la famiglia rimane la colonna centrale per l’assunzione di responsabilità intergenerazionali. Nella società moderna, improntata al lavoro, i nonni sono un grande aiuto per l’accudimento dei figli. L’innalzamento dell’età pensionabile restringe tuttavia gli spazi per accordi di assistenza reciproca. Mentre la responsabilità di assistenza aumenta dal 50esimo anno di vita, a causa del mutamento della struttura delle famiglie cala il numero di persone di riferimento per gli anziani. Occorrono pertanto nuovi piani di solidarietà per garantire alla crescente quota di anziani un’assistenza adeguata. In una società caratterizzata dall’individualismo e dalla fragilità dei legami sociali (Ralf Dahrendorf), la promozione della comunità, a forte supporto istituzionale, passa al centro dell’azione sociale. Piccoli spazi di azione per la creazione di comunità sono ad esempio i quartieri residenziali e i quartieri urbani, dove viene destato l’interesse intergenerazionale per l’immediato contesto di vita come comunità sociale di sviluppo e promozione, nonché come “pic-

cola patria”. Affinché tali processi possano essere portati avanti con successo, sono necessarie sinergie tra i cittadini e gli attori sociali istituzionali, privati oppure informali. In questo modo si definisce anche un compito importante per lo sviluppo a medio e lungo termine delle politiche per anziani del Comune di Merano.

Numerosi modelli di assistenza

Il principio di solidarietà è un approccio di sviluppo della comunità, basato su precisi valori e legato all’identità e all’immagine che ha di sé la nostra società, che è stato tuttavia ripreso anche per motivi economici nella riflessione sulle future politiche sociali. Stime effettuate in merito all’andamento dei costi hanno evidenziato un’incertezza sulla sostenibilità economica delle politiche per anziani che puntano soprattutto su strutture di assistenza residenziale finanziate dalla mano pubblica. Per questo motivo, in molte realtà sono state avviate misure per contenere lo sviluppo dei costi delle offerte di assistenza residenziale, anche alla luce della prevista carenza di personale qualificato. L’assegno di cura, che viene erogato da dieci anni per l’assistenza nel contesto domiciliare, è una colonna portante delle politiche per anziani in Alto Adige, che rafforza del resto anche il ruolo del contesto familiare. Le offerte di assistenza domiciliare a livello comunale sono ben accettate. L’accompagnamento abitativo sta crescendo nel Comune di Merano. In base allo sviluppo del fabbisogno si intende estendere ora anche le offerte di assistenza abitativa nonché di offerte abitative alternative. I modelli di cohousing intergenerazionali sono una prospettiva interessante, sia per gli operatori pubblici che quelli privati. Alla luce della specifica struttura anagrafica e dei nuclei familiari nel Comune di Merano (quasi il 23% di ultrasessantacinquenni ovv. l’11,4% di ultrasessantacinquenni e il 41,8% di nuclei familiari composti da una persona sola) occorre comunque assicurare e sviluppare qualitativamente per il futuro anche le offerte tradizionali di assistenza residenziale. A tal proposito ai gestori pubblici spetta un ruolo fondamentale per la garanzia di offerte di assistenza economicamente accessibili per le categorie socialmente deboli, sia in merito al numero di strutture che alla partecipazione ai costi.

Obiettivi

Generalmente i modelli di assistenza vengono rivisti secondo il principio del “più ambulatorio possibile, e residenziale solo per lo stretto necessario”. Partendo dalle riflessioni precedenti si elencano di seguito gli obiettivi e vari interventi per gli anni 2020-2022, con indirizzamenti che puntano a orizzonti temporali anche più lunghi:

- Rafforzamento dell'autonomia degli anziani nel loro contesto di vita abituale
- Comune a misura di anziano
- Ampliamento delle offerte per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa per anziani
- Ampliamento delle offerte di assistenza domiciliare o temporanea
- Sicurezza e sviluppo di un'offerta articolata di assistenza per gli anziani
- Introduzione di un elenco di prenotazione unico per l'assegnazione di un posto nella struttura di assistenza per anziani più adatta

4.2 RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NEL CONTESTO DI VITA ABITUALE

Un obiettivo centrale delle politiche sociali è rafforzare la responsabilità diretta e la vita autonoma degli anziani nel contesto domiciliare abituale. In base a questo approccio la progettazione e la strutturazione delle varie forme di assistenza avvengono “bottom up”. Innanzitutto gli anziani vengono sostenuti nella loro autonomia con informazione, consulenza e aiuti semplici ovv. l'adattamento edilizio dell'appartamento. In tale contesto sono importanti anche gli aiuti da parte del contesto familiare. Figli e compagni di vita che assistono anziani non autosufficienti svolgono, spesso per molti anni, un lavoro pieno di abnegazione. Preziosi sono anche i servizi delle cosiddette “badanti”. Si tratta quasi sempre di donne provenienti dall'est europeo, impiegate soprattutto in caso di assistenza molto intensiva. Quando non è possibile attivare forme di assistenza familiari o reperibili sul mercato, o l'assistenza non è sufficientemente coperta, assume molta rilevanza anche l'attivazione dell'aiuto di vicinato e di altri servizi informali di aiuto. Qui subentrano soprattutto le associazioni e le organizzazioni sociali, strutture religiose o di solidarietà sindacale, che aiutano in genere su base volontaria, ma che possono essere anche inquadrare in un piano strutturato dei servizi nelle zone residenziali o nei quartieri con garanzie professionali di qualità. Va inoltre considerata

anche la creazione di nuove iniziative civiche, sempre a livello di zona residenziale o quartiere urbano, ad esempio sotto forma di cooperative di cittadini e modelli cohousing. L'obiettivo è valorizzare il capitale sociale esistente a sostegno della comunità e attuare, per quanto possibile, piani di comunità e assistenza per spazi ristretti, in modo che le singole persone non si sentano spaesate. Lo sviluppo e l'attuazione di rispettive offerte vanno promosse dalla mano pubblica, con possibili finanziamenti sia da parte dell'amministrazione provinciale che del Comune. La responsabilità politica del Comune di Merano e il suo ruolo di gestore di strutture e servizi vanno trasformati in interventi concreti, come già detto con il contributo di altre strutture pubbliche e private e organizzazioni della società civile attive in questo campo.

4.2.1 Intervento: Iniziative del Comune di Merano per informare gli anziani sull'adattamento degli alloggi secondo il fabbisogno

Contesto, obiettivo

Con l'avanzare dell'età diminuiscono la mobilità e l'autonomia nelle faccende domestiche e nelle incombenze quotidiane. Attrezzature e dispositivi che facilitano le necessarie manovre e conferiscono stabilità e sicurezza possono essere di grande aiuto in tali situazioni. Adattamenti costruttivi del proprio appartamento contribuiscono ad eliminare ostacoli alla mobilità e a facilitare i movimenti. Sempre più rilevante hanno anche le tecnologie con sensori che controllano l'ambiente e comandano servizi elettronici negli appartamenti (domotica). Strumenti ausiliari elettronici vengono utilizzati per individuare situazioni di bisogno e attivare i rispettivi servizi. Il Comune di Merano si pone l'obiettivo di informare gli anziani e in generale le famiglie sulle varie forme di sostegno per poter condurre una vita autonoma, nonché sulle offerte di consulenza e finanziamento.

Intervento

Disponibilità di informazioni, ad esempio sul sito del Comune di Merano, sulle possibilità di supporto per una vita autonoma nella terza età, sulle offerte di consulenza, nonché sui sostegni economici previsti. A tal proposito viene auspicata la collaborazione con la cooperativa sociale Independent L che sostiene in vari modi le esigenze di persone con limitazioni di mobilità e che porta avanti con il Comune progetti collegati, come ad esempio “Smart City”.

Motivazione

Gli anziani e i loro familiari, nonché le organizzazioni sociali, vanno sensibilizzati verso i numerosi strumenti e le vaste possibilità per adattare gli edifici in modo tale da facilitare la vita autonoma alla terza età.

Competenza

Ufficio servizi sociali in cooperazione con organizzazioni della società civile attive in questo campo.

Arco temporale

Continuo a partire dal 2020.

Risorse

Per l'attuazione del presente intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione V.

In caso di incarico a esperti esterni possono sorgere ulteriori costi per l'allestimento di una sezione propria sul sito del Comune.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'integrazione del sito si preventivano costi pari a 5.000 euro.

Indicatori di attuazione

Materiale informativo del Comune, sezione dedicata sul sito.

4.2.2 Intervento: Progetti pilota per il sostegno di vicinato

Contesto, obiettivo

L'aiuto di vicinato è una risorsa importante per coprire le mansioni di assistenza. Grazie al suo carattere informale la sua attivazione dipende dai buoni rapporti di vicinato a livello personale. A livello di singole zone residenziali o di quartiere sussiste l'interesse per la comunità di incentivare buoni rapporti di vicinato. L'obiettivo è stimolare lo scambio informale di aiuti di vario tipo creando un collegamento tra le famiglie. In modelli come la banca del tempo, l'effettuazione di servizi o la messa in contatto di utenti con coloro che offrono aiuto richiedono strutture formali minimali.

4.2.2.1 Intervento

Il Comune di Merano incentiva la riattivazione della banca del tempo Merano come mezzo per lo scambio gratuito di servizi, in particolare per anziani con bisogno di aiuto (per fare la spesa, passeggiate accompagnate, piccole riparazioni in casa, smaltimento dei rifiuti...), ma anche in generale per famiglie.

4.2.2.2 Intervento

Il Comune di Merano sostiene a livello di zona residenziale o quartiere urbano la formazione di reti informali di vicinato finalizzate all'effettuazione di aiuti gratuiti. Nell'ambito di un progetto pilota viene definito come promuovere la costituzione di tali reti. A livello di zona residenziale o quartiere urbano si cerca di esplorare nuove strade per stabilire contatti tra domanda e offerta d'aiuto.

4.2.2.3 Intervento

Il Comune di Merano verifica con le organizzazioni sociali senza scopo di lucro se l'effettuazione gratuita di determinati servizi semplici a sostegno dell'autonomia degli anziani possa essere collegata con una cosiddetta adozione assistenziale temporaneamente limitata per persone che dipendono da sostegni per mantenere la propria autonomia all'interno di un complesso o una zona residenziale.

Motivazione

Per collegare le persone che necessitano di assistenza e i volontari che offrono servizi è necessario prendere contatto per chiarire individualmente la situazione specifica e le possibili forme di aiuto. Ciò può essere effettuato, ad esempio, tramite associazioni e gruppi per anziani già esistenti o associazioni sociali possibilmente radicate nei rispettivi quartieri residenziali e della città. In caso di esito positivo l'esperimento delle adozioni assistenziali formalizzate potrà essere esteso anche ad altre zone residenziali e quartieri come best practice.

Competenza

Ufficio servizi sociali del Comune di Merano in collaborazione con il distretto sociale, la banca del tempo di Merano e con le associazioni e organizzazioni sociali

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione degli interventi il Comune si appoggia a risorse interne dell'Ufficio servizi sociali in cooperazione con il distretto sociale ovv. con volontari di organizzazioni e associazioni sociali.

Per l'attuazione del progetto pilota finalizzato all'attivazione di reti di vicinato il Comune ricorrerà inoltre al supporto di esperti nel settore dello sviluppo di comunità. Successivamente potranno risultare dei costi per la formazione continua di collaboratori volontari.

Stima del fabbisogno finanziario

La realizzazione degli interventi 1 e 3 non comporta per il Comune alcun costo aggiuntivo. Per la progettazione, il sondaggio e il coordinamento in relazione al progetto pilota biennale di cui all'intervento 2, si preventivano spese pari a 12.500 euro per un eventuale incarico esterno. Per la formazione di collaboratori dipendenti o volontari dopo la fase pilota si preventivano spese pari a 5.000 euro.

Indicatori di attuazione

Nuove offerte e utenti della banca del tempo di Merano
Sperimentazione positiva di nuovi approcci per il collegamento di domanda e offerta nel settore dei sostegni per l'autonomia degli anziani con coinvolgimento delle organizzazioni sociali.
Stabilizzazione di adozioni assistenziali.

4.3 UN COMUNE A MISURA DI ANZIANO

Gli anziani sono cittadini che partecipano attivamente alla vita sociale e politica e che contribuiscono, in qualità di consumatori, allo sviluppo economico della città di Merano. Gli ultrasessantacinquenni rappresentano il 22,7 per cento della popolazione complessiva, e sono pertanto una categoria rilevante nella pianificazione delle politiche. L'obiettivo "Comune a misura di anziano" evidenzia che le politiche per anziani sono un compito trasversale che va affrontato proattivamente, partendo dalla prospettiva che le persone anziane sono una risorsa per la comunità che va valorizzata. In questo modo si pone l'accento sul loro ruolo attivo. Il crescente fabbisogno di assistenza, che subentra con l'avanzare dell'età, viene osservato partendo dall'incentivazione dell'autonomia nelle varie situazioni di vita.

4.3.1 Intervento: Promozione e valorizzazione degli anziani come risorsa per la comunità

Contesto, obiettivo

Gli anziani dispongono di preziose esperienze in campo professionale e di vita. Essi vanno incentivati a impegnarsi attivamente per la comunità, valorizzando e trasmettendo le proprie conoscenze, abilità e potenzialità creative. L'attivazione di questa risorsa spesso poco visibile va sostenuta con interventi di promozione, ad esempio rendendo più visibile e valorizzando il contributo degli anziani per lo sviluppo della comunità.

Intervento

Il Comune di Merano promuove manifestazioni e iniziative per l'attivazione degli anziani come risorsa multiforme in numerosi settori, dall'artigianato all'arte e alla cultura, dalle attività del tempo libero e iniziative formative ai servizi utili per la comunità.

Motivazione

L'impegno attivo degli anziani nella vita della comunità cittadina va a vantaggio della coesione sociale e rappresenta una caratteristica di qualità del Comune.

Competenza

Diverse ripartizioni.

Arco temporale

Continuo.

Risorse

Per la gestione delle richieste di contributo il Comune si appoggia a dipendenti interni della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il 2020 il rispettivo budget viene aumentato di 10.000 euro.

Indicatori di attuazione

Numero di manifestazioni.

Partecipazione.

Ritorno mediatico.

4.3.2 Intervento: Valorizzazione della consulta per anziani

Contesto, obiettivo

La Consulta per anziani di Merano è, in base allo statuto del 2014, un organo consultivo dell'amministrazione comunale. Tra i suoi poteri figurano le prese di posizione sul programma di attività del Comune e sul bilancio annuale, nonché in merito a progetti pilota e sperimentali di assistenza per gli anziani. La Consulta per anziani può anche sottoporre proposte per migliorare i servizi nonché per studi e per il coordinamento delle istituzioni che si occupano di politiche per anziani. Affinché la Consulta per anziani possa adempiere al meglio al proprio compito di portavoce degli anziani si sta attualmente revisionando il regolamento dello stesso. La sua funzione viene valorizzata nel corso di attuazione del Piano sociale.

Intervento

La Giunta comunale concorda, nel corso dell'attuazione del nuovo Piano sociale, con la Consulta per anziani una o più tematiche nell'ambito del proprio programma annuale di attività per le quali la Consulta può sottoporre su base volontaria idee e proposte. Il contributo della Consulta per anziani alla qualità di vita degli anziani viene reso più visibile di fronte all'opinione pubblica.

Motivazione

Valorizzazione della Consulta per anziani come risorsa della società civile.

Competenza

Giunta comunale in cooperazione con la Consulta per anziani.

Arco temporale

2020-2022 (continuo).

Risorse

Il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi per l'attuazione dell'intervento, in quanto la Consulta per anziani opera su base volontaria.

Stima del fabbisogno finanziario

Nell'ambito di rispettivi accordi con il Comune i costi per le manifestazioni saranno finanziati e sostenuti attraverso domande di progetto.

Indicatori di attuazione

Visibilità delle prestazioni della Consulta per anziani per l'attuazione di interventi nell'ambito delle politiche per anziani.

Manifestazioni della Consulta per anziani.

4.4 AMPLIAMENTO DELLE OFFERTE PER L'ACCOMPAGNAMENTO E L'ASSISTENZA ABITATIVA

Per gli anziani che riescono ad essere in gran parte autonomi, restare nel proprio appartamento è la soluzione migliore. Offerte di assistenza domiciliare ne assicurano l'autonomia. L'accompagnamento e l'assistenza abitativa per anziani sono un ulteriore passo nelle possibili forme di assistenza, e vengono impiegati quando gli anziani a casa non riescono a gestire la quotidianità né autonomamente né con il supporto di altre persone. Spesso queste offerte corrispondono anche al desiderio delle persone anziane di trasferirsi, in vista di future limitazioni della propria autonomia, in un contesto che offra vari livelli di assistenza a seconda del bisogno, dall'aiuto nei lavori domestici alla spesa quotidiana, dai servizi sanitari ai contatti sociali e al tempo libero. Queste offerte stanno cominciando a nascere, e porteranno sicuramente un significativo cambiamento per la struttura dell'offerta. Si posizionano tra i servizi semiresidenziali e le residenze per anziani, come alternativa attrattiva per garantire la qualità di vita degli anziani con autonomia intatta o limitata. In merito va rilevato l'attuale andamento delle offerte pubbliche e private, in modo da contribuirvi attivamente, e allo stesso tempo va affrontato lo sviluppo a medio e lungo termine, poiché la pianificazione deve fare riferimento a una visione complessiva del fabbisogno e della pianificazione di strutture di assistenza (si veda in merito anche il punto 5).

4.4.1 Intervento: Ampliamento dell'offerta per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa per anziani in città e di forme di alloggio alternative

Contesto, obiettivo

Con l'adattamento di strutture esistenti per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa agli anziani o con la creazione di nuove strutture viene ampliata l'offerta di assistenza per anziani. Questo toglie carico di lavoro alle strutture residenziali, con evidenti ripercussioni sul rispettivo fabbisogno. Partendo dalle offerte esistenti, un rilievo dello stato attuale

aiuta a capire quali gestori possano essere interessati nei prossimi anni ad adattamenti costruttivi ovv. alla costruzione di nuove strutture per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa per gli anziani. L'obiettivo è assicurare una distribuzione equa di tali offerte nell'area urbana.

Intervento

Ampliamento delle offerte per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa e di offerte abitative alternative: il Comune di Merano intende ampliare le soluzioni abitative per persone per le quali le strutture di assistenza residenziale non sarebbero una sistemazione adeguata. Partendo dallo stato attuale il Comune di Merano chiarisce con i possibili gestori privati e pubblici, cui potrebbero essere affidati i rispettivi servizi, quali opere o adattamenti costruttivi per strutture di accompagnamento e assistenza abitativa per gli anziani sono pianificati per i prossimi 5 anni nel territorio urbano ovv. nel distretto sociale di Merano. Insieme sarà sviluppata una proposta per assicurare una distribuzione equa di offerte di accompagnamento e assistenza abitativa e di forme abitative alternative sul territorio cittadino. Il piano di attuazione dà priorità alle iniziative per forme abitative alternative e per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa, rispetto all'ampliamento delle offerte di assistenza residenziale realizzate dalla mano pubblica in cooperazione con i gestori privati; il piano contiene una strategia di comunicazione per trasmettere in modo efficace il nuovo concetto di assistenza a più livelli. Le strutture devono avere un buon collegamento con i principali servizi sociali e sanitari, trovarsi in centro città o nelle vicinanze dello stesso ed essere raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblici. La calibrazione dei costi tra le offerte per l'accompagnamento e l'assistenza abitativa nonché per l'assistenza residenziale in residenze per anziani necessita di una regolamentazione progressiva che renda più attrattivo per gli utenti l'utilizzo di forme assistenziali meno dispendiose. Va allo stesso tempo garantito che le categorie socialmente più deboli abbiano accesso a tali forme di assistenza.

Motivazione

L'ampliamento di nuove soluzioni abitative per persone con un basso fabbisogno di assistenza toglie carico di lavoro alle strutture residenziali e garantisce che le loro capacità possano essere utilizzate in modo specifico per coprire il fabbisogno di assistenza residenziale. In relazione all'elaborazione di un'ampia base di pianificazione per i servizi da fornire alle persone bisognose di assistenza e cura, durante la revisione del Piano sociale provinciale il Comune mette in contatto i vari gestori, così da poter creare basi comuni per l'ottimizzazione dell'ulteriore sviluppo.

Competenza

Ufficio Servizi Sociali in cooperazione con gestori pubblici e privati di strutture assistenziali.

Arco temporale

2020 per il rilevamento dell'attuale offerta e dei parametri di pianificazione per i prossimi cinque anni con successiva graduale realizzazione entro il 2025 secondo la base di pianificazione predisposta.

Risorse

Per la valutazione dello stato attuale delle varie offerte di assistenza e la redazione di una base di pianificazione il Comune si appoggia a dipendenti interni delle Ripartizioni II, III e V in cooperazione con il distretto sociale e la Ripartizione provinciale per le politiche sociali.

Stima del fabbisogno finanziario

Se emerge la necessità che il Comune costruisca una struttura di sua proprietà i costi vengono stimati in €3.000.000,00 per ca 30 appartamenti.

Indicatori di attuazione

Rilevamento dello stato attuale, redazione di una bozza di piano in accordo con altri gestori seguendo l'orientamento provinciale relativo alle sovvenzioni entro il 2020 e realizzazione del piano entro il 2025.

4.4.2 Intervento: Mantenimento dell'autonomia degli anziani ovv. di altri utenti attraverso l'adattamento delle abitazioni di proprietà del Comune di Merano

Contesto, obiettivo

Il Comune di Merano dispone di 200 appartamenti per persone socialmente bisognose, di cui una parte viene utilizzata da anziani, nonché di 81 alloggi per anziani. Per permettere una vita autonoma agli anziani ovv. ad altri utenti con mobilità limitata occorre adattare costruttivamente alcuni appartamenti.

Intervento

Il Comune di Merano prosegue l'attuazione del già esistente programma pluriennale di ristrutturazione dei propri appartamenti. In questo modo viene garantito che tali alloggi siano adattati per l'utilizzo da parte di anziani o di altre persone bisognose in base alle rispettive esigenze e agli standard vigenti.

Motivazione

L'adattamento edilizio di alloggi di proprietà del Comune di Merano è finalizzato al conseguimento della loro destinazione sociale e toglie carichi di lavoro ad altre forme di assistenza.

Competenza

Servizio manutenzione immobili e cantiere comunale.

Arco temporale

2020 - 2022 (continuo).

Risorse

I lavori di adattamento saranno svolti dal Comune di Merano in amministrazione diretta attraverso la Ripartizione III oppure da ditte esterne.

Stima del fabbisogno finanziario

In base al bilancio previsionale pluriennale l'importo per il 2020 ammonta a 300.000 euro.

Indicatori di attuazione

Relazione annuale sui progetti del programma di ristrutturazione conclusi.

4.5 AMPLIAMENTO DELLE OFFERTE DI ASSISTENZA DOMICILIARE E DI STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI

Alla promozione dell'assistenza agli anziani nel contesto sociale contribuiscono, oltre al supporto da parte dei familiari e di assistenti privati, soprattutto i servizi domiciliari previsti e le offerte di strutture semiresidenziali. Questi comprendono la cura domiciliare nell'abitazione e nelle strutture diurne, i pasti forniti a casa, la mensa per anziani, i centri di assistenza diurna. A causa dell'innalzamento dell'età pensionabile, in futuro i familiari potranno assistere solo in modo limitato i familiari anziani non autosufficienti. Allo stesso tempo, in base alle previsioni relative all'andamento demografico, cresce la quota di anziani, in particolare nei territori urbani. Il Comune di Merano punta pertanto all'ampliamento e al miglioramento qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare.

4.5.1 Intervento: Ampliamento dell'offerta di assistenza domiciliare e sostegno ai familiari curanti

Contesto, obiettivo

Offerte professionali di assistenza domiciliare garantiscono l'assistenza degli anziani nel contesto abitativo abituale e danno sollievo ai familiari. Il Comune di Merano, in qualità di gestore del servizio, favorisce l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei casi in cui l'accompagnamento e l'assistenza degli anziani con un'autonomia limitata non possano essere coperti dai familiari. Per la presa in carico della cura da parte dei familiari un addestramento introduttivo è sicuramente un aiuto importante. In caso di assistenza a lungo termine si consigliano invece offerte di supervisione per il sollievo psichico.

4.5.1.1 Intervento

Il Comune di Merano amplierà, alla luce della consistente domanda, il servizio di assistenza domiciliare a partire da febbraio 2020, dal lunedì alla domenica dalle ore 7:30 alle ore 19:30. Il Comune si impegna che a partire da tale data sia garantita la disponibilità di personale qualificato.

4.5.1.2 Intervento

La formazione del personale impiegato nell'assistenza domiciliare viene rafforzata in modo da poter istruire i familiari sulle esigenze di cura nella fase iniziale dell'assistenza. Il Comune chiarisce inoltre le possibilità per introdurre sovvenzioni per supervisioni a favore dei familiari in caso di assistenza a lungo termine, a sostegno del sollievo psico-fisico.

Motivazione

L'ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare comporta vantaggi per la qualità di vita degli anziani e un risparmio di costi rispetto all'assistenza residenziale. I familiari necessitano, in quanto persone curanti a cui dare precedenza, sia nella fase iniziale, sia in caso di assistenze prolungate, di un supporto qualificato.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare da febbraio 2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento vengono messi a disposizione ulteriori collaboratori interni o incaricati collaboratori esterni mediante convenzioni.

Stima del fabbisogno finanziario

Occorre aumentare il personale interno o stipulare convenzioni con contingenti ore maggiori; si stima un costo di 150.000 euro. I costi per la formazione continua del personale addetto all'assistenza domiciliare rientrano nel programma di formazione annuale.

Indicatori di attuazione

Attuazione tempestiva in caso di disponibilità di personale qualificato.

Valutazione delle esperienze con ampliamento del servizio di cura domiciliare.

Grado di soddisfazione degli assistiti e dei familiari.

4.5.2 Intervento: Ampliamento dell'offerta di assistenza nei centri di assistenza diurni

Contesto, obiettivo

I centri di assistenza diurni rappresentano un'integrazione importante alle offerte di assistenza ambulante per anziani perché danno sollievo ai familiari nell'assistenza nel contesto familiare. Esiste una domanda continua, anche se con oscillazioni stagionali, di estendere questa offerta. Essa va ampliata soprattutto per offrire un supporto agli occupati nello svolgimento della loro mansione di assistenza.

Intervento

Il servizio del centro di assistenza diurno del Comune di Merano sarà attivo, a partire dal 2021, dal lunedì al sabato dalle ore 7:45 alle ore 17:30. Il Comune si impegna che a partire da tale data sia garantita la disponibilità di personale qualificato.

Motivazione

L'ampliamento dei servizi di assistenza diurna porta vantaggi per la qualità di vita degli anziani, dà sollievo ai familiari nello svolgimento dell'assistenza e permette di ridurre la spesa rispetto alle forme di assistenza residenziali.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Ampliamento del servizio a partire dal 2021 per un periodo sperimentale durata di un anno.

Risorse

Per l'ampliamento del servizio del centro di assistenza diurna occorrono altri 3 collaboratori a tempo pieno.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per l'aumento del personale sono stimati in 100.000 euro.

Indicatori di attuazione

Attuazione tempestiva per la disponibilità di personale qualificato.

Grado di soddisfazione delle persone assistite e dei familiari.

4.5.3 Intervento: Ampliamento dell'offerta di servizi mensa per anziani

Contesto, obiettivo

Per gli anziani è a disposizione a Merano una mensa in posizione centrale. L'obiettivo è offrire servizi di mensa nelle immediate vicinanze dell'abitazione per ampliare l'utilizzo di questa offerta.

Intervento

Il Comune di Merano verifica la possibilità di istituire ulteriori servizi mensa a livello di quartiere, ad esempio attraverso la stipula di convenzioni con strutture pubbliche o private a livello di quartiere che offrono già servizi mensa per altre categorie, ad esempio con esercizi ricettivi privati.

Motivazione

La creazione di sportelli di servizi vicino ai luoghi di residenza si basa sull'idea di promuovere lo sviluppo della comunità a livello di quartiere. Il servizio mensa può diventare anche un luogo di incontro se la struttura vi si presta. Così si fornisce soprattutto alle persone con mobilità limitata una possibilità di integrazione nella comunità.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per le valutazioni necessarie per questo intervento il Comune si appoggia a collaboratori interni della Ripartizione V. In caso di ampliamento del presente servizio sorgeranno ulteriori costi per le nuove convenzioni.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per le nuove convenzioni o per eventuali adattamenti di costruzioni dovranno essere quantificati in base alle soluzioni future.

Indicatori di attuazione

Presenza di proposte attuabili.

Considerazione degli aspetti qualitativi del servizio e del contesto.

4.5.4 Intervento: Creazione di ulteriori centri diurni per anziani a livello di quartiere

Contesto, obiettivo

A Merano esiste attualmente un unico centro diurno. A causa dell'offerta di servizi e delle proposte per il tempo libero il centro è molto frequentato, pur con molte difficoltà da parte degli anziani che vengono da quartieri più distanti o che hanno problemi di mobilità. Il Comune di Merano punta a una distribuzione adeguata di tali offerte su tutto il territorio comunale. Ciò significa gestire diverse fasi di pianificazione considerando possibili gestori pubblici e privati.

4.5.4.1 Intervento

Definizione del fabbisogno di ulteriori centri diurni: nell'ambito del progetto per lo sviluppo della comunità a livello di quartiere un gruppo di esperti si occupa dell'attuale distribuzione dei vari servizi di cui usufruiscono gli anziani. Elabora un piano sul fabbisogno di ulteriori centri diurni nei quartieri, a supporto della vita sociale e dell'inclusione degli anziani, e sulle possibili strutture. Il gruppo verifica inoltre quali ulteriori servizi e offerte per il tempo libero potrebbero essere proposti dai centri o istituiti e utilizzati nelle immediate vicinanze, e quali potrebbero essere gli impulsi intergenerazionali.

4.5.4.2 Intervento

Verifica della possibilità di costruire un centro diurno e un centro di assistenza diurna a Sinigo: in considerazione delle particolari condizioni per l'integrazione sociale nel quartiere di Sinigo sarà valutata la possibilità, nell'ambito della promozione dello sviluppo di quartiere, di costruire in loco un centro diurno e un centro di assistenza diurna.

Motivazione

Per incentivare l'autonomia degli anziani e il senso di comunità nei quartieri come "piccola patria" occorre creare delle attrazioni sociali. A Sinigo occorrono, viste le distanze dal centro città, apposite strutture di assistenza. Se queste vengono collegate anche con servizi pubblici e/o privati e offerte per il tempo libero, si favorisce la vita sociale degli anziani, con eventuali effetti anche intergenerazionali. Distanze brevi permettono soprattutto alle persone con piccole disabilità di condurre una vita attiva.

Competenza

Servizio patrimonio e Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

30.06.2021 per l'elaborazione della base di pianificazione in base all'intervento 1 nonché attuazione dell'intervento 2 nei successivi tre anni.

Risorse

Per i lavori tecnici e i colloqui preliminari nonché per la redazione di una base di pianificazione il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni III e V.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per le nuove strutture dovranno essere verificati in base all'orientamento della base di pianificazione ancora da redigere.

Indicatori di attuazione

Base di progettazione per la creazione di ulteriori centri diurni per anziani.

4.6 GARANZIA E SVILUPPO DELL'OFFERTA DI ASSISTENZA RESIDENZIALE NELL'AMBITO DI UN SISTEMA A PIÙ LIVELLI

La continuità dell'assistenza sarà in futuro assicurata grazie a diverse forme di sostegno. Prioritaria sarà la promozione di una vita autonoma nel contesto abitativo abituale, anche attraverso aiuti del contesto familiare e servizi acquisiti privatamente. Un ruolo importante sarà rivestito dagli aiuti di vicinato (se attivabili) all'interno della zona residenziale e del quartiere urbano. Ulteriori sostegni arrivano dal nuovo mix di offerta di servizi domiciliari e di accompagnamento e assistenza privata per anziani, ancora in divenire, che rappresentano un'alternativa alla sistemazione in residenze per anziani. Un'adeguata offerta di assistenza residenziale nelle residenze per anziani rappresenta la colonna centrale per l'assistenza agli anziani non autosufficienti, e dovrà pertanto essere garantita anche in futuro, sviluppandola in relazione al suo ruolo specifico e agli standard qualitativi.

4.6.1 Intervento: Ampliamento dell'offerta di posti residenziali per anziani in base ai criteri provinciali vigenti

Contesto, obiettivo

Secondo le attuali previsioni sull'andamento demografico a Merano, entro il 2025 la quota di ultrasettantacinquenni salirà a 5.853. Applicando il parametro attuale dell'8,9% su 100 abitanti, nel 2025 dovrebbero essere disponibili 521 posti di assistenza residenziale. Il 4 maggio 2018 risultavano a Merano 365 posti di assistenza residenziale, di fronte a un fabbisogno calcolato per il 2016 di 410 (fonte: rete civica altoatesina, dato aggiornato al 04/05/2018, ovv. Astat 2016). Occorre pertanto impostare le condizioni necessarie per garantire nel medio periodo un ampliamento adeguato dell'offerta residenziale, con sufficienti posti nelle residenze per anziani.

Intervento

Il Comune di Merano intende aumentare nel periodo 2020-2025, in cooperazione con gli enti gestori, i posti di assistenza residenziale per anziani di 75 anni e oltre secondo lo standard provinciale, passando dagli attuali 365 posti a 521.

Motivazione

I dati basati sui criteri di fabbisogno della Provincia e sull'effettiva offerta di posti nelle residenze per anziani evidenziano per il 2018 per il Comune di Merano una carenza di 45 posti. Il Comune di Merano può garantire la copertura dell'assistenza a over 75 solamente stipulando convenzioni con gestori esterni al territorio comunale. Entro il 2025 dovranno pertanto essere creati ulteriori posti in strutture residenziali.

Competenza

Ufficio Servizi Sociali in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e gli enti gestori pubblici e privati.

Arco temporale

2020 - 2025.

Risorse

L'aumento delle offerte di assistenza in strutture residenziali all'interno del Comune di Merano con l'aggiunta di 156 posti entro il 2025 nelle varie residenze avverrà usufruendo delle sovvenzioni provinciali previste.

Stima del fabbisogno finanziario

La stima del fabbisogno finanziario per l'ampliamento delle offerte di assistenza in residenze per anziani a Merano sarà effettuata nei prossimi anni nell'ambito dei rispettivi progetti dei vari gestori.

Indicatori di attuazione

Ulteriori offerte di assistenza residenziali nel Comune di Merano in base ai criteri di fabbisogno provinciali.

4.6.2 Intervento: Offerta di posti per ricoveri temporanei nelle residenze per anziani

Contesto, obiettivo

In base alla delibera della Giunta provinciale n. 1419 del 18.12.2018 nelle residenze per anziani il tre per cento dei letti autorizzati deve essere riservato ai ricoveri temporanei. A Merano sono attualmente disponibili otto posti per ricoveri temporanei nella Casa di Ricovero della Fondazione Pitsch a Maia Bassa. Per evitare carenze nell'offerta occorrono anche in altre strutture posti per ricoveri temporanei.

Intervento

Il Comune si adopera con impegno per la creazione dei posti letto per ricoveri temporanei previsti dall'art. 3, co. 8 del DGP nr. 1419 del 18.12.2018.

Motivazione

Il fabbisogno di posti di ricovero temporaneo non viene attualmente coperto; in parte è necessario ricorrere alla sistemazione in strutture esterne al distretto sociale.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

Le necessarie valutazioni saranno effettuate tra le varie istituzioni con impiego di risorse interne.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il Comune di Merano non vi saranno costi aggiuntivi.

Indicatori di attuazione

Numero effettivo di ulteriori posti per ricoveri temporanei.

4.6.3 Intervento: Miglioramento dell'assistenza successiva ai ricoveri ospedalieri

Contesto, obiettivo

Nel caso degli anziani i ricoveri ospedalieri comportano spesso delle successive limitazioni alla mobilità o in generale all'autonomia di vita dell'interessato. Linee guida specifiche definiscono il passaggio all'assistenza da garantire dopo la dimissione dall'ospedale. Le rispettive procedure e competenze vanno definite tra le istituzioni coinvolte.

Intervento

Attuazione delle linee guida per la continuità assistenziale: i requisiti minimi per la continuità assistenziale, come definita dalla delibera della Giunta provinciale n. 4828 del 15/12/2008 per tutta la provincia, vengono ulteriormente implementati nella città di Merano. Si punta a un'integrazione strutturata e sistematica del distretto sociale e dei servizi di assistenza attivi in città ovv. delle strutture con il distretto sanitario. Il coinvolgimento dei servizi sociali viene generalmente basato sulle regolamentazioni per la gestione delle dimissioni. Di conseguenza vengono regolate anche le procedure per l'assistenza da parte di diverse istituzioni.

Motivazione

La regolamentazione della cooperazione garantisce una migliore sintonia della collaborazione tra il comprensorio sanitario ovv. l'ospedale di Merano e il distretto sociale nonché del Comune di Merano, qualora coinvolto nell'organizzazione dell'assistenza. L'integrazione dei protocolli di cooperazione promuove l'assistenza mirata dei pazienti dimessi dall'ospedale.

Competenza

Distretto sociale e sanitario di Merano con il coinvolgimento dell'Ufficio servizi Sociali del Comune di Merano nell'ambito delle sue competenze

Arco temporale

2020.

Risorse

Le necessarie valutazioni saranno effettuate in modo trasversale con risorse interne.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il Comune non vi saranno costi aggiuntivi.

Indicatori di attuazione

Operatività delle regolamentazioni rielaborate e dei protocolli di cooperazione.

Riscontri per il miglioramento dell'assistenza successiva al ricovero ospedaliero e per la selezione mirata della struttura di assistenza.

4.7 INTRODUZIONE DI UNA LISTA D'ATTESA UNICA PER LE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI

Con riferimento all'accesso alle strutture di assistenza per anziani in genere viene riconosciuto il diritto di fare domanda di accoglienza in una residenza per anziani di propria scelta. Nel Comune di Merano esistono attualmente sei residenze per anziani con regolamenti differenti e lunghe liste d'attesa. La gestione uniforme dell'effettivo ingresso nelle residenze per anziani è un obiettivo che garantirà maggiore efficienza e trasparenza.

4.7.1 Intervento: Introduzione di lista d'attesa unica per le strutture residenziali per anziani

Contesto, obiettivo

Nel Comune di Merano vari gestori pubblici e privati offrono assistenza residenziale agli anziani, gestendo propri elenchi di prenotazione. Fino ad ora non era possibile gestire in una modalità unica l'assegnazione degli anziani che necessitano di assistenza. L'introduzione di un elenco di prenotazione unico per l'assegnazione di tutti i posti disponibili nelle residenze per anziani sul territorio comunale è richiesta sia dai gruppi sociali di interesse che dal Comune.

Intervento

Il Comune di Merano introduce sul territorio comunale, in accordo con i gestori delle residenze per anziani, una lista d'attesa unica per le strutture residenziali per anziani.

Motivazione

L'introduzione di una lista d'attesa unica per le strutture residenziali per anziani è necessaria per garantire efficientemente l'assegnazione di un posto in una struttura residenziale, tenendo conto dei bisogni degli anziani, nonché per garantire certezza giuridica e trasparenza.

Competenza

Comune (Ufficio servizi sociali) e distretto sociale e sanitario di Merano in accordo con le varie organizzazioni che gestiscono le residenze per anziani e la Ripartizione Politiche Sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione di questo intervento il Comune di Merano si appoggia a dipendenti interni dell'Ufficio servizi sociali e alla cooperazione con gli enti competenti.

Stima del fabbisogno finanziario

I rispettivi costi potranno essere definiti solo dopo l'accordo definitivo.

Indicatori di attuazione

Stipula di convenzioni e trasferimento della competenza.

Partecipazione di tutti i gestori di strutture residenziali di assistenza.

5 Giovani

Con il termine giovani si intende ormai una fascia di età molto variegata. Senza dubbio vi rientrano le persone tra i 14 ed i 20 anni, che a Merano ammontano a 2300 unità. Se tuttavia consideriamo che i centri giovanili sono frequentati da ragazzi e ragazze sempre più giovani, dobbiamo abbassare l'età fino ai 12 anni. Considerando infine che difficilmente con la fine delle scuole superiori un ragazzo diventa immediatamente autonomo e che la crisi di orientamento – nel lavoro ma anche più in generale nella vita – sopraggiunge intorno ai 20 anni, ampliamo il target di questi interventi fino ai 25 anni.

In definitiva: le persone tra i 12 ed i 25 anni residenti a Merano sono 5616, di cui 2957 maschi e 2659 femmine. I maschi tra i 12 ed i 25 anni sono il 15,1% del totale dei maschi residenti, le femmine della medesima classe di età sono il 12,6% del totale della popolazione femminile residente. Nella tabella seguente in gruppo viene ulteriormente scorporato distinguendo tra minorenni e maggiorenni, nell'intento di dare un'idea più precisa della distribuzione demografica del gruppo di giovani.

Figura 5-1 Popolazione complessiva

	Maschi	Femmine	Maschi in % sul totale dei maschi	Femmine in % sul totale delle femmine
12-18 anni	1.485	1.307	7,6%	6,2%
19-25 anni	1.472	1.352	7,5%	6,4%
12-25 anni	2.957	2.659	15,1%	12,6%
Totale popolazione	19.559	21.035	100%	100%

Fonte: Astat 2017

L'universo giovanile meranese è molto variegato e in continuo movimento, tanto da rendere difficoltosa una descrizione puntuale. In generale dalle interviste sono emersi modi differenti di vivere la gioventù nel mondo di lingua tedesca e nel mondo di lingua italiana. Nel primo caso è diffusa la frequentazione di realtà strutturate, i ragazzi e le ragazze sono tendenzialmente più legati al territorio e tendono a tornare a Merano anche se lasciano l'Alto Adige per frequentare l'Università. Diverso il caso dei giovani di lingua italiana: meno inseriti in associazioni, dopo la scuola tendono ad andarsene da Merano alla ricerca di un lavoro dipendente; se frequentano l'Università tendono a non tornare a Merano. Nel modo di vivere la gioventù e di utilizzare la città ha una rilevanza anche la differenza di genere. Come descritto nell'Indagine sui giovani 2016 (Astat) e confermato

dalle interviste realizzate a Merano, il luogo privilegiato per incontrare gli amici è la casa, seguita dai locali pubblici e dai luoghi pubblici all'aperto. Questo è vero soprattutto per quanto riguarda le ragazze. La differenza di genere più spiccata si conferma quella nell'utilizzo di palestre o capi sportivi e nella frequentazione dei centri giovanili: queste possibilità di aggregazione sono prese in considerazione più che altro dai ragazzi.

La recente ondata migratoria si riflette anche nei numeri sulla realtà giovanile: tra i 5616 ragazzi tra i 12 e i 25 anni, ci sono 474 sono ragazze con background migratorio (pari al 17,8% delle femmine della stessa classe di età) e 603 ragazzi (20,4% dei ragazzi della stessa classe di età).

Figura 5-2 Giovani con background migratorio

			In % sul totale dei giovani della stessa classe di età	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
12-18 anni	267	201	18,0%	15,5%
19-25 anni	336	272	22,8%	20,1%
12-25 anni	603	474	20,4%	17,8%
Totale popolazione con background migratorio	3.204	3.397	16,4%	16,1%

	Maschi background migratorio	Femmine background migratorio
	% rispetto al totale dei maschi con background migratorio	% rispetto al totale delle femmine con background migratorio
12-18 anni	8,33%	5,95%
19-25 anni	10,49%	8,01%
12-25 anni	18,82%	13,95%

Fonte: Astat 2017

La città di Merano, complice la sua storica vocazione ad essere città di cura - è da sempre considerata una città per anziani. Da questo deriva probabilmente la sensazione di “non sentirsi visti”, emersa dalle interviste a testimoni privilegiati e dal focus group realizzato per la stesura del presente Piano sociale. C'è quindi la richiesta, in particolare da parte di educatori e operatori dei centri giovanili, di un maggiore coinvolgimento nella vita della città.

A questo si affianca la constatazione che questa generazione di giovani è meno visibile di un tempo: i luoghi delle relazioni sociali sono mutati e si sono in parte trasferiti sui canali social. Questa generazione risulta essere più silente delle precedenti, non dimostra un grande desiderio di protagonismo preferendo una silenziosa autonomia. La vita giovanile si svolge solo in piccola parte nella scuola e in strutture dedicate a precise attività (per esempio campi sportivi o centri giovanili): i giovani preferisco-

no ritrovarsi in luoghi meno visibili e non strutturati. In questo modo è più complicato di un tempo intercettare i bisogni e gli eventuali disagi. La risposta delle politiche giovanili è stata l'istituzione del servizio che vede gli streetworker al centro: operatori giovanili che vanno ad intercettare i giovani lì dove si trovano, ovvero in locali o luoghi pubblici.

Da notare, infine, che i giovani che vivono la città di Merano e ne utilizzano i servizi non sono solo i giovani residenti. La città di Merano è infatti polo di attrazione per i giovani dei comuni circostanti che vi si recano per motivi di lavoro o di studio: alle scuole meranesi - soprattutto le scuole secondarie di secondo grado - fanno riferimento molti comuni circostanti. Anche le proposte per il tempo libero e lo svago portano molti giovani a Merano, ma non è inusuale che anche i giovani meranesi si spostino nei comuni vicini per partecipare a concerti, gare o altre manifestazioni.

5.1 MERANO CITTÀ APERTA

Giovani che vanno, giovani che vengono: più che per altre categorie di riferimento vale il fatto che i confini della città di Merano, come tutti i confini, sono permeabili. Da interviste e focus group sono emersi tre focus principali: la mobilità dei giovani residenti che - per frequentare la scuola, andare a lavorare o trascorrere il tempo libero - si spostano negli altri comuni del Burgraviato o, viceversa, da questi raggiungono Merano per trascorrervi alcune ore; la presenza di giovani con background migratorio che aspirano ad una maggiore integrazione con il gruppo dei pari; la partenza di molti ragazzi che lasciano la città per cercare altrove migliori opportunità di lavoro, solitamente lavoro dipendente. Le misure che seguono fanno riferimento a queste riflessioni.

5.1.1 Collaborazione con i Comuni del Burgraviato in relazione all'organizzazione di manifestazioni per i e le giovani, alla gestione delle e dei giovani pendolari ed al lavoro giovanile

Contesto, obiettivo

La città di Merano è punto di attrazione per molti giovani che abitano nei Comuni circostanti. È infatti sede di molte scuole, in particolare delle scuole superiori cui afferiscono i giovani del Burgraviato: alcuni vi si recano in giornata, tornando a casa dopo la scuola o comunque in serata, altri popolano gli studentati della città tornando a casa nel fine settimana.

Quale maggiore città del comprensorio, Merano è teatro di diverse manifestazioni culturali e proposte per il tempo libero, che attirano estemporaneamente i giovani dei dintorni per un periodo di tempo più o meno lungo. Da ultimo, ma non certo per importanza, Merano è sede di lavoro per diversi giovani non residenti in città.

Si può quindi dire che la città di Merano è fruita da un gruppo di giovani maggiore rispetto a quello dei giovani residenti.

Nello stesso tempo si registra un certo flusso di giovani in uscita dalla città, ovvero giovani che si recano nei comuni circostanti per partecipare a particolari offerte culturali e per il tempo libero.

Intervento

La Comunità Comprensoriale istituisce di un tavolo istituzionale permanente sulle politiche per i giovani assieme ai Comuni del Burgraviato con l'obiettivo dello scambio di informazioni ed esperienze e del confronto su tematiche specifiche attinenti ai giovani, l'organizzazione ed il coordinamento di manifestazioni giovanili sul territorio comprensoriale. Provvederà inoltre a mappare i flussi di mobilità dovuti al lavoro giovanile.

Per raggiungere questo obiettivo il Comune di Merano porta la proposta dell'istituzione del tavolo permanente in Consiglio comprensoriale.

Motivazione

In considerazione della mobilità giovanile nell'ambito del comprensorio, si ritiene utile un coordinamento tra le attività presenti nei diversi Comuni in relazione al flusso di giovani pendolari per studio o per lavoro, nonché di coloro che si muovono per il tempo libero. Iniziative prese in un comune possono avere ripercussioni sui comuni circostanti.

Competenza

L'assessore alla gioventù porta la proposta all'attenzione della Giunta comunale.

Il sindaco, nella sua funzione di membro del Consiglio comprensoriale, porta la proposta in Comunità comprensoriale.

Tempi di realizzazione

La proposta del tavolo permanente viene portata quanto prima in Consiglio della Comunità comprensoriale.

Dovrebbe essere istituito nel 2020.

Risorse

Per la realizzazione dell'intervento il Comune si avvale di risorse interne: Al tavolo permanente partecipano dirigenti e/o collaboratori del Comune di Merano.

Ogni Comune coinvolto è presente al tavolo permanente con gli assessori e le assessore delegati/e alle politiche giovanili e le risorse che riterrà opportune.

Stima del fabbisogno finanziario

Per gli incontri del tavolo permanente non si prevedono spese.

Il finanziamento di eventuali iniziative verrà definito ad hoc.

Indicatori per la realizzazione

Attività ed iniziative per i giovani vengono comunicate anche agli altri comuni e, se opportuno, decise di comune accordo e realizzate insieme.

Il tavolo permanente ha una visione d'insieme dei flussi di giovani che si muovono sul territorio comprensoriale e delle attività che si svolgono nei singoli comuni.

5.1.2 Formazione sul dialogo interculturale**Contesto, obiettivo**

In seguito all'aumento della presenza di famiglie con background migratorio, nella città di Merano rischia di accadere ciò che già in molte città accade: la creazione di società parallele, ovvero di diversi gruppi, culturalmente uniformi, che pur condividendo gli spazi urbani faticano a sentirsi parte di un unico luogo.

La distanza che si crea tra i gruppi alimenta stereotipi e pregiudizi. La difficoltà di comunicazione che ne consegue si traduce in malintesi e tensioni che possono sfociare in episodi di violenza.

Intervento

Il Comune stanZIA un apposito fondo e, tramite la Consulta per l'immigrazione, lancia una manifestazione di interesse per progetti di formazione sul dialogo interculturale.

Motivazione

La demografia della città di Merano sta cambiando molto velocemente e l'incremento di famiglie con background migratorio è diventato particolarmente evidente nell'ultimo decennio. Non si sono sinora registrati particolari episodi di contrapposizione ma già si può notare che la composizione è culturalmente più variegata di un tempo. Il futuro della città di Merano dipenderà dalla capacità di dialogo dei propri cittadini, una competenza che è utile imparare sin da giovani.

Competenza

Assessore all'integrazione

Tempi di realizzazione

Manifestazione di interesse 2020, iniziative di formazione nel 2020-2021.

Risorse

Per la gestione del bando e dei progetti il Comune si avvale di personale interno della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

6.000 € per il 2020.

I fondi stanziati provengono dalla somma che il Ministero versa al Comune per l'accoglienza dei cittadini stranieri.

Indicatori per la realizzazione

Il numero dei giovani che hanno preso parte al percorso formativo.

5.1.3 Startup in 3 days**Contesto, obiettivo**

La città di Merano è un luogo in cui i giovani faticano a restare. Pur offrendo una qualità di vita per molti versi invidiabile, la città non offre grandi opportunità di lavoro, soprattutto per giovani con alta formazione e grosse ambizioni. Non potendo cambiare in un sol colpo il mercato del lavoro della città ma tenendo conto dell'innovazione tecnologica che premia le idee creative e l'imprenditorialità, la città di Merano potrebbe fare spazio alla creazione di startup.

Intervento

Il Comune organizza una manifestazione in cui giovani con idee da sviluppare incontrano potenziali finanziatori e/o esperti che li aiutino a rendere realizzabili queste idee.

L'organizzazione prevede il coinvolgimento dei cosiddetti business angels e di altre istituzioni attive sul territorio nel campo dell'innovazione.

La manifestazione si svolge in tre giorni:

- 1° giorno: in una manifestazione serale i ragazzi presentano le loro idee davanti ai business angels; questi ultimi scelgono le idee sulle quali si lavorerà nella giornata successiva;
- 2° giorno: i gruppi di lavoro prescelti si mettono al lavoro con il tutoraggio di esperti del settore; le idee vengono sviluppate sia sotto l'aspetto tecnico che economico (business plan);
- 3° giorno: i lavori proseguono al mattino. L'iniziativa culmina nel tardo pomeriggio con la presentazione pubblica delle idee progettuali approfondite.

Motivazione

“Startup in 3 days” persegue un duplice scopo: mostrare a giovani meranesi, ma anche a ragazze e ragazzi che vengono da fuori, che Merano è una città in cui si può lavorare creativamente; portare in città nuove idee ed energie, immaginare un futuro fatto di persone che vogliono alta qualità di vita senza rinunciare ad un lavoro creativo e soddisfacente.

Competenza

Ufficio per politiche giovanili, Unità speciale marketing cittadino e sviluppo economico.

Tempi di realizzazione

Pianificazione nel 2020.

Evento nel 2021.

Risorse

Per la gestione amministrativa dell'iniziativa ci si avvale di personale interno della Ripartizione V e dell'Unità speciale marketing cittadino e sviluppo economico.

Stima del fabbisogno finanziario

12.000 € per la pianificazione e l'evento stesso da indicare nel bilancio di previsione pluriennale. Ci si potrà avvalere anche del sostegno previsto dalla L.P. n. 13 del 01-06-1983.

Indicatori per la realizzazione

Nel 2021 ha luogo la prima edizione di “Startup in 3 days”.

5.2 CONSAPEVOLMENTE AUTONOMI

Centri giovanili ed associazioni che con scopi diversi raccolgono giovani intorno ad uno scopo comune (per esempio associazioni sportive) non mancano a Merano. Molti ragazzi e molte ragazze, tuttavia, non prendono parte alle numerose iniziative lanciate, quasi le sentissero troppo strutturate. Emerge fortemente dal mondo giovanile il bisogno di autonomia, di spazi vuoti da riempire con la propria iniziativa e creatività. Gli streetworker, che lavorano proprio a contatto con quella fascia che non è interessata a proposte predefinite e rifugge le strutture rigide, si trovano spesso di fronte alla difficoltà di dare una risposta rapida alle proposte che pur emergono: mancano spazi fisici in cui realizzare iniziative e la possibilità di ricevere i permessi necessari dall'amministrazione comunale potrebbe essere migliorata.

5.2.1 Semplificazione dell'organizzazione di eventi per gruppi di interesse informali

Contesto, obiettivo

Esistono nella città di Merano molte associazioni, anche giovanili, che organizzano eventi. Da diverse indagini e dalle interviste condotte per la redazione del presente Piano sociale emerge tuttavia che, a differenza di quanto avveniva in passato, non è scontato che i giovani ne facciano parte: un gran numero dei giovani cittadini di Merano non aderisce continuativamente ad un gruppo strutturato, preferendo forme di aggregazione più spontanee.

Capita che gruppi di giovani trovino motivo di aggregazione – spesso in seguito al lavoro degli streetworker - intorno a un interesse specifico e all'idea di organizzare qualcosa (un evento, una festa, una mostra...) che possa essere fruito anche da altri.

A questo punto il gruppo si scontra con diverse difficoltà di realizzazione: a parte la necessità di appoggiarsi ad un'organizzazione che abbia personalità giuridica e possa quindi interloquire con il Comune, i tempi delle procedure burocratiche sono spesso lunghi, tanto da demotivare il gruppo. Il lavoro di coinvolgimento degli streetworker rischia di risultare vano.

Intervento

Il Comune istituisce un gruppo di lavoro con l'obiettivo di studiare modalità snelle che rendano possibile l'organizzazione di eventi a gruppi di interesse non strutturati in associazione.

Il Gruppo di lavoro ha il compito di stilare una Guida pratica per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, che sia di facile lettura e possa agevolmente accompagnare i giovani e/o le associazioni che organizzano manifestazioni pubbliche.

Oltre al personale del Comune, del gruppo di lavoro fanno parte alcuni rappresentanti del mondo giovanile e gli streetworker. I membri scambiano informazioni ed idee, nonché esperienze su quanto è già stato fatto. Si individuano così le richieste più frequenti, si elaborano procedure più snelle per renderle possibili e si inseriscono i passi da fare nella Guida pratica, verificando, se la presentazione online del progetto può accelerare l'iter delle verifiche necessarie da parte dei diversi uffici comunali nonché se altre istituzioni possono essere coinvolte tramite una piattaforma digitale.

Motivazione

L'intervento proposto parte da alcune considerazioni:

- le ragazze e i ragazzi di Merano sono una risorsa importante per la città ed il Comune ha interesse a fare loro spazio promuovendone la cittadinanza attiva;
- il mondo giovanile è molto cambiato nell'ultimo decennio. Non potendo decidere a tavolino quale forma deve avere l'aggregazione giovanile e nella consapevolezza che più che costringere i giovani a strutturarsi nei modi che già conosciamo sia importante accompagnarli in un percorso di coinvolgimento nella vita cittadina, è necessario trovare il modo di venire incontro alle nuove esigenze;
- eventi organizzati dai giovani per la città sono un valore.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole (politiche giovanili), Unità speciale sviluppo organizzativo e innovazione.

Tempi di realizzazione

Il Gruppo di lavoro viene istituito all'inizio del 2020.

Pubblicazione della Guida pratica entro fine 2020.

In seguito il gruppo si riunisce al bisogno.

Risorse

I/le componenti del gruppo di lavoro fanno parte del personale delle diverse istituzioni.

Stima del fabbisogno finanziario

La realizzazione dell'intervento non comporta ulteriori spese per il Comune.

Il costo di eventuali prodotti divulgativi sarà definito nel corso dei lavori.

Indicatori per la realizzazione

Aumentano gli eventi organizzati dai giovani per i giovani e per la città intera.

5.2.2 Individuazione di spazi utilizzabili dai giovani per manifestazioni e concerti

Contesto, obiettivo

Non esistono a Merano spazi facilmente accessibili per l'organizzazione di grandi manifestazioni per i tempo libero o per concerti. È proprio in occasioni come queste che i giovani, generazione silente e spesso invisibile, si materializzano. È il caso della festa di Emergency: 5 giorni estivi di musica a cui partecipano soprattutto meranesi, per organizzare la quale sono attivi gruppi intergenerazionali. Ogni anno si pone tuttavia il problema di dove farla.

Allo stesso modo non esistono luoghi che possano ospitare iniziative analoghe nei mesi invernali.

5.2.2.1 Intervento

L'amministrazione comunale individua nuove aree adatte all'organizzazione di concerti e grandi manifestazioni per i giovani. Valuta l'opportunità di utilizzare a questo scopo grandi aree che in un prossimo futuro potrebbero rendersi disponibili e si adopera ad avviare contatti con la Provincia per renderlo possibile.

5.2.2.2 Intervento

L'amministrazione comunale provvede all'adattamento dell'arera macello come spazio per eventi, feste, manifestazioni organizzate anche autonomamente dalle/dai giovani mettendo loro a disposizione uno spazio con un minimo di attrezzatura, elastico quanto a impieghi e che consenta una gestione leggera.

Motivazione

Mancano spazi dedicati ad eventi, spazi di aggregazione sociale adatti alle logiche del mondo giovanile di oggi.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole (politiche giovanili) e Ufficio Servizi Sociali coinvolgendo:

Ripartizione II - Risorse finanziarie ed economiche.

Ripartizione III - Edilizia e servizi tecnici.

Tempi di realizzazione

5.2.2.1 Intervento: Individuazione delle aree entro giugno 2020

5.2.2.2 Intervento: Studio di fattibilità entro giugno 2020

Risorse

5.2.2.1 Intervento: Per la realizzazione dell'intervento ci si avvale di personale interno.

5.2.2.2 Intervento: è prevista una spesa di 1.000.000,00 Euro

Stima del fabbisogno finanziario

La realizzazione dell'intervento non comporta nuove spese a carico del Comune.

Indicatori per la realizzazione

Individuazione di spazi dedicati a grandi eventi e manifestazioni giovanili, loro inserimento nel piano regolatore e predisposizione di fattibilità.

5.2.3 Mappa di luoghi utilizzabili per possibili eventi ovvero come spazi liberi da mettere a disposizione dei giovani

Contesto, obiettivo

Una volta individuati gli spazi dedicati ai grandi eventi, sarà necessario renderli disponibili e organizzarli di conseguenza per il tempo libero. I tempi di questo processo non dipendono solamente dal Comune e rischiano di essere, suo malgrado, lunghi.

Si rende quindi necessario lavorare su ciò che già c'è, mettendo in evidenza spazi già utilizzati per eventi giovanili ma soprattutto scovandone altri che per diversi motivi sono finora passati inosservati.

Intervento

Un gruppo di lavoro istituito dalla Consulta giovani osserva la città alla ricerca di luoghi ed aree che potrebbero essere teatro di eventi, anche piccoli, sia all'aperto che al chiuso ovvero che possano essere messi a disposizione come spazi liberi di ritrovo per i giovani: un negozio sfitto, un giardino, un parco, ...

Per ogni luogo individuato scrive una scheda con tutte le informazioni utili: dimensioni, capienza, situazione rispetto alle norme di sicurezza, proprietà.

Queste informazioni, sistematizzate, saranno verificate da parte del Comune in vista delle decisioni concrete in accordo con i rispettivi proprietari. Le scuole, le associazioni giovanili e coloro che organizzano eventi in città saranno informati sui risultati.

Motivazione

Portare eventi culturali, sportivi o di intrattenimento nei quartieri, dischiudere alla cittadinanza luoghi inediti, portare i cittadini in luoghi che non avrebbero mai visitato se non fossero stati attirati lì da un evento, rivitalizza la città e crea un nuovo senso di appartenenza.

Competenza

L'assessore alla gioventù incarica la Consulta giovani che a sua volta costituisce un gruppo di lavoro dedicato.

L'amministrazione comunale attiva gli uffici tecnici, l'ufficio patrimonio e l'ufficio concessione suolo pubblico che saranno di supporto al gruppo di lavoro fornendo le informazioni necessarie.

Tempi di realizzazione

Nel corso del 2020. A fine anno presentazione della mappa.

Risorse

Per la realizzazione dell'intervento ci si avvale di personale interno della Ripartizione V in collaborazione con la Consulta Giovani che ne assume il ruolo di guida.

Stima del fabbisogno finanziario

La realizzazione dell'intervento non comporta nuove spese a carico del Comune. Le spese per la messa in funzione e la gestione di spazi che abbisognano di adattamenti saranno definite secondo le esigenze verificate.

Indicatori per la realizzazione

La mappa della città e le schede relative ad ogni luogo sono accessibili alle associazioni e alle istituzioni che organizzano eventi a Merano.

5.2.4 Rivitalizzazione e adattamento della colonia „Regina Elena“

Contesto, obiettivo

L'ex colonia estiva della città di Merano Regina Elena, situata all'interno della zona di tutela paesaggistica di Monte San Vigilio, è inutilizzata da oltre 30 anni. Su incarico del Comune di Merano un gruppo di progettazione ha elaborato un ampio progetto di rivitalizzazione finalizzato a trasformare la struttura in un luogo che offra servizi e soggiorni autogestiti, soggiorni formativi, iniziative di formazione e attività del tempo libero. Si mira al pieno sfruttamento della struttura mettendola a disposizione anche ad altre istituzioni pubbliche, ad associazioni e privati nonché a gruppi di interesse con specifiche esigenze di carattere assistenziale. Verranno ora avviate le necessarie opere di restauro e adattamento.

Intervento

Il Comune di Merano finanzia l'elaborazione di un progetto da parte di un gruppo di progettazione nonché uno studio di fattibilità per i lavori di adattamento dei quattro piani dell'edificio "Regina Elena" e per i necessari interventi per dotare l'edificio di infrastrutture che lo rendano adatto alle attuali esigenze a partire dal rifacimento del tetto.

Motivazione

Grazie a tali investimenti ne guadagnano in termini di qualità gli interventi e le attività del Comune di Merano a favore di bambini, famiglie e persone anziane. La combinazione tra ambiente naturale e attività culturali e ricreative, rende la struttura un centro di servizi molto attrattivo per un ampio target a livello provinciale.

Competenza

Ripartizione III – Edilizia e servizi tecnici Ripartizione I – servizio patrimonio.

Tempi di realizzazione

2020-2023.

Risorse

Per i necessari lavori il Comune di Merano assegnerà i relativi incarichi esterni.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'avvio dei primi interventi di adattamento e per il progetto sono stati messi a disposizione € 150.000,00 nel bilancio corrente del Comune di Merano. Negli anni a seguire verranno messi a disposizione i mezzi finanziari necessari in base alla progettazione.

Indicatori per la realizzazione

Conclusione puntuale dei lavori in base alle indicazioni progettuali annuali.

5.2.5 Messa a disposizione di alloggi comunali per giovani e giovani famiglie in cambio di prestazione di servizi.

Contesto, obiettivo

La costruzione di un futuro solido per le giovani generazioni dipende da molti aspetti (formazione personale e professionale, mercato del lavoro, iniziale precarietà dei contratti, ecc.); uno di questi, nella prospettiva di una costruzione di un percorso precoce di autonomia, è sicuramente quello abitativo: la possibilità cioè di trovare sul mercato abitazioni ad affitti sostenibili per chi, come i giovani, si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro. Insostenibilità che dipende anche dai prezzi standard del libero mercato e dalla loro proporzione con retribuzioni e contratti, specie quelli di avviamento alla professione.

Intervento

Studiare la possibilità di riservare una quota del patrimonio abitativo comunale a giovani e giovani famiglie con affitti calmierati rispetto al mercato, ma con l'obbligo, da parte dei giovani inquilini, di mettere a disposizione un determinato numero di ore per la somministrazione di servizi di vicinato (baby-sitting, accompagnamento, doposcuola, accompagnamento anziani, p.es per fare la spesa ecc.); le ore impiegate in servizi alla comunità vengono quantificate a copertura della parte di affitto da cui sono stati esentati.

L'Ufficio istruzione e scuole (politiche giovanili) e il servizio patrimonio studiano le condizioni normative, stabiliscono criteri per l'accesso, concordano le prestazioni corrispondenti all'importo non riscosso, individuano gli appartamenti utili per l'assegnazione e portano la proposta all'attenzione della Giunta comunale.

Motivazione

Consentire uno stabile sviluppo di vita per le giovani generazioni e frenare il fenomeno di diaspora dei talenti, attirati da prospettive, anche abitative, più dirette e facilitate in altre realtà, anche molto lontane dalla nostra. Costruire progetti di coesione sociale, di sviluppo di comunità, di reti solidali e di prospettive intergenerazionali a partire dalla messa a disposizione di tempo e talenti.

Competenza

Ripartizione V – Istruzione, Cultura e Servizi Sociali in collaborazione con il Servizio Patrimonio.

Tempi di realizzazione

Tempi di studio e di analisi fino alla seconda metà del 2020 e assegnazione dei primi appartamenti con relativi contratti convenzionati nel corso del 2021.

Risorse

Per la verifica di fattibilità di questo intervento ci si avvale di personale interno delle Ripartizioni I, III e V.

Stima del fabbisogno finanziario

L'intervento di verifica non comporta nuove spese a carico del Comune.

Indicatori per la realizzazione

Costruzione, dove assente, e rinforzo, dove presente, della rete sociale e di comunità all'interno delle strutture comunali interessate e del quartiere di riferimento.

Numero di ore dedicate ai servizi e soddisfazione degli abitanti.

5.3 GIOVANI VISIBILI

L'immagine di Merano come città di cura, città adatta al soggiorno di persone che cercano attività tranquille e non movimentate è andata costruendosi nei decenni, complice il marketing. Quest'immagine si riflette all'esterno ma ha i suoi effetti anche all'interno: il mondo giovanile è scarsamente visibile, non si sente coinvolto rispetto alle decisioni che vengono prese per la città, esprime un bisogno di riconoscimento della propria esistenza.

5.3.1.1 „Giovani a Merano“: indagine approfondita sull'uso della città da parte dei giovani tra i 14 e i 25 anni e sulle loro aspettative.

Contesto, obiettivo

L'universo giovanile di oggi è molto variegato e dispersivo. Non è più così facile intercettare i giovani perché mancano luoghi di grande aggregazione. Anche i Centri giovani sono frequentati solo da un ristretto gruppo di ragazzi e ragazze che non si può considerare rappresentativo. Raccogliere le opinioni, i desideri, le visioni di questo gruppo sociale risulta difficile con il semplice invito a partecipare ad un evento dedicato: il rischio sarebbe di interloquire sempre solo con la fascia attiva del mondo giovanile tralasciando i più, che preferiscono ritrovi defilati e poco volentieri accetterebbero un coinvolgimento diretto e strutturato.

Intervento

Il Comune mette a bando un'indagine quantitativa e qualitativa sui giovani a Merano tra i 14 ed i 25 anni per verificare le loro ambizioni ed aspettative in tema di servizi della comunità e di tempo libero. Coinvolgendo in appositi workshop adeguatamente moderati gli operatori giovanili nonché i ragazzi e le ragazze che riescono ad intercettare nei loro luoghi di lavoro, viene redatto un questionario che indaga l'uso che fanno della città di Merano ed i loro desideri in proposito.

È importante la definizione del gruppo che individua e formula le domande da inserire nel questionario: più le domande saranno in sintonia con la realtà e l'immaginario giovanile, più alta sarà la quota di compilazione del questionario stesso.

Il questionario viene somministrato ai giovani tramite le scuole, i centri giovani ovvero raggiungendoli nei luoghi che abitualmente frequentano, utilizzando i mezzi che il gruppo riterrà più efficaci (per esempio un'apposita App).

Il gruppo che ha individuato le domande avrà anche una funzione di promozione del questionario.

I risultati vengono elaborati e resi pubblici.

I risultati fungono da base per la pianificazione di ulteriori interventi da porre in essere.

Motivazione

I centri giovanili sono sempre meno frequentati dai giovani. È necessario mappare accuratamente il mondo giovanile, intercettando in particolare l'opinione dei giovani poco visibili e poco impegnati nella vita cittadina.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole.

Tempi di realizzazione

Riflessione e preparazione entro il 2020.

Bando nel 2021.

Attività nel 2021 – 2022.

Presentazione nel 2022.

Risorse

La realizzazione dell'intervento verrà affidata ad esperti/e esterni/e tramite bando in collaborazione con le risorse interne della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

20.000 €, da indicare nel bilancio di previsione pluriennale. Ci si potrà avvalere anche del sostegno previsto dalla L.P. n. 13 del 01-06-1983.

Indicatori per la realizzazione

Il gruppo che elabora il questionario è variegato e tiene conto delle differenze del mondo giovanile (operatori centri giovani e streetworker, scuole, associazioni sportive e/o artistiche, associazioni cattoliche e non).

L'indagine risulta statisticamente significativa.

5.3.1.2 “Giovani e Centri, Centri e Amministrazione”: un percorso di ridefinizione delle politiche di intervento nel settore giovani

Contesto, obiettivo

Rispetto a un mondo giovanile dai contorni meno definiti e stabili che in passato e a una risposta, quella strutturata dei centri giovanili e delle associazioni di settore, che riesce a raggiungere soltanto una fetta, e sempre più giovane quanto a età, del mondo giovane, è nato tra Amministrazione comunale e i diversi Centri giovani della città un dialogo sulle priorità e sulle modalità possibili e nuove di lavoro all'interno delle politiche giovanili. Il percorso, moderato da una figura professionale, si è già costruito su più appuntamenti mensili a partire da febbraio 2019.

Intervento

Il percorso sino a qui costruito ha bisogno di alcuni ulteriori passi concreti perché possa trovare continuità e struttura; queste le proposte perché ciò accada:

a. una continuità nella moderazione esterna perché Amministrazione comunale e Centri giovani si percepiscano come partner della stessa progettualità, seppure in ruoli diversi e non come antagonisti;

b. un'apertura verso l'esterno, verso cioè altre realtà, simili e diverse da quella di Merano, che si concretizzi in incontri con operatori, esperti, educatori, naturalmente sia dell'area di lingua tedesca che di lingua italiana; obiettivo: fare tesoro di buone pratiche specie nel contattare quella fascia di pubblico giovanile che ad oggi fa fatica qui a riconoscersi nelle proposte dei centri.

c. la possibilità di mettere in atto anche sul territorio cittadino le buone pratiche emerse nel percorso formativo, adattate naturalmente ai bisogni e alle caratteristiche del nostro territorio: progetti, eventi, percorsi.

Motivazione

C'è bisogno di una rete vera tra operatori e strutture del settore perché l'intervento, salvaguardando le specificità di ognuno, costruisca sul territorio un percorso coordinato per i nostri giovani.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole.

Tempi di realizzazione

punto a: per tutto il periodo dal 2020 al 2022.

punto b: a partire dalla seconda metà del 2020 e in continuità negli anni successivi.

punto c: a partire dal 2021.

Risorse

Mediatore/trice, esperti nazionali e internazionali del settore e le varie professionalità coinvolte successivamente nella realizzazione dei progetti. Tutte queste figure si affiancheranno alla presenza e al lavoro degli operatori dei centri giovani locali e al coordinamento del personale dell'Ufficio Giovani comunale.

Stima del fabbisogno finanziario

punto a: € 12.000 per tutto il periodo fino al 2022.

punto b: € 20.000 per tutto il periodo fino al 2022.

punto c: importo via via da determinare a seconda dei progetti che verranno concordemente determinati (all'anno: € 30.000).

Indicatori per la realizzazione

Primo indicatore è la costruzione di un buon clima di rete e team tra i diversi centri cittadini; il secondo è la possibilità di implementare sul territorio alcune buone pratiche e la loro concretizzazione.

5.3.2 Organizzazione di un convegno annuale dedicato ai giovani

Contesto, obiettivo

Merano è conosciuta come città di cura, città in cui la presenza di cittadini anziani è preponderante. I giovani e gli operatori giovanili denunciano di non sentirsi visti, come se le loro istanze fossero messe in secondo piano rispetto a quelle di altri gruppi sociali.

Intervento

A Merano si svolge ogni anno un convegno che mette al centro i giovani e affronta tematiche sempre diverse (p. es.: Libertà e responsabilità, i sogni dei giovani, convinzioni e pregiudizi,...).

Può avvenire su iniziativa propria dell'amministrazione comunale o creando una corsia preferenziale per ospitare convegni di istituzioni o associazioni che trattano tematiche giovanili (Università di Bolzano, Jugendring, Forum prevenzione, Servizio giovani della Provincia...).

Motivazione

Le problematiche e le risorse del mondo dei giovani vengono messe in luce e si indaga la possibilità di trasformarle in risorse per la città intera. La città comunica il suo interesse per i giovani e la sua volontà di coinvolgerli.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole per la gestione del progetto, avvalendosi della collaborazione con la Consulta giovani per la verifica della tematica da affrontare.

Tempi di realizzazione

Primo convegno nel 2020.

Risorse

Per la gestione del bando ci si avvale di personale interno. La Consulta giovani collabora nella fase di impostazione dell'indagine.

L'Ufficio giovani sostiene il lavoro della Consulta e stanziava eventualmente appositi fondi.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il 2020 si prevede una spesa fino a 5.000 € per la realizzazione del convegno. Ci si potrà avvalere anche del sostegno previsto dalla L.P. n. 13 del 01-06-1983.

Indicatori per la realizzazione

Nel 2020 si svolge a Merano il primo convegno dedicato ai giovani.

5.3.3 Ristrutturazione dell'ex Ristorante Bersaglio e adattamento come nuova sede di alcune associazioni

Contesto, obiettivo

Da tempo si cerca di poter disporre dell'ex-ristorante Bersaglio per poterlo destinare a sede di associazioni. A chiedere di potersi trasferire nella struttura, che dovrebbe essere opportunamente ristrutturata, sono l'Ost West Club Est Ovest, lo Sportclub Merano (SCM) e l'Associazione Sportiva Merano (ASM). L'ex-ristorante Bersaglio si presterebbe infatti anche per ospitare anche manifestazioni culturali - e soprattutto musicali - destinate ai giovani di Merano e dintorni.

Intervento

Il Comune di Merano sostiene la creazione di un centro per la cultura presso l'ex ristorante Bersaglio. La struttura dovrà ospitare le associazioni Ost West Club Est Ovest, Sportclub Merano (SCM) e Associazione Sportiva Merano (ASM) e diventare un luogo di incontro.

Motivazione

Lo Sportclub Merano (SCM) e l'Associazione Sportiva Merano (ASM) necessitano di una nuova sede più adatta alle loro esigenze.

L'Ost West Club Est Ovest necessita di una sede che abbia i requisiti per costituire un punto di ritrovo per i giovani e per chi partecipa alle manifestazioni che l'associazione organizza. La struttura deve, in particolare, poter ospitare dei concerti musicali.

Competenza

Ripartizione V – Ripartizione III – Servizio ambiente., mobilità, sport e tempo libero.

Tempi di realizzazione

Nel 2020 vengono definite basi per il progetto di recupero.

Risorse

L'Amministrazione Comunale è disponibile a contribuire alle spese di ristrutturazione, in cambio otterrà il diritto di superficie.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi dell'intervento di adattamento della struttura a carico del Comune sono stati stimati in 1.500.000,00 Euro.

Indicatori per la realizzazione

L'ex-ristorante Bersaglio è la nuova sede di Ost West Club Est Ovest, Sportclub Merano (SCM) e Associazione Sportiva di Merano (ASM).

Nell'ex ristorante Bersaglio vengono organizzate manifestazioni culturali e concerti musicali.

6 Obiettivi e interventi nel settore famiglia

Merano è per composizione demografica uno dei Comuni più anziani dell'Alto Adige, con un indice di invecchiamento (numero di ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni) pari a 154,9, rispetto a una media provinciale di 121,7 punti e un tasso strutturale di quasi 60 persone in età non lavorativa su 100 persone in età lavorativa (cfr. capitolo 2). In base all'ultimo censimento a Merano solo nel 36,5% dei nuclei familiari vivono dei bambini, rispetto al 45,1% di tutti i nuclei familiari altoatesini e al 37,2% dei nuclei familiari bolzanini.

Questa sezione del Piano sociale analizza i bisogni, ma anche le risorse delle famiglie meranesi, per creare le condizioni necessarie allo sviluppo dei cittadini giovanissimi di questa città e prendere, nell'ottica di un'equità generazionale, in giusta considerazione anche e soprattutto le fasce d'età più deboli (dati 2017, cfr. capitolo 2).

Visto il concetto di famiglia molto vario e diversificato sotto l'aspetto sociologico, culturale e storico, che è allo stesso tempo oggetto di dibattito ideologico, occorre sintetizzarne a questo punto la definizione, esclusivamente per motivi di chiarezza e di strutturazione efficace dei vari obiettivi e interventi del Piano sociale, senza alcuna intenzione di esclusione. In questo contesto i seguenti obiettivi e interventi si riferiscono alle famiglie intese come più piccola comunità della società, nella quale persone di riferimento adulte provvedono, a causa della loro genitorialità naturale o sociale, alla crescita di bambini. Nella consapevolezza che le famiglie possono essere intese e vissute anche in un senso molto più ampio, in questa sezione del Piano sociale si porrà l'attenzione soprattutto su situazioni di vita favorevoli ai bambini e agli adulti che affiancano gli stessi nel processo di crescita.

Gli obiettivi e gli interventi di seguito riportati, finalizzati a rafforzare le famiglie a Merano, corrispondono ai principi del Piano sociale, e sono orientati a ridurre le disparità sociali e ad evitare i meccanismi di emarginazione. Inclusione, riconoscimento della diversità, promozione di politiche intergenerazionali e intersettoriali attraverso procedure partecipative basate sulla collettività fungono pertanto da quadro.

6.1 FACILITARE, INCENTIVARE E SOSTENERE IL LAVORO IN RETE

L'amministrazione comunale di Merano non intende solo amministrare, ma anche contribuire attivamente al settore sociale. Per le famiglie essa presta servizi e promuove il collegamento tra prestatori di servizi pubblici e privati, associazioni e federazioni e, non per ultimo, famiglie e genitori. Con supporti finanziari, logistici e organizzativi l'amministrazione comunale permette la creazione di reti formali e informali per, con e tra le famiglie.

6.1.1 Informazione e consulenza aggregata per famiglie con bambini da 0 a 14 anni

Contesto, obiettivo

Nell'ambito di responsabilità del Comune di Merano attori pubblici e privati offrono vari servizi alle famiglie con bambini. Per le famiglie risulta spesso difficile trovare informazioni per loro rilevanti, a seconda delle varie fasi di vita dei bambini. Lo scopo è rendere tali informazioni accessibili alle famiglie secondo il principio "One stop shop". I due interventi seguenti riguardano in particolare le offerte di assistenza extrascolastica, il collegamento tra iniziative di genitori e il rafforzamento delle famiglie nell'area urbana basata sulla comunità.

Intervento

L'amministrazione comunale istituisce sul proprio sito un'apposita sezione "Famiglie a Merano", che contiene informazioni rilevanti suddivise per fasce d'età dei figli, quartieri e temi, relative ai servizi offerti dal Comune stesso e ad altri soggetti che operano in città. Si evidenzieranno in particolare le possibilità e i presupposti per usufruire delle varie offerte.

Motivazione

Considerato che le famiglie hanno in genere poco tempo si fornirà loro un aiuto concreto elaborando e sistematizzando la grande quantità di informazioni disponibili.

La differenza essenziale rispetto alla piattaforma online consiste nella possibilità di offrire alle famiglie una consulenza specifica a seconda della rispettiva situazione, e non informazioni generiche.

Competenza

Ufficio servizi sociali, Servizio informatico, Ufficio stampa.

Arco temporale

Entro 2020.

Risorse

Risorse interne di gestori pubblici, supporto esterno per attività di ricerca.

Fabbisogno finanziario stimato

Per l'attuazione dell'intervento si stimano costi pari a 5.000 euro il primo anno.

Indicatori di attuazione

Sulla pagina principale del sito del Comune è istituita e resa accessibile la sezione "Famiglie a Merano".

6.1.2 Famiglie a Merano – collegamento e rafforzamento**Contesto, obiettivo**

Le famiglie con le loro differenti esigenze, ma soprattutto con le loro risorse, sono attori fondamentali della vita cittadina, a cui occorre dare la necessaria visibilità e stima. Allo stesso tempo operano numerose strutture, organizzazioni e associazioni pubbliche e private per, e insieme, alle famiglie.

L'obiettivo dell'intervento è dare la parola ai gestori di servizi e a gruppi di interesse, ma anche a famiglie non associate a nessuna struttura, collegare fabbisogni e offerta e fissare ogni anno dei temi per il lavoro con le famiglie a Merano.

Intervento

Il Comune di Merano organizza una conferenza intitolata "Famiglie a Merano – fare rete per rafforzarsi", dedicata ogni anno a un tema specifico e gestita con modalità partecipative. La conferenza è destinata a servizi specialistici e genitori.

Nella pianificazione della conferenza viene coinvolto un gruppo d'impulso che determina insieme il tema, la data, i relatori e la forma di partecipazione applicata. L'attuazione concreta e il finanziamento della conferenza spettano all'amministrazione comunale.

Del gruppo d'impulso fanno parte rispettivamente un o una rappresentante degli attori privati e pubblici che operano in città nel campo famiglia (consulenti per famiglie, ELKI, Alleanza per le famiglie, Väter Aktiv, Piattaforma per famiglie monogenitoriali, Katholischer Familienverband etc.).

Motivazione

Lo scambio periodico di informazioni permette uno sviluppo adeguato al bisogno e in rete di servizi e progetti, ed è la base per approcci innovativi di promozione delle famiglie a livello locale.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Annuale.

Entro il 2020 diverrà operativo il gruppo d'impulso. Entro il 2021 si terrà la prima conferenza.

Risorse

Il Comune si appoggia per l'attuazione dell'intervento a risorse interne, in cooperazione con le associazioni e federazioni come co-organizzatori. Costi aggiuntivi potrebbero derivare da relatori esterni.

Fabbisogno finanziario stimato.

Per l'attuazione dell'intervento si stimano costi annui pari a 3.000 euro. Per la fase iniziale si ricorrerà a una sovvenzione provinciale ai sensi della L.P. n. 8 del 17/05/2018.

Indicatori di attuazione

È stato costituito il gruppo d'impulso.

Un incontro all'anno.

Suggerimenti concreti per migliorare la qualità di vita delle famiglie a Merano.

Attuazione delle rispettive proposte.

6.1.3 Sostegno economico per interventi collegati, integrati e di inclusione

Contesto, obiettivo

Il numero elevato di attori nel settore famiglia permette da un lato di differenziare la gamma di offerte, ma dall'altro comporta anche una miriade di iniziative singole non sempre accordate tra loro, di cui è difficile avere un quadro generale.

L'obiettivo dell'intervento è pertanto promuovere in modo mirato interventi integrati di promozione per famiglie all'insegna dell'inclusione.

Intervento

I contributi per progetti e iniziative per famiglie con figli in età evolutiva vengono innalzati alla sovvenzione massima del 90% se si tratta di interventi che siano:

- *basate su reti* (più organizzazioni collegate tra loro),
- *integrati* (le famiglie vengono coinvolte nel loro complesso, i singoli interventi concordati tra loro),
- *e che includano anche altre iniziative* (famiglie e bambini in età evolutiva che si trovano, per motivi diversi, in situazioni di bisogno, diventano destinatari degli interventi che vengono a loro volta adeguatamente differenziati).

Motivazione

Vengono creati anche stimoli finanziari per interventi collegati, integrati e di inclusione.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Dal 2020 in poi.

Risorse

Il Comune si appoggia per l'attuazione dell'intervento a risorse interne. La gestione delle istanze è affidata alla Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

I contributi preventivati ogni anno dalla Giunta comunale vengono assegnati secondo un criterio nuovo. Se possibile si farà ricorso a una sovvenzione provinciale ai sensi della L.P. n. 8 del 17/05/2018.

Indicatori di attuazione

Deliberazione da parte della Giunta comunale.

6.1.4 Suggestire e promuovere reti informali di supporto tra famiglie

Contesto, obiettivo

Le famiglie non sono solo soggetti che esprimono dei bisogni, ma anche fonti di numerose risorse, che possono essere raccolte e fornire, in uno scambio reciproco, supporti informali molto preziosi. L'obiettivo di questo intervento è creare una base per lo sviluppo di iniziative dei genitori autogestite nel territorio comunale.

Intervento

In collaborazione con i Comitati di quartiere e le associazioni attive nel settore l'amministrazione comunale promuove la costituzione di gruppi d'iniziativa dei genitori.

In un progetto pilota a livello di quartiere si creeranno le condizioni necessarie per permettere ai genitori di auto-organizzarsi e di avviare servizi nonni, tavole di mezzogiorno o progetti come "Frag nebenan" (aiuto informale tra vicini).

Motivazione

Oltre ai servizi formali a supporto delle famiglie, anche le reti informali, basate sul principio del reciproco aiuto tra famiglie, sono un modo comprovato per incentivare l'autoefficacia, l'inclusione sociale e risposte su misura a specifici bisogni.

Competenza

Comitati di quartiere, Ufficio servizi sociali, distretto sociale.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne. Ulteriori costi nasceranno nel corso del progetto pilota per l'inserimento di un affiancamento esterno al progetto.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'affidamento dell'incarico di affiancamento al progetto a terzi si stimano costi pari a ca. 5.000 euro. Per la fase iniziale si farà ricorso a una sovvenzione provinciale ai sensi della L.P. n. 8 del 17/05/2018.

Indicatori di attuazione

È stato realizzato un progetto pilota, e i rispettivi risultati sono stati pubblicati sul sito nella sezione "Famiglie a Merano".

6.2 GESTIRE LO SPAZIO CITTADINO NEL RISPETTO DELLE FAMIGLIE

Gestire le città a misura di famiglia significa rispettare le esigenze specifiche dei bambini e dei loro genitori: abitazioni orientate al bisogno, gioco e movimento in un ambiente sicuro; creare punti d'incontro con altre famiglie; permettere ai bambini di vivere l'indipendenza in base alla loro età. Occorre allestire spazi pubblici e privati rispettando queste esigenze.

6.2.1 Adeguare i tempi della città alle famiglie

Contesto, obiettivo

Merano fa parte della rete altoatesina per le politiche temporali che si è posta l'obiettivo di gestire lo spazio urbano in modo tale da soddisfare il più possibile le differenti esigenze dei cittadini. In tale contesto è importante, se pur non esaustivo, adattare i tempi dei vari servizi e degli orari di apertura.

L'intervento mira in particolare all'adattamento degli orari di tutte le offerte essenziali per la gestione della vita delle famiglie con bambini in età scolastica, per garantire alle famiglie stesse spazi (temporali) e una vita "in decelerazione" in città.

Intervento

La Giunta comunale assegna a un referente la responsabilità per il settore "Tempi della città" e sviluppa un rispettivo piano con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie.

Motivazione

L'intervento permette alle famiglie di acquisire spazi (temporali) e di condurre in città una vita adeguata ai loro bisogni (di tempo).

Competenza

Giunta comunale, Assessore per "i tempi della città", Ufficio servizi sociali, Servizio per urbanistica ed edilizia privata.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni I, III e V. Per la fase iniziale occorre un ulteriore posto a tempo pieno per creare le basi per il progetto. Ulteriori costi derivano dalla consulenza esterna per la redazione del piano.

Stima del fabbisogno finanziario

Per la consulenza esterna nella fase di redazione del progetto si stimano spese pari a 30.000 euro distribuite su tre anni.

Indicatori di attuazione

È stato nominato/a un o una referente per "i tempi della città" ed è stato redatto il piano "tempi della città".

6.2.2 Punti di riferimento per famiglie e bambini "Komm herein! | Entra pure!"

Contesto, obiettivo

Gli spazi urbani vengono spesso percepiti dai residenti come poco accoglienti e focalizzati prevalentemente su interessi economici; ciò vale in particolare per località a forte indirizzo turistico, come lo è appunto Merano.

Scopo dell'intervento è aprire lo spazio urbano alle esigenze dei bambini e dei genitori, coinvolgere il commercio e la ristorazione nella responsabilità sociale verso i giovanissimi, promuovere il senso di appartenenza alla città e permettere ai bambini di vivere la città in modo sempre più indipendente. Ciò rafforza anche l'immagine e la percezione civile di Merano come città attenta alle famiglie.

Intervento

L'amministrazione comunale sviluppa in collaborazione con gli operatori commerciali e turistici locali la rete "Komm herein! | Entra pure!" che permette ai bambini che si recano a scuola o alle attività nel loro tempo libero di chiedere ai negozi o esercizi pubblici aderenti aiuto per risolvere piccoli problemi quotidiani (chiamare casa, utilizzare la toilette, chiedere indicazioni sulla strada...). Gli operatori partecipanti permettono inoltre ai genitori con bambini piccoli di utilizzare la toilette, e alle mamme di allattare il loro bambino.

Motivazione

L'intervento promuove l'integrazione e la responsabilità sociale.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

Il Comune sostiene l'intervento con risorse interne del Marketing cittadino in collaborazione con i rappresentanti locali dell'Unione commercio turismo servizi Alto Adige (hds), di Confesercenti e dell'Associazione Albergatori e Pubblici Esercenti (HGV)

Stima del fabbisogno finanziario

Il Comune non avrà spese aggiuntive per l'attuazione dell'intervento che sarà supportato dalle associazioni imprenditoriali.

Indicatori di attuazione

Merano ha sviluppato il label "Komm herein | Entra pure!", al quale ha aderito la maggior parte degli esercizi commerciali e ricettivi meranesi.

6.2.3 Strade per giocare e abitare – precedenza ai pedoni invece che ai veicoli

Contesto, obiettivo

I centri urbani sono caratterizzati soprattutto dal traffico motorizzato, benché Merano stia adottando diverse misure per contenerlo.

L'obiettivo dell'intervento è trasformare i pedoni in utenti principali della strada nel loro immediato contesto abitativo, mentre i veicoli dovranno adattarsi a loro all'insegna dello slogan "precedenza ai pedoni invece che ai veicoli".

Intervento

Il Comune definisce, per quanto compatibile con il Codice della strada e per quanto necessario in assenza di vicini spazi alternativi, strade "residenziali e per giocare" per superare volutamente la netta separazione tra zone per i pedoni e percorsi carrabili a favore di un "appropriamento" da parte delle persone di tutta la strada. Ciò avviene in base a una verifica dei tratti di strada idonei, nonché in occasione della progettazione di nuove zone residenziali prevedendo in aggiunta ai parchi giochi esistenti, o in alternativa agli stessi, strade per abitare e giocare.

Motivazione

L'immediato contesto abitativo è, soprattutto per i bambini, uno spazio importante da esplorare, che pertanto deve essere organizzato in modo sicuro e accogliente.

Competenza

Ripartizione III – Edilizia e servizi tecnici, Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne.

Stima del fabbisogno finanziario

La definizione delle strade non dovrà sostenere ulteriori spese.

Indicatori di attuazione.

Numero delle strade identificate.

6.2.4 Orti intergenerazionali per famiglie**Contesto, obiettivo**

Merano dispone di una fitta rete di verde pubblico e privato che può essere di piccole o grandi dimensioni, e permette agli anziani e migranti l'utilizzo di orti. Attualmente viene attuato un nuovo progetto di orto condiviso nell'ambito dell'iniziativa Metamorphosis.

Con gli orti intergenerazionali per famiglie si intende da un lato ampliare la destinazione degli stessi a più target, e dall'altro arricchire l'idea di base del proprio orto di una dimensione comunitaria.

Intervento

Il Comune assegna in singoli quartieri, in vicinanza dell'abitazione, terreni per orti intergenerazionali per famiglie che oltre alle superfici per la coltivazione individuale prevedano anche superfici ad uso comune, rispettando e integrando le differenti esigenze strutturali delle generazioni, con focalizzazione su famiglie con bambini in età evolutiva. Il lavoro di comunità negli orti per famiglie viene garantito da rispettivi operatori esperti.

Motivazione

In contrapposizione alla crescente tendenza verso il ritiro in spazi riservati solo alla famiglia più stretta e ai conseguenti rischi di isolamento e sovraccarico viene proposta un'offerta che promuova relazioni sociali basate sulla reciprocità di una comunità e che allo stesso tempo permetta una produzione economica ed ecologica di alimenti da portare in tavola.

Competenza

Ufficio servizi sociali, Ufficio gestione del verde e ambientale, Servizio patrimonio.

Arco temporale

2021.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione III. Si utilizzeranno aree di proprietà del Comune.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione dell'intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione.

Merano dispone di almeno un giardino intergenerazionale per famiglie.

6.2.5 Sensibilizzazione alla regolamentazione di spazi condominiali a misura di bambino**Contesto, obiettivo**

Gioco libero e movimento vicino all'abitazione sono due fattori indispensabili per la crescita sana di bambini, ma non sono sempre sufficientemente garantiti.

Lo scopo dell'intervento è la comprensione delle esigenze dei bambini e la giusta valorizzazione di esigenze differenti.

Intervento

Il Comune lancia la campagna di sensibilizzazione "la strada del fracasso" (denominazione provvisoria che funge solo da esempio) per regolamentazioni degli spazi condominiali aperti a misura di bambino che permettano ai bambini di muoversi a sufficienza e secondo le proprie esigenze di sviluppo all'aperto. Nell'ambito di un progetto pilota verranno elaborati esemplificativamente e in modo partecipativo alcune regolamentazioni in condomini pubblici (IPES/ Comune), e se possibile anche in condomini privati.

Motivazione

L'intervento è necessario in quanto, quando si scontrano interessi legittimi differenti, normalmente viene data più importanza all'esigenza di tranquillità degli adulti che al gioco libero dei bambini.

Competenza

Ufficio servizi sociali, IPES.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne della Ripartizione III, in collaborazione con l'IPES e altri committenti e operatori urbanistici. Il progetto pilota viene ideato e gestito da un esperto esterno nonché collegato con una campagna di sensibilizzazione di cui viene incaricata un'agenzia di comunicazione.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'ideazione del progetto e la campagna di sensibilizzazione si stimano costi pari a 10.000 euro.

Indicatori di attuazione

La campagna di sensibilizzazione è stata eseguita.

Il progetto pilota dell'IPES/Comune è stato realizzato.

Esistono regolamentazioni per condomini privati e pubblici a misura di bambino, elaborati in modo partecipativo.

6.2.6 Intervento: abitazioni per famiglie

Contesto, obiettivo

Dai dati dell'IPES emerge che il numero di richieste per l'assegnazione di un'abitazione cresce di anno in anno, superando largamente l'offerta disponibile. Abitare a Merano comporta per le famiglie grandi sacrifici economici.

Lo scopo dell'intervento è permettere un ampio piano di interventi per garantire alle famiglie abitazioni adeguate e finanziariamente accessibili.

6.2.6.1 Intervento

Viene costituita una tavola rotonda permanente sul tema delle abitazioni per famiglie a Merano. Essa ha il compito di rilevare continuamente il fabbisogno di alloggi e di incentivare di conseguenza progetti di edilizia sociale sostenuti da diversi enti. In particolare verifica la possibilità di assegnare, a condizioni agevolate, a cooperative edilizie edifici vuoti in possesso della mano pubblica, e promuove progetti innovativi per abitazioni condivise e intergenerazionali.

6.2.6.2 Intervento

Il Comune di Merano provvede a far inserire nel programma di costruzione dell'IPES progetti edilizi per il territorio del Comune di Merano.

6.2.6.3 Intervento

In collaborazione con l'IPES nei prossimi anni dovranno essere costruite abitazioni economicamente accessibili oltre a quelle a canone sociale.

Motivazione

Scopo dell'intervento è sostenere le famiglie nel loro diritto fondamentale a un'abitazione adeguata.

Competenza

Servizio urbanistica ed edilizia privata, Ufficio servizi sociali, Servizio patrimonio.

Arco temporale

2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a risorse interne delle Ripartizioni III e V, in collaborazione con l'IPES, le federazioni delle cooperative, le cooperative abitative e gestori privati.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione dell'intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori spese.

Indicatori di attuazione

La tavola rotonda è stata costituita e si riunisce una volta all'anno. Sono stati avviati progetti edilizi condivisi.

6.3 AMPLIAMENTO DEI SERVIZI FAMILIARI E SOLLIEVO PER I BILANCI FAMILIARI

6.3.1 Ampliamento dell'assistenza per la prima infanzia

Contesto, obiettivo

Nel Comune di Merano le strutture per l'assistenza alla prima infanzia, compreso il servizio di assistenza domiciliare, hanno attualmente una capacità di 321 posti che possono accogliere quasi il 24% di tutti bambini di età inferiore ai tre anni. Ciò significa che la raccomandazione del Consiglio europeo di mettere entro il 2010 a disposizione posti di assistenza per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai tre anni non è stata ancora del tutto soddisfatta.

L'intervento punta a rafforzare la conciliabilità di vita familiare e professionale per padri e madri.

Intervento

Il Comune di Merano aumenta nel corso dei prossimi cinque anni l'offerta di assistenza per i bambini fino ai tre anni di età, in modo che vi sia un posto di assistenza per il 33% dei bambini di questa fascia d'età residenti a Merano. Nell'ambito delle proprie competenze dirette il Comune provvede a offrire una gestione adeguata a bambini e per i genitori (orari di apertura, luogo, dotazione, etc.).

Motivazione

L'intervento è finalizzato a sostenere padri e madri che lavorano.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole.

Arco temporale

Inizio 2020.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento verranno aumentati i mezzi in bilancio.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per l'attuazione dell'intervento saranno definiti nel corso della fase di pianificazione. Eventuali interventi di costruzione e le spese di allestimento vanno aggiunti in base alle soluzioni adottate.

Indicatori di attuazione

Entro il 2024 Merano disporrà di posti di assistenza per la prima infanzia per il 33% di bambini fino a tre anni residenti nel territorio comunale.

6.3.2 Creazione di nuove sezioni nelle scuole materne

Contesto, obiettivo

Per coprire il fabbisogno di posti nelle scuole materne il Comune di Merano ha utilizzato negli ultimi anni, a fronte della crescente necessità, varie strutture distribuite sul territorio cittadino. In base al Masterplan comunale per scuole materne e scuole redatto nel 2012 e poi rivisto nel 2015, sono state poste le basi per superare le criticità attraverso la creazione di nuove sezioni di scuole materne.

Intervento

Nel Comune di Merano nel 2019 sono state aperte tre nuove sezioni di scuole materne: una nell'Elisabethheim, una nella scuola di San Giorgio a Maia Alta (a causa dei lavori di ristrutturazione della struttura in via Winkel) nonché una al posto della soluzione provvisoria nei container per la scuola materna Sissi in via Bersaglio. Si tratta di strutture comunali. Entro il 2020 saranno ultimate due nuove sezioni della scuola dell'infanzia in via Bersaglio, che saranno messe a disposizione dalla Congregazione del Santissimo Sacramento al Comune, chiavi in mano, per una durata di utilizzo di 60 anni. Pendono trattative per la creazione di ulteriori quattro sezioni di asilo (italiane e tedesche).

Motivazione

L'obiettivo è unificare le strutture e superare le soluzioni improvvisate.

Competenza

Ripartizione III – Edilizia e servizi tecnici, Ripartizione II - Risorse finanziarie ed economiche, Ufficio istruzione e scuole.

Arco temporale

2020.

Risorse

Il Comune ha supportato i vari gestori nell'attuazione delle varie iniziative.

Stima del fabbisogno finanziario

I mezzi finanziari necessari sono già previsti nel budget pluriennale.

Indicatori di attuazione

Sono state realizzate sei nuove sezioni di scuola dell'infanzia.

6.3.3 Rilevamento del fabbisogno di assistenza pomeridiana ed estiva per bambini della scuola dell'infanzia, bambini in età scolastica e adolescenti fino a 14 anni

Contesto, obiettivo

A Merano esiste una serie di offerte per l'assistenza pomeridiana ed estiva per bambini in età di scuola dell'obbligo e adolescenti fino a 14 anni. Allo stesso tempo i riscontri di genitori e delle loro associazioni fanno supporre che il numero e la strutturazione delle offerte non corrispondano alle esigenze di genitori e figli. Il sito previsto per le famiglie e l'Infopoint famiglia possono coprire una carenza di informazione, ma non sopperire alla necessità di un rilevamento fondato delle offerte e del fabbisogno. Questo va esteso anche ai bambini delle scuole materne, poiché anche in questi casi vi possono essere delle difficoltà organizzative.

L'obiettivo dell'intervento è ottenere un quadro complessivo realistico su offerta e domanda per permettere una gestione consona al bisogno.

Intervento

Il Comune di Merano rileva in modo esauriente l'offerta esistente e la domanda attuale di assistenza pomeridiana ed estiva per bambini della scuola materna e ragazzi in età scolastica fino a 14 anni. A tal fine si serve di strumenti di rilevazione quantitativa e qualitativa.

Motivazione

L'eventuale ampliamento e la gestione adeguata al bisogno delle offerte di assistenza pomeridiana ed estiva devono basarsi su dati effettivi relativi al fabbisogno reale.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole.

Arco temporale

Effettuazione del rilevamento 2020.

Risorse

Il Comune si appoggia per la realizzazione dell'indagine a risorse interne delle Ripartizioni I e V. Per l'analisi qualitativa e quantitativa possono essere impiegate risorse esterne.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per il rilevamento del fabbisogno vengono stimati in 5.000 euro.

Indicatori di attuazione

Merano dispone di un'analisi fondata dell'offerta esistente e del fabbisogno di assistenza pomeridiana ed estiva per bambini della scuola dell'infanzia e scolari fino a 14 anni di età che funge da base per un'eventuale ampliamento/gestione adeguata al bisogno di tali offerte.

6.3.4 Tariffe e imposte a misura di famiglia

Contesto, obiettivo

A Merano, come in tutta la provincia, il costo della vita per famiglie con bambini e ragazzi è considerevole. Le tariffe e le imposte a carico delle famiglie meranesi sono inoltre superiori alla media provinciale. Oltre a garantire l'offerta di servizi si tratta quindi anche di introdurre delle agevolazioni finanziarie per le famiglie. L'obiettivo dell'intervento è garantire alle famiglie un sollievo economico percepibile nella quotidianità.

Intervento

Il Comune di Merano definisce entro il 2020, nell'ambito delle proprie competenze, un piano per la successiva riduzione progressiva di tariffe e imposte per famiglie con figli da 0 a 14 anni.

Motivazione

In tempi in cui i salari non crescono e di un costo della vita in continuo aumento le famiglie hanno bisogno di sgravi finanziari.

Competenza

L'intera Giunta comunale, in particolare l'Assessore alla famiglia, l'Assessore alle finanze, Ufficio Risorse finanziarie ed economiche, Ufficio servizi sociali e Ufficio istruzione e scuole.

Arco temporale

Realizzazione a partire dall'esercizio 2021

Risorse

Per la realizzazione dell'intervento occorre una valutazione dei vari centri di costo ed eventualmente uno spostamento di risorse.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi vengono stimati nel corso dell'ideazione del progetto per lo sgravio finanziario delle famiglie.

Indicatori di attuazione

Tariffe e imposte del Comune di Merano, scelte in base alla loro rilevanza per le famiglie, sono state ridotte entro il 2020.

7 Settore migrazione-integrazione-convivenza

I temi della migrazione, integrazione e convivenza rispecchiano la complessità dello sviluppo della popolazione e la sua attuale composizione a Merano. Alla luce di una quota di appartenenti al gruppo linguistico tedesco e italiano da decenni ormai equivalente, le politiche comunali sono caratterizzate da una particolare attenzione verso le esigenze dei concittadini di altre culture e da una decennale cooperazione interetnica. L'attuale migrazione extraeuropea rappresenta una nuova sfida per Merano, con condizioni sociali e formali non paragonabili all'integrazione riuscita dei profughi dell'ex Jugoslavia dopo la metà degli anni Novanta. Occorre un impegno continuo dell'amministrazione comunale, soprattutto per l'inserimento in un nuovo contesto sociale e culturale delle nuove forze lavoro attive nel turismo e in altri settori economici. Nel frattempo, molte persone con background migratorio si sono nel frattempo integrate nella comunità locale, acquisendo anche la cittadinanza italiana.

Da circa 10-15 anni i Paesi non UE e quelli extra-europei assumono una rilevanza sempre maggiore sul mercato del lavoro. I cittadini albanesi, ad esempio, hanno già superato numericamente gli stranieri residenti di lingua tedesca. Anche forze lavoro provenienti dall'Africa settentrionale, dal Pakistan o dall'India hanno nel frattempo trovato la propria collocazione nel mercato del lavoro locale. A fine 2017 la quota di cittadini stranieri nel Comune di Merano ammontava al 16,2% (fine 2007: 12,3%). Merano è la città con la maggiore quota di stranieri rispetto alla popolazione residente in tutto l'Alto Adige superando anche Bolzano (14,1%). La società meranese è diventata quindi più variegata.

Questo comporta anche nuovi compiti per le politiche sociali, culturali e formative a livello comunale. Rispetto e tolleranza sono due termini chiave per una convivenza riuscita. Da parte dell'amministrazione comunale viene dedicata particolare attenzione ai settori della migrazione, dell'integrazione, della convivenza e della lotta alla discriminazione, in modo da favorire la coesione sociale. L'amministrazione comunale dà il buon esempio e sostiene tali iniziative. Un ruolo centrale per l'integrazione compete alle scuole, e anche gli attori della società civile contribuiscono con il loro grande impegno ad abbattere i pregiudizi, a favorire incontro e scambio e a combattere la discriminazione. Inoltre, il centro multilingue e la mediateca, due istituzioni pubbliche, mettono al centro l'apprendimento delle lingue e la conoscenza di altre culture.

I seguenti obiettivi, con i rispettivi interventi elencati, fungeranno nei prossimi anni da cornice di riferimento per gli ambiti politici della migrazione, dell'integrazione e della convivenza:

- Merano all'insegna dell'integrazione
- Supporto alla società civile
- Ponti per far sentire a casa propria la seconda generazione
- Cultura come mediatrice tra cittadini originari del posto, naturalizzati e nuovi
- Suggerimenti per i settori migrazione-integrazione-convivenza-antidiscriminazione

7.1 MERANO ALL'INSEGNA DELL'INTEGRAZIONE

L'amministrazione comunale pone al centro del programma 2015-2020 lo sviluppo degli interessi dei cittadini. Numerosi interventi e servizi sono finalizzati a soddisfare i vari interessi e bisogni delle diverse fasce d'età e di popolazione. Gli indirizzi nei vari ambiti di responsabilità devono mirare anche a promuovere l'inserimento di cittadini con background migratorio e l'apertura al dialogo, alla collaborazione e al buon vicinato.

7.1.1 Intervento: Rafforzamento del lavoro di informazione sul tema migrazione, integrazione, convivenza, antidiscriminazione da parte del Comune

Contesto, obiettivo

Lo scambio personale con i concittadini che hanno un background culturale diverso aiuta a creare ponti spontanei tra singole persone. Informazioni sulle caratteristiche di altre culture e la rappresentazione corretta dei fatti sull'immigrazione contribuiscono ad abbattere pregiudizi e ad accettare atteggiamenti e consuetudini differenti.

Intervento

Attraverso la pubblicazione periodica di dati, fatti e storie di vita personali di migranti sul proprio sito, nonché l'informazione mirata dei media (soprattutto dei media locali: Meraner Stadtanzeiger, Mäiser Wochenblatt, BAZ, ... emittenti radio locali...) il Comune di Merano contribuisce a un'informazione corretta sui vari aspetti dell'immigrazione e sulla situazione dei cittadini con background migratorio. A tal fine si prestano anche i colloqui nei media per sensibilizzare i giornalisti.

Motivazione

Informazioni molto emotive e tendenziose diffuse mediante forum su internet, nonché report mediatici incompleti o scorretti sul tema della migrazione trasmettono un quadro sbagliato della realtà e della vera portata della problematica. Soprattutto si tende spesso in modo erroneo a imputare al tema migrazione fatti differenti tra loro. Compete alla mano pubblica contrastare questo fenomeno per garantire una corretta informazione nell'interesse della comprensione e di una politica obiettiva.

Competenza

Gabinetto e pubbliche relazioni.

Arco temporale

Continuo dal 2020.

Risorse

Risorse interne.

Stima del fabbisogno finanziario

Per questo intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Informazioni sul tema profughi e sulla situazione dei cittadini con background migratorio sul sito del Comune, report nei media locali.

7.1.2 Intervento: Attuazione di iniziative per la promozione dell'integrazione di cittadini stranieri

Contesto, obiettivo

Al fine di promuovere il processo di integrazione di cittadini stranieri è stata creata con la legge provinciale n. 12/2011, la delibera della Giunta provinciale n. 811 del 19/07/2016 (e il decreto n. 25184/2017) una base di riferimento per i Comuni altoatesini e le Comunità Comprensoriali. In taluni casi il Comune di Merano sfrutta questa possibilità in collaborazione con la Comunità Comprensoriale Burgraviato.

Intervento

Il Comune di Merano attua in accordo con la Consulta per l'integrazione e la migrazione iniziative che promuovono il processo di integrazione a livello locale e contribuiscono alla sensibilizzazione, informazione e consapevolezza dell'opinione pubblica.

Tra le altre cose si redigerà in accordo con la Consulta per l'integrazione e la migrazione una linea guida sull'integrazione in varie lingue, in versione online e stampata, che approfondisca anche gli interventi decisi dalla Giunta provinciale e denominati "integrazione a fronte d'impegno".

Motivazione

La pianificazione di specifici interventi che favoriscano l'integrazione permette di tenere conto delle particolari esigenze dei destinatari, degli attori e dei contesti.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia a personale interno della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

I costi per la traduzione della linea guida sull'integrazione in più lingue e per la stampa sono stimati in 5.000 euro.

Indicatori di attuazione

Iniziative attuate in un anno.

Base di pianificazione pluriennale.

Disponibilità di una linea guida all'integrazione edita dal Comune di Merano.

7.1.3 Intervento: Supporto a interventi per il confronto con i valori della società e i principi dello stato di diritto

Contesto, obiettivo

Per richiedenti asilo in generale, e per le persone con uno stato riconosciuto di rifugiato in particolare, vitto e alloggio sono la base per una vita dignitosa e l'auspicato inizio di una nuova esistenza. Occasioni per l'apprendimento delle lingue utilizzate in Alto Adige e i corsi di qualificazione professionale sono presupposti fondamentali per l'integrazione. Il confronto con i valori sociali, le tradizioni e le consuetudini ovvero i principi dello stato di diritto del Paese di accoglienza aiuta i migranti a orientarsi nel nuovo ambiente. In questo ambito operano sia autorità pubbliche (Stato, Provincia, Comunità Comprensoriale) che organizzazioni no profit e volontari spontanei. Il Comune di Merano supporta le rispettive iniziative.

Intervento

Il Comune di Merano cura, alla luce della propria responsabilità per il benessere dei richiedenti asilo e dei profughi presenti in territorio comunale, il continuo contatto con le varie autorità nazionali e locali, e sostiene nell'ambito delle proprie competenze iniziative per trasmettere conoscenze linguistiche, valori sociali e tradizioni e i principi dello stato di diritto a favore delle fasce socialmente deboli e di chi cerca lavoro.

Motivazione

Attraverso il sostegno alle varie iniziative di integrazione, il Comune contribuisce a rafforzare la coesione sociale di gruppi differenti di popolazione e a creare un clima di comprensione e informazione. Si prevede una maggiore richiesta di corsi di lingua per cittadini stranieri anche in seguito agli interventi decisi dalla Giunta provinciale ai sensi di una "Integrazione a fronte d'impegno".

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia al personale della Ripartizione V per la continua cura dei contatti in collaborazione con la Consulta per l'integrazione e la migrazione.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione dell'intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Supporto delle iniziative di integrazione coordinato tra le varie autorità.

7.1.4 Intervento: Conferenza per la pianificazione di varie iniziative della società civile a sostegno dell'integrazione dei profughi

Contesto, obiettivo

Molte persone singole e associazioni, nonché iniziative spontanee della società civile sostengono a Merano l'accoglienza di profughi e il loro cammino verso un'integrazione lavorativa e sociale. In tale contesto sono importanti soprattutto l'attenzione delle persone e l'apertura dimostrata dai meranesi per persone che hanno dovuto lasciare la propria patria in seguito a guerre e persecuzioni politiche, giungendo dapprima in Italia, e quindi a Merano, dopo viaggi molto duri, privazioni e violenze. Le varie iniziative di integrazione della società civile necessitano di un minimo di coordinamento, in modo che la loro efficacia possa essere conciliata con gli interventi istituzionali.

Intervento

Il Comune di Merano organizza una conferenza annuale di pianificazione con le varie organizzazioni della società civile che prevedono iniziative a supporto dell'integrazione dei profughi, come ad esempio corsi di lingua, consulenza per l'integrazione, affiancamento per l'integrazione, mentoring e iniziative contro la discriminazione. Scopo dell'incontro è coordinare la pianificazione delle attività previste per l'anno successivo. I piani di attività predisposti dalle singole organizzazioni vengono ordinati per ambiti tematici e pubblicati in un calendario delle manifestazioni sul sito del Comune.

Motivazione

Attraverso il coordinamento delle varie iniziative è possibile pianificare e finanziare in modo più mirato gli interventi di integrazione nonché attuare gli stessi con più successo.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

Annualmente entro settembre.

Risorse

Per l'organizzazione della Conferenza di pianificazione e la pubblicazione dei programmi di attività il Comune si appoggia a personale interno della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione dell'intervento il Comune non dovrà sostenere costi aggiuntivi.

Indicatori di attuazione

Attuazione tempestiva della conferenza di pianificazione e pubblicazione dei programmi di attività su tematiche selezionate.

7.1.5 Intervento: Valorizzazione della Consulta per l'integrazione e la migrazione**Contesto, obiettivo**

La Consulta per le cittadine e i cittadini stranieri extra UE ed apolidi residenti a Merano è stata introdotta dal Comune a gennaio 2003.

In seguito all'aumento dei cittadini extra UE residenti a Merano, osservato in particolare dal 2010, la Consulta si occupa della rappresentanza degli interessi di diverse etnie. Nel corso della revisione del regolamento della Consulta, costituita nel 2004, sono entrati a farne parte anche rappresentanti delle organizzazioni attive in questo ambito. Il diritto di consultazione della Consulta va promosso in modo mirato, in modo che acquisisca in visibilità e possa diventare un organo consultivo per quesiti legati alla migrazione e all'integrazione.

Intervento

Il Comune di Merano concorda con la Consulta per l'integrazione e la migrazione, in base al suo programma di attività, ogni anno uno o più temi centrali sui quali la Consulta sottopone la sua posizione dal punto di vista degli interessati, al fine di migliorare le condizioni di base per i cittadini extra UE a Merano per quanto alla loro inclusione sociale, integrazione al lavoro, sviluppo culturale e partecipazione sociale. Il Comune informa l'opinione pubblica di tali attività e dei rispettivi risultati.

Motivazione

La Consulta può svolgere la propria funzione focalizzandosi sulle tematiche centrali.

Competenza

Ufficio servizi sociali.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

La collaborazione all'interno della Consulta viene svolta da persone interessate su base volontaria.

Stima del fabbisogno finanziario

Dall'attività di consulenza della Consulta non deriveranno ulteriori costi per il Comune. Le manifestazioni saranno finanziate in forma di progetto nei limiti della disponibilità annuale.

Indicatori di attuazione

Stipula di un accordo relativo alle tematiche principali da trattare.

7.1.6 Intervento: Sensibilizzazione delle imprese e delle associazioni imprenditoriali per l'occupazione temporanea e l'assunzione di richiedenti asilo, profughi e lavoratori con background migratorio

Contesto, obiettivo

L'azione di sinergia tra le istituzioni locali, le imprese e la società civile assume grande importanza per l'integrazione dei profughi nel nuovo contesto di vita e nel mercato del lavoro. A tal fine vanno ampliati e predisposti in modo strutturale i contatti tra il Comune e l'Ufficio Servizio lavoro, l'orientamento professionale, il distretto sociale, i gestori dei centri e progetti di accoglienza e le imprese locali.

Intervento

Il Comune avvia un dialogo permanente con l'Ufficio Servizio lavoro, l'orientamento professionale, il distretto sociale, i gestori dei centri e progetti di accoglienza e le imprese locali nonché associazioni imprenditoriali. Lo scambio di informazioni sul fabbisogno di forza lavoro e sulle competenze dei profughi nonché sulle esperienze delle imprese con progetti occupazionali migliora le possibilità di occupazione dei richiedenti asilo, dei profughi e in generale dei lavoratori con background migratorio. A tal fine viene convocato un incontro di coordinamento all'anno. Il Comune di Merano sostiene l'elaborazione di rispettivo materiale informativo.

Motivazione

Un migliore flusso di informazioni tra gli attori istituzionali e le imprese in merito alle richieste di lavoro delle imprese e alle competenze dei richiedenti asilo e profughi aiuta a superare ostacoli culturali e burocratici.

Competenza

Ufficio servizi sociali

Arco temporale

2020 e anni seguenti

Risorse

Per l'attuazione dell'intervento il Comune si appoggia alla Giunta comunale e al personale interno delle Ripartizioni III e V in collaborazione con l'Ufficio Servizio lavoro.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione dell'intervento il Comune non dovrà sostenere ulteriori costi.

Indicatori di attuazione

Incontri di coordinamento effettuati, possibilità di occupazione avviate, presa visione delle informazioni necessarie.

7.2 SOSTEGNO DELLA SOCIETÀ CIVILE

La cooperazione tra istituzioni pubbliche, associazioni private e di volontariato costituisce - come già descritto negli obiettivi trasversali - la base per lo sviluppo della comunità. In tale contesto un ruolo centrale viene rivestito dai quartieri. Merano dispone di un numero elevato di associazioni molto attive e di numerosi cittadini che contribuiscono alla formazione della comunità. Il Comune intende valorizzare in misura ancora maggiore questo potenziale per lo sviluppo della comunità.

7.2.1 Intervento: Creazione di occasioni di incontro nei quartieri (intergenerazionali, interculturali e interetnici)

Contesto, obiettivo

Nel Comune di Merano i gruppi di lingua tedesca e di lingua italiana sono rappresentati in rapporto equilibrato. La quota crescente di concittadini stranieri rende la composizione della popolazione più variegata. I nuovi concittadini arrivano soprattutto da Albania, Macedonia e Kosovo, Marocco, Pakistan, Romania e India. L'obiettivo del Comune di Merano è garantire la reciproca conoscenza e lo scambio tra residenti di origine locale e quelli di altre culture in una cornice organizzata.

Intervento

Il Comune promuove l'elaborazione e l'attuazione di offerte culturali e per il tempo libero che includano opportunità di incontro interetnico e interculturale a livello di quartiere. Alcuni esempi:

- “Geführte Stadtviertelrundgänge für Einheimische und Mehrheimische” (visite guidate nei quartieri per residenti locali e stranieri);
- “Sag mir, was du isst!” (Dimmi cosa mangi): a intervalli regolari vengono organizzati (analogamente al progetto “Respekt geht durch den Magen” dell’Unione commercio turismo servizi di Bressanone) incontri con degustazioni culinarie di un determinato ambito culturale;
- proiezione di film e presentazioni di libri o letture d'autore su temi interculturali;
- workshop sulla creazione di una comunità e sul superamento di pregiudizi e discriminazioni nei confronti di concetti differenti di identità e cultura.

Motivazione

Possibilità di incontri interculturali, intergenerazionali e interetnici organizzati a livello di quartiere contribuiscono a costruire un rapporto di fiducia e ad abbattere pregiudizi, e permettono la reciproca conoscenza e la costituzione di reti.

Competenza

Ripartizione V – Istruzione, cultura e servizi sociali, Ripartizione I (Relazioni con i quartieri) in collaborazione con gli attuali 8 Comitati di quartiere esistenti.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Le pratiche di sovvenzionamento saranno elaborate da personale interno della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il 2020 vengono stanziati 15.000 euro per lanciare le rispettive iniziative. Eventualmente si potranno co-finanziare progetti con fondi del Servizio provinciale di coordinamento per l'integrazione.

Indicatori di attuazione

Numero di manifestazioni e partecipanti nei singoli quartieri.

7.2.2 Intervento: Promozione di progetti di integrazione in associazioni tradizionali, del tempo libero e sportive

Contesto, obiettivo

Nell'elenco delle associazioni del Comune di Merano sono attualmente iscritte 418 associazioni, ovvero un'associazione per ogni 95 abitanti: 139 associazioni di cultura e formazione continua (sezione A), 117 nel settore dello sport (sezione B), 20 nel settore tempo libero e turismo (sezione C), 45 associazioni nel settore famiglia e giovani (sezione D), 3 nella sezione E – tutela dell'ambiente e beni storici e artistici, 59 nel settore sociale e sanitario (sezione F), 5 nel settore della protezione civile (sezione G) e 30 nella sezione H – Altro. Ogni anno si svolgono a Merano centinaia di incontri, manifestazioni e gare delle singole associazioni che non perseguono solo gli interessi dell'associazione stessa, ma anche quelli della comunità. Associazioni che attuano anche progetti condivisi e incentivanti per l'integrazione di concittadini stranieri residenti a Merano verranno in futuro sovvenzionate dall'amministrazione comunale specificatamente per tali progetti.

7.2.2.1 Intervento

Sovvenzioni per progetti per la promozione dell'integrazione e contro la discriminazione: l'amministrazione comunale integra in tal senso i criteri di promozione. Informa tutte le associazioni meranesi della possibilità di ottenere sovvenzioni per tali progetti e approva una volta all'anno i progetti presentati.

7.2.2.2 Intervento

“Premio integrazione del Comune di Merano”: ogni anno l'amministrazione comunale assegna un premio per progetti di integrazione eseguiti dalle associazioni locali. Spetta a tutti i cittadini proporre il destinatario del premio. La decisione definitiva viene infine presa dalla Giunta comunale.

Motivazione

L'iscrizione attiva in un'associazione dà stabilità, orientamento e identità. Attraverso le iniziative a favore dell'integrazione viene conseguita un'apertura reciproca tra residenti locali e concittadini con background migratorio che facilita la reciproca comprensione. Il premio integrazione aumenta la visibilità delle rispettive iniziative.

Competenza

Comune di Merano: Ripartizione V – Istruzione, cultura e servizi sociali, Servizio ambiente, mobilità, sport e tempo libero.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Le richieste di sovvenzione e il bando del premio integrazione vengono gestiti dalla Ripartizione V.

Ev. si potrà aumentare la promozione dei progetti con fondi del Servizio di coordinamento per l'integrazione della Giunta Provinciale altoatesina.

Stima del fabbisogno finanziario

Per i nuovi interventi verranno stanziati nell'arco del 2020 10.000,00 euro per progetti a promozione dell'integrazione e 3.000,00 euro per il premio integrazione.

Indicatori di attuazione

Numero di progetti di integrazione.

7.3 PONTI PER CREARE UNA PATRIA ALLA SECONDA GENERAZIONE

L'aumento di stranieri nella città di Merano è soprattutto riconducibile alla forte domanda di forza lavoro nella città e a livello comprensoriale. Molte persone hanno preso la residenza solo in un secondo momento, hanno costruito una famiglia o provveduto al ricongiungimento, e in molti hanno anche ottenuto la cittadinanza italiana. L'integrazione di queste persone nella comunità locale è avvenuta soprattutto tramite il mercato del lavoro, senza dare troppa attenzione agli aspetti sociali e culturali, anche grazie alla loro capacità di adattamento. Oggi i loro figli frequentano gli asili o intraprendono la carriera scolastica e professionale, e alcuni sono a loro volta già adulti e lavoratori. Gli immigrati che si sono integrati nel mercato del lavoro conoscono normalmente almeno una delle due lingue provinciali che permette loro di agire nella vita quotidiana. Soprattutto per le famiglie provenienti da Paesi extra europei la mancanza di competenze linguistiche rappresenta una barriera all'integrazione, sia per gli adulti che per i bambini. Per le nuove generazioni, cresciute in un contesto con pochi riferimenti alle proprie consuetudini e regole sociali, si innesca

spesso una dinamica di conflitto tra la cultura d'origine e le esperienze quotidiane in Alto Adige, con la quale si vedono confrontati soprattutto i giovani in un'età in cui si forma la loro identità. L'inclusione, come termine più nuovo per indicare il processo di integrazione, cerca di sostenere in modo mirato sia la prima generazione di immigrati, per aiutarla a dialogare in modo costruttivo con la tradizione e i valori locali, sia la seconda generazione, ormai ben integrata, affiancandola nella formazione della propria identità e nella scoperta di una nuova patria nel contesto di arrivo.

7.3.1 Intervento: Promozione di offerte culturali, del tempo libero e di formazione continua per giovani con background migratorio

Contesto, obiettivo

Secondo le statistiche demografiche, nel 2017 il 16% di tutti i giovani dai 14 ai 19 anni residenti a Merano non erano cittadini italiani. Quasi un quarto dei bambini fino a 5 anni e il 19,9% di tutti i ragazzi dai 6 ai 13 anni sono cittadini stranieri. Anche bambini e ragazzi di cittadinanza italiana possono tuttavia avere un background migratorio. La maggior parte di loro ha frequentato la scuola d'obbligo in Alto Adige e parla il tedesco o l'italiano. Un contesto culturale plurilingue caratterizza il loro ambiente di vita. Occorrono soprattutto iniziative extrascolastiche per rafforzare nel contesto di vita i fattori che hanno un effetto inclusivo. Il Comune di Merano punta sull'impiego di operatori qualificati che possano attuare questi approcci, e considera le offerte in campo culturale, ricreativo e formativo degli strumenti importanti per rafforzare l'orientamento verso la comunità, l'integrazione e lo scambio culturale tra giovani.

7.3.1.1 Intervento

Promozione di un progetto di consulenza Peer per giovani con radici plurime in collaborazione con associazioni giovanili locali e strutture che si occupano di politiche giovanili.

7.3.1.2 Intervento

Promozione di manifestazioni e iniziative formative che fanno percepire la varietà culturale e prevenendo la discriminazione, ad esempio serate tematiche in centri giovanili dedicate al tema “Così vivo io”, dove giovani con radici plurime trasmettono un’idea del loro mondo.

Motivazione

Integrazione e convivenza vengono incentivate già all’asilo e a scuola. I giovani maturano esperienze concrete soprattutto nel tempo libero. Approcci ludici e creativi stimolano il piacere per lo scambio e l’incontro e sono particolarmente degni di promozione, considerato il numero in aumento di giovani con radici plurime.

Competenza

Ufficio istruzione e scuole (politiche giovanili) in collaborazione con l’Ufficio servizi sociali, la Consulta giovani e la Consulta per l’integrazione e la migrazione del Comune di Merano.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Per l’attuazione dell’intervento il Comune si appoggia a personale interno della Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

Per il 2020 vengono stanziati 8.000 euro per lanciare le rispettive iniziative. Eventualmente si potrà sostenere la promozione di progetti con mezzi del distretto sociale o aumentare i fondi con l’ausilio del Servizio provinciale di coordinamento per l’integrazione.

Indicatori di attuazione

Esiste un pool di consulenti Peer qualificati per la consulenza e l’affiancamento di giovani.

Numero di manifestazioni culturali e formazioni effettuate.

7.3.2 Intervento: Promozione di iniziative per l’apprendimento delle lingue da parte di genitori di minori o studenti con background migratorio

Contesto, obiettivo

Per l’integrazione di famiglie con background migratorio l’apprendimento della lingua tedesca e italiana è molto importante. Mentre i figli apprendono entrambe le lingue a scuola, i genitori dimostrano poca disponibilità su questo punto. Precise offerte possono portare a un miglioramento della situazione.

Intervento

Il Comune di Merano promuove iniziative per l’apprendimento del tedesco e dell’italiano da parte dei genitori di minori con background migratorio, da attuare in collaborazione con asili e scuole.

Motivazione

Studi dimostrano l’utilità dell’acquisizione di competenze linguistiche da parte di genitori di minori con background migratorio per la loro integrazione nella comunità.

Competenza

Ripartizione V – Istruzione, Cultura e Servizi Sociali.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Le richieste di sovvenzione saranno gestite dal personale della Ripartizione V in cooperazione con le direzioni scolastiche ovv. il Dipartimento Istruzione della Provincia.

Stima del fabbisogno finanziario

L’entità della sovvenzione da parte del Comune di Merano va determinata in accordo con le direzioni scolastiche ovv. con il Dipartimento di Istruzione della Provincia.

Indicatori di attuazione

Corsi di lingua per adulti (genitori) con background migratorio effettuati.

7.3.3 Intervento: Supporto attraverso educatori e psicologi per l'assistenza di giovani con radici plurime

Contesto, obiettivo

In fase di crescita i giovani provenienti da famiglie con background migratorio si confrontano sia con le identità della loro patria originaria e del rispettivo ambito culturale, sia con quelle del loro nuovo contesto di vita. Per una dinamica positiva di tali processi e per superare eventuali conflitti gli operatori qualificati possono fornire aiuti importanti.

Intervento

Il Comune di Merano promuove le associazioni che prevedono la messa a disposizione di educatori e psicologi nell'ambito di progetti di integrazione per famiglie di provenienza plurima, anche per quanto riguarda la risoluzione di conflitti interni alla famiglia.

Motivazione

Per la maturazione individuale dei giovani il supporto tecnico è importante quanto il superamento costruttivo di conflitti di autorità e un'offerta di supporto alle famiglie di provenienza plurima.

Competenza

Ripartizione V - Istruzione, Cultura e Servizi Sociali.

Arco temporale

2020 e anni seguenti.

Risorse

Le richieste di sovvenzione vengono gestite dalla Ripartizione V.

Stima del fabbisogno finanziario

I progetti vengono sovvenzionati attraverso i contributi.

Indicatori di attuazione

Ampliamento dell'attività di consulenza delle organizzazioni per giovani.

Progetti di integrazione con supporto di esperti.

7.4 CULTURA COME STRUMENTO DI MEDIAZIONE TRA CONCITTADINI LOCALI, NATURALIZZATI E NUOVI

Merano è una città di cultura. Della sua ampia offerta usufruiscono sia i residenti che i turisti. Quasi ogni giorno si svolge almeno una manifestazione culturale. Arte, musica, danza, canto, teatro e tradizioni hanno una cosa in comune: creano ponti fra persone di diversa origine, estrazione e situazione economica. Permettono un dialogo intergenerazionale e interculturale e legittimano la varietà delle modalità di espressione e rappresentazione. La cultura viene spesso utilizzata per promuovere processi sociali di avvicinamento e di scambio rispettoso. Come mediatrice tra persone di diversa estrazione culturale la cultura è per Merano uno strumento prezioso.

7.4.1 Intervento: Promozione di iniziative di incontro e scambio culturale

Contesto, obiettivo

L'amministrazione comunale promuove in modo mirato iniziative di incontro e di scambio culturale tra la popolazione meranese di lingua tedesca e italiana e i migranti residenti, a livello di complessi residenziali e quartieri. L'obiettivo è destare interesse per le diverse identità culturali e promuovere il dialogo.

7.4.1.1 Intervento

Promozione di manifestazioni multiculturali: ad es. settimane dedicate a paesi e culture in diverse strutture pubbliche della città (ad es. in biblioteca, ...)

7.4.1.2 Intervento

Coinvolgimento attivo di vari gruppi di popolazione con radici plurime in occasione di feste (città in festa...).

Motivazione

Attraverso le possibilità di incontro organizzate viene incentivata la reciproca conoscenza tra meranesi locali, naturalizzati e nuovi.

Competenza

Ripartizione V – Istruzione, cultura e servizi sociali, e l'Ufficio servizi sociali in collaborazione con strutture pubbliche e comitati organizzativi per manifestazioni a Merano.

Arco temporale

Dal 2020.

Risorse

La Ripartizione V prende l'iniziativa per incentivare la partecipazione alle varie manifestazioni e gestisce le rispettive richieste di sovvenzione.

Stima del fabbisogno finanziario

Per l'attuazione degli interventi verranno stanziati 8.000 euro nel 2020. Ulteriori risorse potranno essere richieste mediante domande di contributo ai rispettivi uffici della Provincia Autonoma di Bolzano (ad es. Ufficio Biblioteche, Ufficio Cultura ...).

Indicatori di attuazione

Numero di manifestazioni effettuate.

8 Prospettive per altri settori di politica sociale

Nell'ambito del presente strumento di pianificazione sono state approfondite, come già accennato, le politiche per gli anziani, la famiglia e i giovani, nonché la tematica migrazione-integrazione-convinza. Questo capitolo è invece dedicato ad alcuni temi e servizi del settore sociale altrettanto importanti per il benessere e lo sviluppo individuale delle persone, ma che non sono state trattati in modo esauriente in questo Piano sociale: il sostegno alle persone con disabilità, la parità di uomini e donne e il problema delle dipendenze. I temi vengono trattati in modo limitato perché di competenza dell'amministrazione provinciale o di altre strutture pubbliche (come i distretti sociali o il settore sanitario) o private. Tali strutture sono in parte sovvenzionate dall'amministrazione provinciale, e svolgono la loro attività per mezzo di convenzioni con il Comune. Sono in parte sostenute finanziariamente dal Comune oppure utilizzano le strutture che esso mette a disposizione. Il Comune di Merano segue attentamente le varie problematiche nei singoli settori in quanto è anche un punto di riferimento per la popolazione.

Nei prossimi mesi il Comune di Merano lancerà un'iniziativa per tracciare l'andamento degli sviluppi nei vari settori e valutare insieme ai partner istituzionali e alla popolazione i campi di azione per il futuro. A tal fine si organizzeranno gruppi di discussione coordinati. In tali occasioni si deciderà anche come coinvolgere le rispettive organizzazioni nel piano di sviluppo della comunità, che rappresenta il filo conduttore per le future politiche sociali a Merano. Si punterà pertanto soprattutto a promuovere la cooperazione.

Segue una sintesi del contesto e dello stato attuale degli interventi in alcuni settori:

8.1 PERSONE DISABILI

Contesto

L'Alto Adige dispone di una buona rete di assistenza per le persone con disabilità nell'ambito della scuola e della formazione professionale. L'integrazione continua nel mondo del lavoro è un obiettivo centrale che viene sufficientemente supportato, soprattutto da amministrazioni pubbliche e cooperative sociali. Sulla base del piano di settore 2012-

2015, la legge provinciale n. 7/2015 e le successive delibere di attuazione delineano i requisiti degli interventi a sostegno della partecipazione e dell'inclusione delle persone disabili nei vari ambiti: sostegno alle famiglie, istruzione, capacità occupazionale e integrazione nel lavoro, partecipazione sociale e alloggi.

Stato attuale degli interventi

La cooperativa sociale Independent L, con sede a Merano, svolge per le persone disabili di tutto l'Alto Adige un ruolo pionieristico nella promozione di una vita autodeterminata e senza barriere. Tra i numerosi progetti va segnalata l'attuale iniziativa "Smart City", svolta in collaborazione con il Comune di Merano e l'Istituto Fraunhofer. Nell'ambito di tale progetto la città viene preparata al futuro digitale e all'uso di nuove tecnologie di sensori che promettono un salto di qualità, soprattutto nella vita quotidiana delle persone con disabilità. Il sostegno a persone disabili corrisponde al principio di pianificazione del social targeting e va considerato un obiettivo per lo sviluppo della comunità a livello di quartiere (cfr. in merito gli interventi intersettoriali); il tema ricorre inoltre anche nel settore della mobilità. Nel presente piano è stata inoltre inserita anche la richiesta di una tavola rotonda come piattaforma di discussione per rispettive problematiche.

8.2 PARITÀ TRA DONNE E UOMINI

Contesto

A livello formale la parità tra donne e uomini nel mondo del lavoro è già prevista dalla legge e dai contratti collettivi. Ciò nonostante le donne sono ancora svantaggiate per quanto concerne l'accesso al mercato del lavoro, il salario e le opportunità di carriera. Nella vita quotidiana delle aziende l'effettiva parità di genere è tuttora ostacolata da immagini tradizionali, radicate nella società, dei vari ruoli attribuiti a donne e uomini. Per quanto riguarda invece un'assunzione condivisa della responsabilità familiare, gli uomini rivendicano ancora un numero troppo esiguo di congedi parentali. Le esperienze di violenza domestica rappresentano un sintomo della fragilità delle relazioni in una società in evoluzione, in cui le donne chiedono la loro indipendenza.

Stato attuale degli interventi

Il Comune di Merano dispone di un Piano locale d'azione per l'uguaglianza tra donne e uomini 2013-2017, che si trova attualmente in fase di riscrittura. Il nuovo Piano per l'uguaglianza 2020-2024 definirà gli obiettivi e gli interventi per garantire progressi concreti in materia di pari opportunità nelle seguenti aree:

AREA 1 - Interventi di sensibilizzazione per l'abbattimento degli stereotipi di genere rivolti a bambini e bambine, ragazzi e ragazze nonché all'intera cittadinanza.

AREA 2 - Violenza contro le donne: misure di prevenzione e contrasto.

AREA 3 - Le donne e il lavoro: empowerment e conciliazione.

AREA 4 - Inclusione sociale delle donne Povertà e isolamento femminile Donne con background migratorio.

AREA 5 - Lo spazio urbano: la città a misura di donna.

AREA 6 - Arti & Creatività, Saperi & Professionalità, la realtà museale e la storia delle donne.

AREA 7 - Il Comune di Merano nel suo ruolo di datore di lavoro: parità di diritti, contrasto di molestie e discriminazioni e benessere aziendale.

AREA 8 - Bilancio di genere del Comune di Merano e sostegno alle associazioni di settore.

Il Comune in questo ambito collabora con molte istituzioni e partner. Tra tante si sottolinea la presenza a Merano del Museo delle Donne che è un punto di coordinamento dell'Associazione Internazionale dei Musei della Donna e che svolge un importante lavoro di documentazione, informazione e formazione. A Merano è inoltre attivo il Centro antiviolenza, che gestisce la Casa delle donne e che è un importante servizio rivolto alle donne vittime di violenza da parte degli uomini.

8.3 PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Contesto

I problemi di dipendenza pongono le famiglie e la società di fronte a grandi sfide. Oltre all'abuso di alcool e farmaci, alle varie forme di consumo di droghe e alla dipendenza da nicotina, ora anche il gioco d'azzardo patologico è classificato tra le dipendenze. All'assistenza delle persone con dipendenza provvedono appositi servizi. Nella lotta contro la dipendenza si punta sempre di più sulla prevenzione, in modo da segnalare per tempo ai giovani i rischi per la loro salute e stabilità psichica.

Stato attuale degli interventi

Nel piano di settore sulle dipendenze 2013-2018 sono definiti gli obiettivi e i punti principali d'intervento in materia di prevenzione, terapia, riabilitazione e interventi sociali. Nei rispettivi gruppi di lavoro si svolge un continuo scambio professionale. Il Servizio per le dipendenze dell'Azienda sanitaria di Merano offre consulenza, supporto e assistenza alle persone interessate, ai familiari e agli amici. Sono a disposizione numerosi operatori sanitari, ma anche psicologi, assistenti sociali, educatori e personale amministrativo. Merano è stato il primo Comune in Alto Adige a ricorrere agli Streetworker per facilitare il contatto con i giovani più vulnerabili e le persone con dipendenze, soprattutto nell'ambiente giovanile. Inoltre, il Comune ha collaborato a un progetto pilota del Forum per la prevenzione, e mantiene tuttora contatti costanti con gli esperti. Il Comune di Merano partecipa inoltre attivamente dal 2011 (verbale di accordo per la prevenzione della dipendenza da gioco) con varie iniziative e progetti al lavoro di prevenzione.

9 Bibliografia

- 16 Wege zu mehr Jugendgerechtigkeit – Gelin-
gensbedingungen für jugendgerechte Kommu-
nen, Koordinierungsstelle Handeln für eine jugen-
dgerechte Gesellschaft c/o Arbeitsgemeinschaft
für Kinder- und Jugendhilfe – AGJ Berlin 2018
- Ältere Menschen in Deutschland und in der EU,
Statistisches Bundesamt Wiesbaden 2016
- Eigenständige Jugendpolitik aus der Sicht der
kommunalen Jugendförderung, Diskussionspa-
pier, Arbeitsgemeinschaft kommunale Jugen-
dförderung NRW 2016
- Piano di settore disabilità: obiettivi e sfide delle
politiche per le persone con disabilità in Alto Adi-
ge 2012-2015, Ripartizione Politiche sociali della
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige 2011
- Kleinräumige Bevölkerungsprognose für Tirol,
Landesstatistikamt der Tiroler Landesregierung
2016
- Leitfaden zur Förderung der Jugendarbeit 2019,
Amt für Jugendarbeit der Autonomen Provinz
Bozen - Südtirol 2018
- Merkle Maïke et al.: Beratungsangebote für pfle-
gende Angehörige in Europa. Arbeitspapier der
Beobachtungsstelle für gesellschaftspolitische
Entwicklungen in Europa 2018
- Rapporto annuale dell'ISTAT, 2018
- Rothgang Heinz, Müller Rolf, Unger Rainer: The-
menreport Pflege 2030. Was ist zu erwarten? –
Was ist zu tun? Bertelsmann-Stiftung Gütersloh
2012
- Siarova Hanna, Essomba Miquel Àngel: Spra-
chförderung für Jugendliche mit Migrationshinter-
grund: Konzept, das die Effektivität der Inklusion
fördert. Dossier des SIRIUS-Netzwerks 2014
- Sprajcer Selma, Hora Katrin: Social Return on In-
vestment (SROI-)Analyse des Projekts Nachba-
rinnen in Wien, NPO- und SE-Kompetenzzent-
rum Wien 2015
- Strukturplan Pflege 2012-2022, Abteilung Sozia-
les, Tiroler Landesregierung 2012
- La terza età in Alto Adige, ASTAT 2013
- Studio sul welfare - L'assegno di cura in Alto Adi-
ge: Stato attuale. Sviluppo. Prospettive. AFI-IPL
2016
- Johanna Mitterhofer, Verena Wisthaler, Agnieszka
Elzbieta Stawinog – Convivere in Alto Adige: di-
versità nei Comuni. Una panoramica sulle politi-
che di integrazione e inclusione a livello comunale
– eurac research 2014

Note

PIANO SOCIALE

del Comune di Merano 2020-2022



L'intero piano sociale anche online su:
www.gemeinde.meran.bz.it/sozialplan



STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO